NATIONS LEAGUE

L'Italia di Spalletti si riscatta Vince 3-1 a casa della Francia

Pieretti a pagina 26

SUCCESSIONE A CINQUE STELLE

Grillo spinge Conte a farsi un partito

Brunello a pagina 10

OGGI A CERNOBBIO

Fra Giorgia e Zelensky faccia a faccia per le armi

Riccardi a pagina 12

IL TEMPO
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Santa Regina, martire | Sabato 7 settembre 2024 | DIRETTO DA TOMMASO CERNO | Anno LXXX - Numero 247 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it

ARTEMISIA LAB
PREVENIRE è meglio che curare
APERTI TUTTO L'ANNO ANCHE AD AGOSTO

LA BUFERA AL COLLEGIO ROMANO

BOCCIATO

Le dimissioni irrevocabili dopo il caso di «Lady Spia»
La resa di Sangiuliano: lascio per stare con mia moglie

Il vertice notturno dei tre leader nel giorno più lungo del governo
Poi la lettera del ministro: «Gossip e un disegno contro di me»
Meloni lo ringrazia: «Uomo onesto»

Di Capua, Ferroni, Manni, Romagnoli e Sirignano da pagina 2 a 7

Il Tempo di Oshø

Alla Cultura arriva Giuli Ieri giuramento al Quirinale

"Giuro di essere fedele alla Repubblica e a mi moje"

Di Capua a pagina 4

DI **TOMMASO CERNO**

Adesso che si è dimesso Sangiuliano, politica e giornali si sono scagliati su di lui, che è vittima del vizietto più vecchio del mondo e di se stesso, adesso che abbiamo riempito il web di meme, l'abbiamo sputtanato a destra e a manca, l'abbiamo dipinto come il problema più grande di questo sbilenco Paese, per favore liberateci da Maria Rosaria Boccia et similia. Perché lo sanno anche i muri che sesso e potere generano enormi esplosioni, che fanno vittime, ma qui siamo di fronte a una professionista del Palazzo, armata di tecnologia, faccia tosta, buone amicizie, capace cioè di trasformare uno scivolone istituzionale grave in qualcosa di inedito: il golpe rosa, se non premeditato, costruito giorno dopo giorno con una trama che ha aggiunto alla coppia più famosa d'Italia molti altri sodali di cui nessuno si è accorto, o peggio che ormai occupano i retrobottega di Ministeri e Palazzi della politica.

Una signora, pardon dottoressa, che bazzica onorevoli e ministri, portaborse e autisti da due legislature, ritratta in miriadi di fotografie, capace di inventarsi ruoli inesistenti e curriculum di fantasia, se resta libera di circolare e infatuare è perché conviene a qualcuno. E la prova di questo è che adesso che il ministro si chiama Alessandro Giuli e che Gennaro Sangiuliano se ne ritorna a casa dalla moglie a rimettere insieme i pezzi di una vita sconquassata in poche settimane dal gran casino in cui si è cacciato, la dottoressa Boccia continuerà a parlare. A usare paroloni come «ricatto» senza uno straccio di prova, a insinuare di conoscere informazioni e conservare audio che possono far tremare un millenario Paese come il nostro. Senza che questo ponga (...)

Segue a pagina 2

DI **LUIGI TIVELLI**

Il ministro «spogliato» e quello staff distratto

Alla luce delle dimissioni e della immediata sostituzione del ministro Sangiuliano va illuminato un lato della questione che la stampa non ha sin qui saputo cogliere. Anche in qualità di Presidente dell'Academy di cultura (...)

Segue a pagina 5

DI **MARCO ZONETTI**

Ecco chi è davvero la «stilista» di Pompei

a pagina 6

DI **GIUSEPPE CHINA**

E spunta una strana «manina» grillina

a pagina 7

SOS SICUREZZA AL QUARTICCIOLO

Case popolari, stretta sulle occupazioni

Al Quarticciolo giro di vite sulle occupazioni dopo gli insulti a don Coluccia. E c'è chi prova a vendere online la casa popolare.

Zanchi alle pagine 18 e 19

IL TEMPO di Feltri

Il dramma e il cuore Quei nonni che tengono insieme amore e rabbia

a pagina 11

Oroscopo

Le stelle di Branko

a pagina 14

LE DIMISSIONI

La resa di Sangiuliano

Nella lettera ringrazia la premier, rivendica i risultati e annuncia querele
L'ultimo messaggio nella chat dei ministri: «In lacrime vi abbraccio tutti»

EDOARDO ROMAGNOLI
e.romagnoli@iltempo.it

••• Gennaro Sangiuliano si è dimesso da ministro della Cultura. E, vista la piega che stava prendendo il Boccia-Gate, non poteva andare in un altro modo. Le voci di un suo arrivo a Palazzo Chigi iniziano a rincorrersi nel primo pomeriggio, poco prima delle 17 arriva la lettera in cui l'ormai ex ministro annuncia le dimissioni.

Si rivolge alla premier «Caro Presidente, cara Giorgia» scrive «ti ringrazio per avermi difeso con decisione, per aver già respinto una prima richiesta di dimissioni». Sangiuliano lascia, dice, per non macchiare il lavoro fatto in questi due anni che non può essere fermato «per ragioni di gossip». Ribadisce che «mai un euro del Ministero è stato speso per attività improprie». Dice di essersi «attirato inimicizie» per «aver scelto di rivedere il sistema dei contributi al cinema». Lascia perché ha «bisogno di tranquillità personale, di stare accanto a mia moglie che amo» e annuncia che farà un esposto alla Procura della Repubblica.

Meloni dopo averlo ricevuto sale al Colle per consegnare nelle mani del Presidente Mattarella il decreto con le dimissioni del suo ministro. Lo stesso in cui, sempre su proposta della premier, viene nominato Alessandro Giuli come nuovo titolare del dicastero per la Cultura. Una volta firmato esce il comunicato di Palazzo Chigi.

«Ringrazio sinceramente Gennaro Sangiuliano, una persona capace e un uomo onesto, per lo straordinario lavoro svolto finora, che ha permesso al Governo italiano di conseguire importanti risultati di rilancio e valorizzazione del grande patrimonio culturale italiano, anche fuori dai confini nazionali».

L'uscita di scena di Sangiuliano è di quelle cupe. Scuro in volto, l'ormai ex ministro, dopo il giuramento al Quirinale del suo successore, esce dal Collegio Romano ed entra nell'auto di servizio senza rilasciare dichiarazioni alle telecamere che lo attendevano fuori alla sede del Mic. «In lacrime vi abbraccio tutti» il commiato dell'ex direttore del Tg2 nella chat frequentata dai ministri del governo Meloni.

E come alla fine di tutte le storie ora è tempo di riavvolgere il nastro. Inevitabilmente si torna a quel 26 di agosto quando Maria Rosaria Boccia esce dall'anonimato con una foto, postata sui social, che la ritrae accanto a Sangiuliano accompagnata dalla didascalia: «Grazie al Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano per la nomina a Consigliere del Ministro per i Grandi Eventi». In realtà, ma questo si verrà a sapere solo dopo, la nomina non è andata in porto e il 16 agosto Boccia è già stata buttata fuori dalle chat operative del ministro e dei suoi collaboratori. Da lì in poi gli eventi iniziano a rincorrersi in un botta e risposta fra Boccia e Sangiuliano che è andato avanti fino a ieri sera con l'intervista dell'imprenditrice a «In Onda» su La7.

Lui sostiene che non è stato mai speso un euro pubblico per lei, Boccia replica di non aver mai pagato per le trasferte in qualità di consigliere. E su questo farà luce la Corte dei Conti. Lui sostiene di averla conosciuta a maggio scorso, lei pubblica una foto di loro due insieme datata 5 agosto 2023. Lui sostiene che lei non ha mai avuto accesso a file riservati, lei posta i documenti che le arrivavano in copia sui percorsi dei ministri ospiti al G7 di Pompei. Lui sostiene che lei non ha mai usato l'auto blu da sola ma solo con lui per tragitti brevi, lei replica di averla usata anche per trasferte lunghe. Lui dice che c'era una «relazione affettiva», lei non conferma né smentisce.

La situazione diventa insostenibile tanto da costringere Meloni a chiamare il suo ministro a Palazzo Chigi. In serata la premier va in tv e spiega di aver parlato con Sangiuliano «che mi ha assicurato» che «neanche un euro dei soldi pubblici degli italiani è stato speso per questa persona». Nel mentre Boccia prima replica a Meloni («questa persona ha un nome, un cognome e una carica») e poi fa sapere di essere stata chiamata dal ministro. Si arriva all'intervista del Tg1 dove Sangiuliano piange e chiede scusa alla moglie ma ribadisce che si tratta solo di gossip. Boccia replica con una intervista a *La Stampa* dove sostiene che qualcuno sta ricattando il ministro. La misura è colma. E si arriva alle dimissioni di ieri. Ora ci sarà tutto il tempo per Sangiuliano, lontano dai riflettori, di chiarire una vicenda che rischiava di tenere in scacco il governo in un momento troppo delicato.

LA LETTERA

L'EDITORIALE

segue dalla prima

TOMMASO CERNO

E ora fate dimettere le dottoresse (e dottori) Boccia

(...) un problema a nessuno. Perché il problema è Sangiuliano, anzi è Giorgia Meloni, contro il cui governo tutto si può fare.

Come un anestetico la prassi repubblicana si è ripresa la scena ieri sera. Dopo una notte insonne, durante la quale i tre leader della maggioranza hanno deciso insieme il da farsi. In un vertice durato fino a tarda ora, che aveva un lungo ordine del giorno ma un unico vero argomento: che facciamo con Sangiuliano. E quando è stato deciso ciò che ieri tutti abbiamo visto, quando il premier non è volato a Verona e sono cambiati i titoloni dei siti, arrivate le dimissioni, i ringraziamenti ufficiali, le belle parole, i giuramenti (a camere spente) nelle mani del Capo dello Stato Sergio Mattarella, ci siamo ritrovati in un'Italia con un altro ministro, un flirt estivo in meno ma lo stesso gigantesco problema. Chi sono le dottoressa (o i dottor) Boccia che riempiono i corridoi dei Palazzi? O meglio, quando la storia fra i due è diventata anche la storia di altri? E quell'affaire misto pubblico-privato che Sangiuliano ha cercato di fermare in quel tiramolla sul decreto di nomina che tutti ormai conosciamo è finito su altre scrivanie? Perché da quel momento la dottoressa Boccia ha seguito una trama perfetta, scritta da mani esperte, che non hanno inventato nulla ma hanno trasformato un gran pasticcio in una specie di golpe rosa fatto di post mirati, di messaggi mafiosi, di insinuazioni rivolte al governo, di sponde giornalistiche e politiche in una trama degna di una serie tv americana. Con un paio di coincidenze di troppo, che arrivano fino alla coppia ministeriale di due funzionari, come racconta oggi Il Tempo, di nomina grillina, sposati e felici, che guarda caso sono anche i protagonisti prima della famosa telefonata dei comici russi a Palazzo Chigi passata incautamente al premier Giorgia Meloni garantendone l'autenticità e adesso del passaggio di carte più delicato di questa vicenda, quello che non riguarda un passaggio in auto blu fino a Termini (benché inopportuno) o chi ha pagato la cena al Festival tal dei tali, ma proprio i documenti ministeriali sul G7 che la dottoressa Boccia si è trovata in mano e che non sarebbero arrivati per caso fino a lei. Insomma, che la genesi dell'affaire Boccia-Sangiuliano è la più classica delle storie all'italiana lo sappiamo bene, ce lo ricordano Eduardo e De Andrè, Dante e Manzoni. Ma quel che ci ricordano le inchieste, i porti delle nebbie, i misteri irrisolti di questo Paese è che anche il suo finale è molto italiano, in senso differente. Quell'Italia dove dietro la politica e i suoi errori c'è sempre una manina pronta ad avere la carta giusta da consegnare all'uomo giusto al momento giusto.

EDOARDO SIRIGNANO
e.sirignano@iltempo.it

Dalla nomina stracciata all'assalto al governo Tutte le tappe della soap che c'entra poco con Pompei

Ecco tutti i chiarimenti del titolare del Mibac e le rispettive smentite della mancata consulente

••• Le dimissioni di Sangiuliano sono soltanto l'epilogo di un calvario mediatico, che va avanti da giorni. Riavvolgendo il nastro, la miccia da cui è partito l'incendio è un post, pubblicato su Instagram lo scorso 26 agosto, con cui Maria Rosaria Boccia, nota organizzatrice di eventi in Campania, ringrazia il titolare del Mibact per averle conferito la nomina a «consigliere per i grandi eventi». Una strana mansione, che non passa inosservata ai media.
A fare chiarezza, però, è lo staff del ministro che nega l'incarico, ma anche qualsiasi rapporto tra la professionista e l'attività di cui si occupa il Collegio Romano.
Tale tesi, intanto, non combacia con gli scatti pubblicati dall'imprenditrice sui social. Ecco perché è lo stesso Sangiuliano a intervenire e spiegare come le avrebbe voluto conferire la mansione a titolo gratuito, ma non l'avrebbe fatto perché il suo gabinetto l'avrebbe messo in guardia rispetto a possibili conflitti di interesse, di cui, ancora oggi, non si conosce la natura.
L'uscita pubblica, però, anziché spegnere l'incendio, come il miglior vento estivo, lo alimenta. Parte, dunque, una vera e propria corsa alla fotografia utile a contraddire quanto dichiarato dall'ex direttore del Tg2 e dimostrare un suo rapporto con la giovane e affascinante esperta di moda.
Si va oltre la cronaca rosa quando Dagospia, il portale diretto da Roberto D'Agostino, rivela che Boccia, il 5 giugno, aveva ricevuto documenti con informazioni sensibili inerenti il prossimo G7 di Pompei. Uno scoop che crea non poche tensioni all'interno della maggioranza, che non essendo a conoscenza dei fatti, ha difficoltà a replicare alle accuse delle opposizioni.
Motivo per cui, lunedì 2 settembre, è la stessa premier Meloni a doverci metterci la faccia, pur di chiudere subito un caso, che potrebbe distogliere l'attenzione da quanto di buono si sta facendo a Palazzo Chigi. Giorgia Meloni, intervistata dal giornalista Paolo Del Debbio, pertanto, chiarisce come sia stato lo stesso Sangiuliano a garantirle come la 41enne non sia entrata in possesso di alcun dato sensibile e soprattutto su come, per i suoi viaggi, non sarebbero stati spesi soldi pubblici.
Mentre la premier è ancora in onda, a smentirla, però, è la stessa Boccia, pubblicando una mail col vertice internazionale che si sarebbe dovuto tenere in Campania, seguita da altrettante storie. Una vera e propria bomba mediatica, poi, il post in cui appare il messaggio del funzionario del ministero in cui gli sarebbe stata affidata la nomina di super-consulente ai grandi eventi e una telefonata che convalida il tutto.
Stavolta, quindi, la leader di Fdi non può far finta di nulla e convoca il fedelissimo a Palazzo Chigi. A parte qualche indiscrezione, non esce nulla di quanto discusso a Piazza Colonna. Soltanto mercoledì sera, in un'intervista esclusiva rilasciata al direttore del Tg1 Gian Marco Chiocci, Sangiuliano rivela di aver presentato le sue dimissioni, poi respinte direttamente da Meloni. In un colloquio, che non sarà dimenticato facilmente, il ministro confessa un rapporto affettivo con la sua presunta collaboratrice, pur rimarcando di non aver commesso reati e di non aver dato ruoli alla Boccia.
Anche stavolta la replica non tarda ad arrivare. L'imprenditrice di Pompei, nel pomeriggio di giovedì, interviene su Facebook e chiarisce come i viaggi non siano stati pagati dall'ex cronista con la sua carta di credito, ma dal ministero. Il tutto anticipa un'intervista esclusiva a «La Stampa» in cui la professionista smentisce, per filo e per segno, quanto sostenuto dal titolare del Mibact in Rai e conferma quanto, al contrario, già evidenziato nei precedenti post. Anzi, ci sono delle novità: spunta un'altra, così come inaudite persone, che dopo aver ricevuto delle agevolazioni, starebbero ricattando l'esponente di governo. A questo punto, la misura è colma. Gennaro, nel pomeriggio di ieri, rassegna le dimissioni e Giorgia propone Alessandro Giuli, attualmente presidente del Maxxi, per sostituirlo.

GIANFRANCO FERRONI

LA LEZIONE DEL PASSATO

Dall'Egitto di Cleopatra agli Stati Uniti di Clinton

Quei flirt nel Palazzo che travolgono i potenti

••• Cleopatra che abborda prima Cesare e poi Antonio: la storia dell'antica Roma offre infiniti spunti di donne che mettono gli uomini sotto scacco. Più vicini a noi, Carlo e Camilla: una passione divorante, nata mentre lui era sposato con Diana. Ma qui non si parla di teste coronate. Una "commoner" come Maria Rosaria Boccia da Pompei ha messo all'angolo il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano. Corte dei Conti e procure sapranno fornire risposte alle tante domande suscitate dal caso, ma le vicende che tornano alla mente sono infinite. Anni fa Stefania Bonura scrisse un libro interessante, "Le 101 donne più malvagie della storia", ricco di casi curiosi, come quello di Madeleine Smith, giudicata innocente nel 1857 per l'avvelenamento del suo amante ma condannata dalla società vittoriana per le sue lettere scabrose. Gli amori che per interesse si trasformano in odio non si contano: Irene di Bisanzio che accecò il figlio Costantino per non dovere spartire il potere con lui? Anche la musica può insegnare qualcosa. In "Messico e nuvole" Enzo Jannacci canta: "Lei è bella, lo so è passato del tempo e io / Ce l'ho nel sangue ancor / Io vorrei, io vorrei ritornare laggiù da lei / Ma so che non andrò / Questo è un amore di contrabbando / Meglio star qui seduto / A guardare il vino che butto giù". Per chi ama la lettura, Risteard Alopecis, invece, ha offerto pillole di diabolica saggezza in un "Manuale dell'adulterio", con le "principali tecnologie che, diffondendo informazioni, mettono a rischio l'anonimato e la riservatezza delle scappatelle". Ma basterebbe aver letto il "Don Giovanni" di Molière. Tornando alla nuda e cruda realtà, un presidente come Clinton ha visto la sua carriera segnata dall'esperienza con Monica Lewinsky, la stagista della Casa Bianca, uno scandalo politico e sessuale che sconvolse l'America, e non solo. Qui la tecnologia appare protagonista, dato che la donna rivelò i dettagli dei rapporti con il presidente a una sua amica, Linda Tripp, che lavorava al Dipartimento della Difesa e registrava le telefonate. Tutto ebbe inizio nel 1995, e tre anni dopo Tripp decise di consegnare i nastri delle conversazioni al giudice Ken Starr, che indagò sui comportamenti di Clinton. Durante le indagini il presidente ammise di aver avuto rapporti extraconiugali con Gennifer Flowers, e non mancò la richiesta di impeachment. Nella memoria collettiva è restato l'utilizzo stravagante dei sigari negli incontri tra i due. Gli effetti sulla vita coniugale della famiglia Clinton furono disastrosi, anche se formalmente la coppia continuò a presentarsi unita. Occorre, dunque, riflettere.

IL TEMPO
sabato 7 settembre 2024

LA NOVITÀ AL COLLEGIO ROMANO

Dai giornali alla direzione del Maxxi Chi è il nuovo ministro Giuli

Era uno dei profili indicati per il dopo Sangiuliano
Classe 1975, era direttore del museo Maxxi di Roma
Tanti anni nei giornali, ha lavorato anche al Tempo

La firma Alessandro Giuli al Quirinale per ricevere la nomina a ministro della Cultura dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella (*LaPresse*)

La nota della premier
«Proseguirà l'azione di rilancio della cultura nazionale, consolidando quella discontinuità rispetto al passato che gli italiani ci hanno chiesto e che abbiamo avviato»

GIANNI DI CAPUA

••• Alessandro Giuli, a questo punto ex direttore del museo Maxxi di Roma, è il nuovo ministro della Cultura del governo Meloni. La rapidità con cui è emerso il suo nome non è altro che l'ennesima conferma del fatto che Sangiuliano avesse ormai le ore contate. La notizia delle dimissioni di Sangiuliano arriva verso le 17 e alle 19 Giuli sale al Colle, accompagnato dalla premier Giorgia Meloni e dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio Alfredo Mantovano, per prestare giuramento di fronte a Sergio Mattarella. Era fin dall'inizio uno dei tre profili che circolavano per l'eventuale post Sangiuliano e, tra le altre cose, era proprio il nome che tutti mettevano in pole.

Nato a Roma il 27 settembre 1975, ha studiato filosofia all'Università di Roma «La Sapienza» senza tuttavia conseguire la laurea prima di iniziare la carriera giornalistica in alcune testate locali prima di passare al *Foglio*, dove è diventato professionista nel 2004. È stato nominato vicedirettore nel 2008 e poi condirettore fino al 2017. Da febbraio a novembre 2017 è stato direttore di *Tempi*. Ha avuto una carriera diversificata, con esperienze sia nell'ambito del giornalismo che dell'intrattenimento televisivo, oltre a essere membro del comitato scientifico della Fondazione Leonardo-Civiltà delle Macchine e analista e consulente per la Fondazione Med-Or. È autore di diversi libri, tra cui «Il passo delle oche. L'identità irrisolta dei post-fascisti», «Individui e potere tra identità e integrazione» e «E venne la Magna Madre: i riti, il culto e l'azione di Cibele Romana». Collabora con *Linkiesta*, *Il Tempo*, *Libero*, *il Corriere dell'Umbria* e con *L'Argonauta* su Rai Radio 1.

Giuli, sposato con la collega di Sky Tg24 Valeria Falcioni con la quale ha due figli, è diventato un volto popolare in televisione fra il 2019 e il 2020 quando è stato ospite fisso della trasmissione *Patriae* condotto da Annalisa Bruchi su Rai 2. Poi, sempre nel 2020, la non fortunata esperienza alla conduzione con Francesca Fagnani di *Seconda linea* su Rai 2, programma chiuso dopo due puntate.

Dopo essere stato spesso ospite di Lilli Gruber a *Otto e mezzo* su La7, il 23 novembre 2022 il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano lo ha nominato presidente della Fondazione Maxxi, con decorrenza dal 12 dicembre 2022.

Giuli, dice Meloni, «proseguirà l'azione di rilancio della cultura nazionale, consolidando quella discontinuità rispetto al passato che gli italiani ci hanno chiesto e che abbiamo avviato dal nostro insediamento ad oggi».

L'esordio è di quelli che fanno tremare i polsi, perché dal 19 al 21 settembre prossimi, sarà il padrone di casa alla riunione dei ministri della Cultura del G7. Proprio a Pompei dove, per uno strano scherzo del destino, è finita la storia governativa di Sangiuliano, ma inizia quella del suo successore.

LE REAZIONI

MATTEO SALVINI
«Un ringraziamento a Sangiuliano per questi due anni»

ANTONIO TAJANI
«Scelta di Sangiuliano gli permette di essere libero Ottimo ministro»

ELLY SCHLEIN
«Le dimissioni di Sangiuliano arrivano tardive, ma sono comunque opportune»

GIUSEPPE CONTE
L'ex premier chiama Sangiuliano per esprimergli la propria solidarietà

Dalla telefonata «russa» al dossier Pompei E al Ministero spunta la «manina» grillina

Le voci di Palazzo: dietro il caso Boccia c'è il marito della donna diventata famosa per lo scherzo «africano» alla premier Meloni

TOMMASO MANNI

••• La teoria del complotto per far saltare Sangiuliano si arricchisce di nuovi elementi. Dopo l'entrata di scena del cosiddetto «terzo» e l'ipotesi di un golpe rosa per far saltare il titolare del Mibact, a conferma di una regia, che va oltre la classica ripicca amorosa, c'è qualcuno che parla di una strana manina. Secondo voci di palazzo, sarebbe quella di Clementino Contestabile, ovvero il consigliere diplomatico che avrebbe passato il famoso dossier del G7 di Pompei alla dottoressa Maria Rosaria Boccia, pur sapendo che questa non aveva alcun titolo per riceverlo. La domanda, che sorge spontanea, pertanto, è la seguente: perché gli avrebbe passato informazioni delicatissime, pur non avendo avuto la 41enne alcun incarico ufficiale, a parte il rapporto personale col ministro, che però non ha nulla a che vedere col lavoro e con appunto un vertice internazionale? Questa è la domanda che, nelle ultime ore, sembra stia scatenando più di una semplice discussione tra quei corridoi.

L'uomo, inoltre, è il marito di Lucia Pasqualini, la donna diventata famosa per aver passato la telefonata del politico africano, che tanto fece discutere, perché rivelatasi uno scherzo telefonico di due comici russi. Insomma, un incidente che mise in difficoltà e non poco Palazzo Chigi.

La coppia, inoltre, desta più di qualche semplice sospetto per il presunto passato politico. I due coniugi, infatti, per chi li conosce, avrebbero un passato tutto a 5 Stelle. Sarebbero, secondo i conoscitori di quel mondo, fedelissimi dell'ex ministro degli Esteri Luigi Di Maio, che pur essendo uscito dalla politica nazionale, negli anni di governo, si è distinto e non poco, per l'abilità politica a instaurare relazioni nei palazzi che contano. Ecco perché qualche malpensante già avrebbe ipotizzato un piano, a regia pentastellata, per mettere in difficoltà l'attuale esecutivo, a trazione centrodestra. Il Movimento, d'altronde, è sempre stato duro nei confronti del ministro. Questa, però, è soltanto una delle piste che ci sarebbe dietro una vicenda che, come anticipato in precedenza, potrebbe andare oltre i sentimenti e piuttosto riguarderebbe rivalità sopite all'interno del Collegio Romano. Come anticipato dal quotidiano «il Tempo» se c'è una donna, a quelle latitudini, che non si sarebbe mai fidata di Boccia, ad esempio, è il capo di segreteria del ministro Narda Frisoni, ovvero chi le avrebbe mandato i biglietti delle trasferte pagate dallo Stato. L'ordine di inviare quel messaggio sarebbe partito direttamente da Sangiuliano o siamo nel mezzo di un piano più articolato da parte di chi, essendo a conoscenza dell'infatuazione, avrebbe voluto sfruttarla per sbarazzarsi dell'avversario scomodo? In questo caso le ipotesi possono essere le più svariate: una guerra tra quote rosa, ripicche personali, amori non corrisposti, mancate premiazioni e via dicendo. C'è, poi, la strana rivelazione effettuata dalla stessa Boccia che, al quotidiano La Stampa, ha parlato di come, a quelle latitudini, ci sarebbero «delle persone, che hanno avuto agevolazioni» e che ricatterebbero il politico partenopeo.

In visita L'ex ministro Gennaro Sangiuliano con il direttore del Parco archeologico di Pompei Gabriel Zuchtriegel

L'interrogativo naturale, pertanto, è il seguente: la bella di Pompei sta dicendo il falso o davvero dietro questa storia c'è una regia occulta. In questo caso, quindi, bisognerebbe interrogarsi da chi è composta, chi sono i veri mandanti dell'operazione. Stiamo parlando, d'altronde, di un dicastero governato, per anni, dal Partito Democratico. Fino a qualche anno fa, non si muoveva una sedia a quelle latitudini se non lo diceva Franceschini. Ragione per cui, più di qualcuno, ha pensato anche alla vendetta dei piazzati del Pd contro quel giornalista scelto da Meloni, che non solo ha cambiato le caselle chiave della cultura, ma che intendeva effettuare una serie di riforme che penalizzavano determinati interessi e ambizioni.

Ecco perché il nuovo ministro Giuli non solo dovrà stare attento a non innamorarsi anche lui della bionda, pericolo, che come dimostra la storia, è sempre stato dietro l'angolo, ma dovrà guardarsi le spalle anche da chi per fare carriera o per fare il favore all'amico è pronto a tutto.

L'ANALISI

Il ministro «spogliato» dallo spoil system e quello staff distratto dalla burocrazia

segue dalla prima

LUIGI TIVELLI

(...) e politica Giovanni Spadolini, che nel 1975 varò la legge istitutiva del Ministero dei Beni Culturali, sembra giusto porre attenzione a ciò che riguarda quel ministro e quel Ministero, oggi sulla bocca di tutti alla luce della vicenda Sangiuliano-Boccia. È stato finalmente formalmente varato esattamente due giorni fa il nuovo regolamento di organizzazione che rivoluziona il modello e la struttura organizzativa del Ministero della cultura. Forse, perché troppo preso da questa sorta di rivoluzione organizzativa favorita dal sistema delle spoglie all'italiana, lo staff del Ministro sostanzialmente non si era accorto di niente o aveva fatto finta di non accorgersi e mai aveva saputo mettere in guardia per tempo il ministro Sangiuliano rispetto ai rischi legati agli sviluppi dei troppi incontri e ruoli informali affidati alla dott.ssa Boccia. Quanto al Ministero, posso immaginare che in questo momento sia in corso una sorta di «fare ammuina», come avveniva nella marina borbonica. Ovviamente sparirà (legittimamente) qualche figura di apparente tecnico legato in qualche modo alla sinistra o qualche residuato dirigente della sinistra. Alla luce del mai abbastanza criticato sistema delle spoglie introdotto dalla sinistra. Di qui la sostanziale solitudine nelle settimane e nei mesi scorsi del povero Sangiuliano. Forse dal suo Gabinetto nessuno lo aveva informato della Boccia. In queste faccende affaccendati evidentemente i gabinettisti non hanno pensato a dare avvisi o allerta al ministro. Probabilmente i lettori non sanno che i modelli organizzativi su cui possono basarsi i Ministeri sono sostanzialmente due. Quelli che prevedono al vertice un Segretario generale e appena sotto i dirigenti generali. E quelli che prevedono figure di Capi Dipartimento e sotto di loro i dirigenti generali. Alla Cultura è stata appunto abolita la figura del Segretario generale, tra l'altro incarnata da persona egregia che esercitava quel ruolo da tempo sulla base di una specchiata carriera. Ebbene, in questi casi le questioni del rapporto tra politica e amministrazione, tanto più in tempi di «sistema delle spoglie» sono cruciali. Certamente il fare ammuina legato alla rivoluzione organizzativa in corso al ministero con la designazione di 11 nuovi dirigenti generali solo a Roma, oltre a varie altre decine nei musei e negli altri snodi amministrativi in giro per l'Italia, hanno contribuito a sottovalutare ciò che stava avvenendo. Probabilmente il nuovo modello organizzativo non sarà a «bocce ferme». In una sorta di contrappasso ciò avviene proprio mentre il centenario più importante gestito dal Ministero nel 2025 sarà quello dalla nascita di Giovanni Spadolini, uno che non ha mai corso rischi con donne e che ha servito le istituzioni sempre con disciplina e onore, proprio sulla base di una scelta del ministro Sangiuliano.

BOCCIA TV E SOCIAL

L'ex marito «Il ministro non sa cosa lo aspetta Non lo invidio»

Boccia: «Mai stata dal medico con il ministro»
Gli occhiali spia: «Li volevo solo provare»
Giorgia Meloni? «L'ho votata convintamente»

MARCO ZONETTI

••• La lunga intervista televisiva rilasciata da Maria Rosaria Boccia a Marianna Aprile e Luca Telese a *In Onda* su La7 ha aggiunto ulteriori particolari al giallo istituzionale che ha portato alle sofferte dimissioni di Gennaro Sangiuliano. Smentendo alcune ricostruzioni fantasiose, ma introducendo nella storia nuovi, inquietanti elementi. Primo fra tutti la gelida compostezza di Boccia, che ha snocciolato le sue scomode verità come una consumata comunicatrice, lasciando intendere che lo stillicidio dei segreti potrebbe continuare ancora.

Una delle più importanti smentite è quella sul possibile servizio fotografico mai pubblicato che ritrarrebbe i due all'uscita da uno studio medico, con tutte le possibili illazioni del caso. «Gennaro Sangiuliano e io non siamo mai entrati assieme in uno studio medico e non ne siamo mai usciti». L'altra importante smentita, almeno da parte di Boccia, è la possibilità di aver ripreso il ministro con i famosi occhiali con telecamera integrata, utilizzati semplicemente per «provarli» dopo averli comprati in un negozio vicino ai palazzi del potere romani.

L'imprenditrice di Pompei, che ha rivelato di aver votato convintamente Giorgia Meloni, ha altresì smentito di essere eterodiretta da chicchessia, ribadendo - elemento inquietante - che sia invece Sangiuliano ad agire secondo una regia esterna, oltre a essere sotto schiaffo di almeno un direttore di qualche non meglio identificata testata giornalistica.

Fra i nuovi elementi perturbanti, la conferma di aver ascoltato telefonate di Sangiuliano e la spiegazione del famigerato audio con la «terza persona» cui più volte ha alluso in questi giorni. A suo dire, il ministro le avrebbe fatto ascoltare una conversazione con la moglie, all'insaputa di quest'ultima, mentre gli chiedeva di stracciare il suo contratto. Boccia ha anche aggiunto che Sangiuliano raccontava - non solo a lei - di non avere più rapporti con la moglie da tempo, notizia che a questo punto non prefigurerebbe un tradimento, ma che stride con la presenza dei due coniugi a Venezia pochi giorni fa.

> *Le altre donne*
> *«Ho ascoltato tante conversazioni altre quote rosa coinvolte Da Sangiuliano chiedo solo scuse»*

> *Lo sfogo dell'ex*
> *«Lascio il numero dell'avvocato che mi sta curando il divorzio dopo dieci anni con la non dottoressa»*

Altra rivelazione scottante: nel rapporto tra Sangiuliano e Boccia vi sarebbero coinvolte altre donne non ancora chiamate in causa. Ma chi siano queste donne e a che titolo sarebbero implicate non è stato spiegato.

Boccia ha quindi raccontato che era lo stesso Sangiuliano a insistere perché lei pubblicasse le foto assieme sui social. Foto, aggiungiamo noi, spesso ritoccate lasciando credere per esempio che i due fossero al Mic quando invece si tratta di un fotomontaggio. Sul profilo Instagram di Boccia, del resto, l'uso di fotomontaggi non è raro.

Maria Rosaria ha anche ribadito che il suo incarico era a titolo gratuito, e che il conflitto d'interesse addotto da Sangiuliano per la rescissione del suo contratto riguarda invece altre figure in seno al ministero. Tipo la consulente Beatrice Venezi, che «ottimamente remunerata, sui 30mila euro circa» percepisce anche un cachet nelle sue esibizioni nell'ambito di eventi organizzati dal Mic.

Nel frattempo, anche l'ex marito di Boccia veniva intervistato a 4 di sera da Paolo Del Debbio. «Non invidio il ministro perché quello che passerà non se lo può neanche immaginare». E sul matrimonio durato dieci anni: «Ma lei è pazzo? Dieci anni con la signora Boccia? Assolutamente no. Un anno mi è bastato e mi è avanzato». La telenovela continua.

IL PROFILO

Dall'infermiera che la stalkerizzava ai tentati approcci ai politici fino all'ascesa sulla piattaforma di Meta

Maria Rosaria, dalla vicenda horror del passato alla fama social da 100mila follower su Instagram

••• La folgorante ascesa di Maria Rosaria Boccia, passata da sconosciuta imprenditrice di Pompei a personaggio più discusso dell'estate 2024 in Italia e all'estero (fino a conquistare la terza pagina del Times), è materiale da romanzo d'appendice. E il feuilleton, partito come gossip per poi assumere connotati di spy story complici gli occhiali provvisti di telecamera con cui riprendere stanze e corridoi di Montecitorio, nasconde anche un lato horror. Dobbiamo tornare all'estate 2021, quando Boccia inizia a ricevere una serie di messaggi su Facebook, corredati di offese e minacce che si fanno via via sempre più esplicite. Il mittente è anonimo, ma per qualche misterioso motivo, i messaggi prima limitati ai social iniziano a pervenirle anche sul cellulare. Maria Rosaria denuncia lo stalker, che tuttavia non si ferma, tanto da piombarle per due volte sotto casa e, dopo aver bussato alla porta, accendere un pezzo di carta facendolo passare sotto l'uscio. Per poi incidere una croce con un oggetto appuntito, e quindi dileguarsi. Questa storia da film dell'orrore, che se non fosse stata documentata sui giornali campani sembrerebbe frutto di fantasia, giunge a una svolta quando lo stalker, che si rivela essere una donna, un'infermiera 54enne, si tradisce ri-

La Corte dei Conti indaga sulle spese per i viaggi Ma la battaglia si sposta anche in Procura

Il ministro contrattacca e si rivolge ai magistrati di piazzale Clodio
Bonelli presenta un esposto per indebita destinazione di denaro pubblico

GIUSEPPE CHINA

••• Prima le stanze del ministero della Cultura, poi gli studi televisivi del Tg1 a Saxa Rubra e infine le aule di giustizia tra piazza Mazzini e la cittadella giudiziaria romana di piazzale Clodio. È l'estrema sintesi cronologica delle tappe che hanno coinvolto e coinvolgeranno, in maniera diretta o meno, i due protagonisti del caso di fine estate: Maria Rosaria Boccia e l'ex titolare del dicastero della Cultura Gennaro Sangiuliano. Entrambi decisi a far sì che sia la propria versione dei fatti ad essere riconosciuta e accreditata come quella vera.
Nella tarda mattinata di ieri circolano le prime indiscrezioni sull'ipotesi che i magistrati della Corte dei Conti stiano approfondendo la questione. «Si stanno facendo le valutazioni del caso» fanno trapelare le agenzie. A vagliare il presunto danno erariale saranno le toghe coordinate da Paolo Luigi Rebecchi. Queste le premesse che dopo qualche ora il ministro (presenterà le «dimissioni irrevocabili» in seguito) con una nota sembra rafforzare, infatti scrive: «Sono lieto di apprendere che la Corte dei Conti stia valutando la possibilità di aprire un fascicolo sulla vicenda che mi riguarda. In tal modo avrò la possibilità di chiarire tutto e dimostrare che non sono stati spesi fondi pubblici né un euro del Ministero è stato utilizzato per viaggi e trasferimenti della signora Maria Rosaria Boccia». D'altronde da una parte ci sono le pubblicazioni 2.0 e dall'altra un'intervista nel primo canale della televisione, anche nelle differenze di stile comunicativo i due non potrebbero essere più lontani, ma tant'è.
La guerra fatta di carte bollate, cavilli burocratici e post sui social sembra solo all'inizio. Se l'ex ministro potrebbe doversi difendere con i magistrati della Corte dei Conti insieme alla donna che è la causa del suo cessato incarico, con quelli di piazzale Clodio rilancia e cambia veste. Per la precisione è il suo avvocato Silverio Sica a spiegare che «c'è un problema di riservatezza. La pubblicazione in sequenza di foto e altro materiale (fatto dalla Boccia sui suoi profili social, ndr) avvenuto dopo il rigetto della nomina (...) a noi sembra una forma di pressione indebita». Dunque prosegue il legale «saranno i pm a valutare. Non escludiamo che sia un piano organizzato», la cui attuazione a suo dire configura i reati di violazione della privacy e tentata estorsione. Se la prima ipotesi ruota intorno a immagini, «stories» e video, la seconda si basa sulla mancata ratifica del ruolo di consigliere ministeriale nei confronti di Boccia. Aspetto che accomunerà gli approfondimenti di tutti i magistrati chiamati a far luce sul caso. «Non c'è niente - aggiunge l'avvocato Sica - di cui il ministro (ex, ndr) possa essere preoccupato, non deve temere nulla. Questa è una vicenda di natura totalmente privata».
Sempre i pm di piazzale Clodio avranno a che fare con un altro fascicolo riguardante Sangiuliano. Si tratta dell'esposto vergato dal parlamentare di Alleanza verdi sinistra Angelo Bonelli. Secondo quest'ultimo l'ex ministro dovrebbe essere messo sotto inchiesta perché il suo comportamento configurerebbe il reato di indebita destinazione di denaro pubblico, rivelazione e utilizzazione di segreti d'ufficio.
Quasi tutte le carte sono state depositate, a questo punto non resta che aspettare che la magistratura faccia il suo corso.
Nell'attesa, tra Maria Rosaria Boccia e il già ministro Sangiuliano, non si escludono altri colpi di scena.

Dimesso Il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano (LaPresse)

L'avvocato di Sangiuliano
«C'è un problema di riservatezza La pubblicazione di foto e altro materiale a noi sembra una forma di pressione indebita»

Il parlamentare di AV
Ritiene che Sangiuliano debba essere messo sotto inchiesta anche per rivelazione di segreti d'ufficio»

velando a Maria Rosaria Boccia di averla riconosciuta all'ospedale di Pagani, somministrandole una dose di ferro durante una terapia. A quel punto si scopre che la stalker aveva conosciuto Boccia nel 2021 a un evento caprese sull'emergenza Covid, cui avevano preso parte i medici del reparto. Il mancato invito agli infermieri aveva scatenato l'odio dell'aguzzina, condannata poi dal Tribunale di Torre Annunziata per molestie reiterate.
Tornando al presente, poche ore prima delle dimissioni del ministro della Cultura, la deputata napoletana di Forza Italia Annarita Patriarca ha confermato al *Messaggero* le ricostruzioni del *Tempo* sulle frequentazioni politiche di Boccia, risalenti a diversi anni prima del mandato di Sangiuliano e «non con il centrodestra».
L'onorevole Patriarca sostiene che «la signorina Maria Rosaria Boccia ha provato ad agganciare un po' tutti i parlamentari campani» e dichiara che, pur aver collaborato con diversi colleghi deputati, «era poco più che una hostess». E ancora: «Con ciascuno di loro ha lavorato una volta sola, non ha mai ottenuto il bis, si chieda perché». La deputata sentenzia quindi «cercava di accreditarsi come poteva, nel nostro ambiente ne trovi milioni che provano a entrare».
Frattanto, la bufera istituzionale ha accresciuto esponenzialmente il suo seguito su Instagram. Dai 27mila del 26 agosto, i follower di Maria Rosaria Boccia sono ora quasi 110mila. Un'ascesa che potrebbe scemare via via dopo le dimissioni di Sangiuliano.

MAR.ZON.

VIGILANZA

Il direttore del Tg1 nel mirino per l'intervista a Sangiuliano. Eppure è stato un colpo di giornalismo

Floridia convoca i vertici Rai in commissione Tutti sul BocciaGate, solo Chiocci non può

Barbara Floridia Presidente Commissione Vigilanza Rai

••• Pur di continuare a cavalcare la propaganda di TeleMeloni, la sinistra e i grillini trasformano un'esclusiva giornalistica in uno scandalo da portare in Vigilanza Rai. E nella bufera finisce il direttore del Tg1, Gian Marco Chiocci, reo di aver incollato 3,2 milioni di telespettatori davanti allo schermo, acceso sulla rete ammiraglia per 17 minuti, in quell'intervista all'ormai ex ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, sulla torbida soap opera ribattezzata BocciaGate, andata avanti per giorni grazie ai preziosi contributi audio e video nei Palazzi del potere rubati con occhiali spia dalla pompeiana Maria Rosaria Boccia. Sangiuliano si è confessato con Chiocchi, al quale ha fatto rivelazioni scottanti, in cui ha ammesso di aver tradito la moglie Federica Corsini con la pr di Pompei, oltre ad aver mostrato gli scontrini per sottolineare di aver pagato viaggi e trasferte con i suoi soldi. Insomma, un'intervista succulenta, in grado di far invidia a tutta la stampa, e chiaramente di interesse nazionale, visto che sulla vicenda l'interesse morboso aveva superato le attese per Beautiful. E non a caso l'apparizione al Tg1 di Sangiuliano è stata ripresa da tutti le tv e i giornali d'Italia. E invece di ricevere i complimenti, Chiocci è finito nel polverone, criticato per aver permesso a Sangiuliano di utilizzare il servizio pubblico per interessi privati. Che coraggio, detto proprio da chi ha cavalcato una questione privata per attaccare il governo. E ora i vertici Rai dovranno rispondere di quell'intervista in Commissione di Vigilanza, convocata dalla presidente Barbara Floridia per il prossimo martedì.

RIT.CAV.

IMMIGRAZIONE

Sullo ius scholae Tajani non arretra e prepara una proposta di legge

Dieci anni sui banchi nel nostro Paese per avere la cittadinanza «No» allo ius soli e alla possibilità di diventare italiani dopo 5 anni

Vicepremier Il leader di Forza Italia Antonio Tajani (LaPresse)

PIETRO DE LEO

••• Forza Italia mantiene le sue intenzioni sulla riforma dell'attribuzione della cittadinanza attraverso l'introduzione del principio dello «ius scholae». E si appresta a compiere un percorso che guarda alla materia in un'ottica complessiva. È quanto ha affermato ieri il Ministro degli Esteri Antonio Tajani, Segretario Nazionale degli Azzurri, interpellato in proposito a margine del forum di Cernobbio. «Non ci sarà nessun passo indietro - ha spiegato - il tema della cittadinanza va affrontato nel suo complesso». Quanto alla diversa posizione di Lega e Fratelli d'Italia in proposito (scaturite durante l'estate in attacchi da parte di alcuni esponenti del partito di Salvini), Tajani spiega: «Riteniamo sia giusto dire la nostra, poi valuteremo con i nostri alleati se sono d'accordo o meno». Dunque, il percorso che il numero uno azzurro delinea è questo: «Ho dato mandato ai gruppi di Forza Italia per fare uno studio sulla cittadinanza. Presenteremo una proposta di legge complessiva». Tajani poi ha aggiunto: «Noi abbiamo le nostre idee e i nostri valori», ricordando che nel programma del centrodestra è fissato «l'impegno per l'integrazione economica e sociale dei migranti regolari». Dunque ha ribadito la posizione espressa nelle scorse settimane: «Io ritengo che attribuire la cittadinanza dopo dieci anni di scuola sia un buono modo per integrare figli di persone immigrate regolari o persone rifugiate come ucraini. Penso sia un modo è serio per integrare e verificare se queste persone hanno la convinzione di essere italiani».
Il meccanismo attorno cui Forza Italia vorrebbe costruire la sua proposta porterà a una soluzione «ancora più severa dell'attuale norma che è legata solo agli anni di presenza». Sullo ius sanguinis «ci sono persone in alcune parti del mondo che cercano di ottenere la cittadinanza italiana ingolfando tanti piccoli comuni con le loro richieste, che non hanno intenzione di essere italiani ma vogliono soltanto il passaporto comunicativo per viaggiare negli Stati Uniti o altrove».
Il Segretario di Forza Italia, inoltre, affronta un altro aspetto emerso nel dibattito delle scorse settimane, soprattutto nel botta e risposta con la Lega, riguardante la posizione che aveva in merito Silvio Berlusconi. Il fondatore di Forza Italia, ha illustrato Tajani, «ha sempre detto che era a favore dello ius scholae ed era contrario alla proposta di concerne la cittadinanza soltanto dopo cinque anni di scuola, che non è sufficiente. Siamo contrari allo ius soli e anche alla concessione della cittadinanza dopo cinque anni».
Il principio proposto da Forza Italia «è un modo per integrare in maniera seria: l'obbligo di completare il ciclo di studi con successo». In ogni caso, le intenzioni sulla cittadinanza non spostano l'ordine delle priorità: «Prima si lavora sulla manovra economica, per fortuna l'economia del nostro Paese va nella giusta direzione».
Ancora sulla questione cittadinanza, salutando in un intervento dal palco della kermesse dei giovani di Forza Italia a Bellaria, ha escluso che la proposta di Forza Italia possa sancire una sorta di «segnale di fumo» per la sinistra: «Figuratevi se posso strizzare l'occhio a Elly Schlein o Ilaria Salis. Ho passato la mia vita a fare l'esatto contrario». E ha assicurato: «Da quando avevo 12 anni sto sempre dalla stessa parte, alternativo alla sinistra. Ma non possiamo concedere alla sinistra di occupare al posto nostro uno spazio politico. La partita si vince sempre al centro».

Nel centrodestra
«Riteniamo sia giusto dire la nostra, poi valuteremo con i nostri alleati se sono d'accordo o meno»

CONVENTION «AZZURRA LIBERTÀ

La kermesse dei giovani di FI a Bellaria segna il via dell'agenda politica del partito moderato

Forza Italia punta in alto Prossimo obiettivo il 20%

••• È stato, quello di ieri, il primo giorno della kermesse «Azzurra Libertà», che chiama a raccolta oltre mille giovani del vivaio di Forza Italia a Bellaria, sulla riviera romagnola, e segna lo «start» dell'agenda politica del partito moderato del centrodestra. Che si ritrova dopo l'ottima performance delle europee e dunque riparte da qui, riaffermando gli obiettivi di prospettiva, l'arrivo al 20%. Dunque, ha spiegato Antonio Tajani, arrivato ieri tra i giovani azzurri, l'appuntamento delle regionali in autunno sarà «la prima tappa per passare dal 10 al 20%, abbiamo tre anni di tempo». In vista delle elezioni in Liguria, Umbria e nella stessa Emilia Romagna (ragione per cui, come ha spiegato al Tempo Maurizio Gasparri ieri, l'evento è stato organizzato a Bellaria), «i primi sondaggi premiano il nostro impegno per avere un centrodestra moderno e competitivo». Il percorso «sarà un impegno ventre a terra».
Sulla stessa lunghezza d'onda anche Maurizio Gasparri, capogruppo azzurro a Palazzo Madama che ha affermato: «Forza Italia, dopo la scomparsa del nostro presidente, si era impegnata con Tajani ad arrivare al 10% alle Europee. Ci siamo riusciti, ma dobbiamo raggiungere il 20% fra tre anni alle politiche. Ce la faremo. E la vitalità di questo evento dimostrerà, soprattutto in questo momento, la necessità di gente esperta, gente solida, di gente che ha una tradizione ma anche un futuro rappresentato da tanti giovani intorno a sè».
L'evento dei giovani prende corpo da «Everest», l'iniziativa di cui proprio il numero uno dei senatori azzurri era organizzatore. I giovani, in questi tre giorni, seguono il mantra del «sognare in grande». A questo si appella Stefano Benigni, deputato e coordinatore del vivaio, che ha aperto l'evento con un minuto di silenzio dedicato ad Alessio Mancini, coordinatore del movimento a Itri scomparso in un incidente stradale qualche giorno fa.
«Vogliamo un Paese forte, unito, protagonista assoluto nei tavoli internazionali, e che dia opportunità alle nuove generazioni», ha detto Benigni, il quale ha aggiunto: «siamo qui per ribadire che abbiamo una classe dirigente giovanile di altissimo livello: lo dimostreremo in questa magnifica tre giorni che, ne sono certo, sarà un successo straordinario».
È questa tre giorni che costituisce un percorso, nei vari panel, tra i sentieri dell'agenda politica e temi classici (molto applaudito un video a tema giustizia che ricorda le storiche battaglie di Forza Italia dalle parole di Silvio Berlusconi e Antonio Tajani) segna anche il primo passo della campagna elettorale per le regionali. E così ieri era presente anche Elena Ugolini, figura civica sostenuta dal centrodestra. Che ha ricordato un aneddoto particolare: «Sono di Rimini, ho fatto l'università a Bologna, ho studiato lì e mi sono fermata con la famiglia a Bologna. Ma mio padre aveva un caffè concerto in via Olivetti a Miramare di Rimini e nel 1958 Silvio Berlusconi aveva fatto tutta l'estate lì con il suo complessino. Ho avuto l'occasione di incontrare Berlusconi nel dicembre del 2012 e quando gli ho detto chi fossi mi ha detto il nome di mio babbo». Un velo di amarcord, in un partito che avrà sempre, nel patrimonio genetico, il sentimento verso il suo fondatore.

P. D. L.

Maurizio Gasparri
«Con noi gente esperta, solida con una tradizione ma anche un futuro con tanti giovani»

IL PRETE ANTIMAFIA

Don Coluccia accolto fra gli applausi

••• Un lungo applauso ha accolto Don Coluccia, vittima pochi giorni fa di una aggressione, alla kermesse di FI. «Nelle nostre periferie ci sono molti segnali di coraggio, uno di questo è quello di Don Coluccia che porta avanti a testa alta le sue battaglie contro i trafficanti di morte. Noi siamo al tuo fianco Don Antonio» ha ribadito Alessandro Battilocchio, presidente della Commissione di inchiesta sulle periferie.

IL FORUM DI CERNOBBIO

Mattarella: «Abbattere il debito E ora l'Europa sia inclusiva»

Per il Capo dello Stato sul debito pubblico l'Italia «pagatore affidabile» Ma ha versato più interessi di quelli sborsati da Francia e Germania insieme

GIUSEPPE CHINA

••• La cinquantesima edizione del Forum di Cernobbio è stata inaugurata ieri con un discorso del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. «Il debito pubblico italiano? Abbatterlo è una necessità ineludibile», ha affermato il capo dello Stato nella fase iniziale del suo video collegamento. Sul fronte del debito l'Italia ha pagato più interessi di quelli pagati insieme da Francia e Germania, eppure è un pagatore affidabile». Circostanza utilizzata dal Presidente della Repubblica Mattarella per sviscerare la questione finanziaria, dato che l'andamento dei tassi d'interesse è «un termometro opinabile», soprattutto alla luce della «storia trentennale» del Paese con «avanzi statali annui e con un debito pubblico cresciuto in larga misura dal 1992, principalmente a causa proprio degli interessi».
Le risposte a questo problema a giudizio del capo dello Stato sono almeno due: in primo luogo occorre razionalizzare «un mercato dei titoli pubblici che tenga conto anche della situazione della ricchezza delle famiglie», ma per far ciò serve «una dimensione europea» che potrebbe «costruire verità» sulla reale situazione economica del Belpaese. D'altronde non è un mistero che l'Europa sia «incompiuta», nonostante «recenti lucide scelte dalla Commissione von Der Leyen a seguito della pandemia» come per esempio «politiche coraggiose sul debito con Next Generation Ue». Ma a giudizio del presidente Mattarella il perfezionamento delle istituzioni europee si potrebbe raggiungere «con l'inclusione di qui popoli come quelli dei Balcani occidentali che aspirano da tempo a partecipare a questa avventura» e soprattutto con il completamento «dell'edificio finanziario europeo».
Nel prosieguo del suo discorso il capo dello Stato plaude al ruolo avuto negli anni dal Forum Ambrosetti che ha consentito all'Italia di «ragionare su una dimensione globale e a comprendere quali opportunità» avesse di fronte. Poi il capo dello Stato ha voluto porre l'attenzione sulle critiche successive alle decisioni europee, polemiche «a volte sconcertanti quando derivano da protagonisti che hanno preso parte in questi passaggi, con decisioni trasparenti e partecipate».
Infine l'invito a combattere contro gli spettri del passato: «Nella pubblica opinione si riaffacciano, sono presenti, spinte che immaginano, senza motivo, un futuro frutto di nostalgie di un passato che ci ha riservato, invece, spesso, tragedie». Per tale motivo spetta alle forze della società civile, nella loro interezza, «essere consapevoli che difendere il quadro della civiltà in cui vivono, e che contribuiscono a definire, è compito che non solt anto li interessa ma che li riguarda».
GIU.CHI.

Presidente Sergio Mattarella durante il discorso di inaugurazione del Forum di Cernobbio (LaPresse)

PARLAMENTI RIUNITI A VERONA

Sicurezza, crescita e Ai Le grandi sfide del G7 nel mondo dei conflitti

Fontana: «Da qui la spinta per un futuro di pace» Metsola: «L'Ucraina combatte anche per i nostri valori»

GAETANO MINEO

••• Nessun Paese può oggi affrontare da solo le grandi sfide globali, come la crescita economica, le migrazioni, la sicurezza cibernetica e lo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Problemi complessi che in ogni caso richiedono soluzioni multilaterali e una stretta collaborazione tra le nazioni, in particolare tra quelle che condividono i valori della democrazia liberale. Sono due passaggi chiave dell'intervento con cui Sergio Mattarella ha inaugurato il G7 dei Parlamenti svoltosi in una Verona blindata e sferzata dall'insistente pioggia, che infatti ha costretto a spostare la cerimonia all'interno del Museo di Castelvecchio.
«È per me un onore aprire questo incontro dei Presidenti delle Camere Basse dei Parlamenti del G7 - ha esordito il capo dello Stato - Si tratta di un momento fondamentale nella vita di questa organizzazione e consentitemi di ricordare che fu a Roma, nel 2001, che i Paesi G7 condivisero, per la prima volta, l'opportunità di istituire questo incontro annuale nell'ambito della presidenza di turno». Dunque, per Mattarella, le soluzione a questi problemi complessi non possono essere meramente tecnocratiche, ma devono essere accompagnate da una legittimazione democratica, da una condivisione profonda con i cittadini e da una comprensione dei bisogni e delle aspirazioni delle popolazioni. E, i Parlamenti, in questo contesto, giocano un ruolo determinante. Ma essi, come ha voluto evidenziare l'inquilino del Quirinale, si ritrovano davanti a una sfida, ovvero di immaginare e costruire «nuovi strumenti e modalità di cooperazione che consentano di affrontare le complessità del nostro tempo in modo efficace e inclusivo».
Inevitabile un passaggio sulle tensioni geopolitiche, come l'aggressione russa all'Ucraina che pone davanti la principale sfida della democrazia a livello globale, ovvero difendere l'ordine internazionale «fondato su diritto, dialogo e pace», che «l'aggressione russa all'Ucraina cerca di distruggere». «Un ordine purtroppo violato in numerose altre occasioni» e che quindi «alle democrazie del G7 compete ripartire da questo nucleo di condivisione di valori».
Uno degli aspetti più toccanti dell'intervento di Mattarella è stato il richiamo al compianto presidente del Parlamento europeo, David Sassoli, il quale aveva sottolineato che «la democrazia si costruisce ogni giorno». Questa frase, ribadita con forza dal presidente della Repubblica, ha sottolineato l'importanza di un impegno costante e continuo per mantenere viva la democrazia e per adattarla alle nuove sfide del mondo contemporaneo. «Ribadiamo le sue parole - ha rimarcato - La democrazia è fatica di ogni giorno e nessuno meglio di chi opera nei Parlamenti ne è consapevole e sa che questo è un compito ineludibile di lealtà verso i propri concittadini».
Il capo dello Sato ha richiamato anche l'attenzione sulla lunga storia della diplomazia parlamentare, che risale all'istituzione dell'Unione Interparlamentare nel 1889. Sin da allora, i Parlamenti hanno rappresentato uno strumento fondamentale di dialogo tra i popoli, offrendo una piattaforma per la reciproca comprensione e per la risoluzione pacifica delle controversie. Il dialogo tra i Parlamenti delle grandi democrazie non è solo una necessità, per il presidente della Repubblica, ma una responsabilità storica: quella di tutelare le libertà dei popoli, proteggere i diritti umani e garantire un ordine internazionale giusto e pacifico.
A questo punto, il richiamo di Mattarella ha messo in evidenza la necessità di istituzioni internazionali forti e l'impegno per un multilateralismo effettivo. Come anche che il dialogo costruttivo tra Stati democratici non solo è indispensabile per la risoluzione delle crisi, ma pure per la prevenzione di conflitti futuri. Questo approccio è particolarmente rilevante in un mondo in cui le dinamiche geopolitiche si fanno sempre più complesse e in cui le democrazie liberali devono fare fronte comune contro le minacce al sistema democratico stesso, come l'autoritarismo e la disinformazione. Insomma, il messaggio di Mattarella è un monito a rafforzare la solidarietà internazionale, attraverso alleanze strategiche tra Paesi che condividono visioni e valori, per garantire un futuro più stabile e sostenibile per tutti.

Tensioni geopolitiche
«Occorre difendere l'ordine internazionale fondato su diritto dialogo e pace che l'aggressione russa a Kiev cerca di distruggere»

2001
L'anno
In cui si è riunito per la prima volta il G7 dei Parlamenti

LE SFIDE DELLA PROSSIMA COMMISSIONE UE

Trasmessa la versione finale del documento per la libertà di stampa

••• Trasmessa la versione finale del documento congiunto Emma-Enpa e Nme sulle priorità per il periodo 2024-2029. L'obiettivo del documento, accompagnato da una dichiarazione dei Presidenti delle tre associazioni europee, è influenzare l'agenda legislativa della prossima Commissione e fungere da riferimento per il futuro lavoro con il Parlamento europeo e gli Stati membri, allineando l'approccio delle tre associazioni. Il documento si concentra su 6 aree principali: migliore protezione e applicazione della proprietà intellettuale; libertà di stampa e diversità sulla piattaforma Internet; concorrenza leale e accesso equo, ragionevole e non discriminatorio ai gatekeeper; regole per un ecosistema pubblicitario online equo e aperto; aumentare la resilienza degli editori; garantire una concorrenza leale tra media pubblici e privati.

IL FUTURO DI ITALIA VIVA

Dopo la richiesta di posticipare il tesseramento al 30 novembre e di tirare le fila della formazione politica entro l'anno

La solitudine di Marattin e la sfida mancata a Matteo

Il deputato di Iv contro le prove di campo largo di Renzi: non si può decidere senza discuterne nel partito

CHRISTIAN CAMPIGLI

••• Quando la nave affonda, i topi scappano. Un detto vecchio come il mondo, ma intriso di preziosa saggezza. Una massima che descrive a meraviglia la lotta intestina sviluppatasi all'"interno di Italia Viva. I modestissimi risultati elettorali alle europee, che hanno decretato, de facto, la fine dei sogni di un terzo polo centrista, hanno acceso un dibattito interno al movimento, forgiato su colpi bassi, mezze frasi non dette e una voglia esagerata di scalzare dal trono Matteo Renzi. Tra i più attivi in questo sport nazionale, particolarmente diffuso nello Stivale quando il piatto piange e i numeri sono avvilenti, c'è senza ombra di dubbio Luigi Marattin. The «ice man» per anni è stato il volto pubblico da spendere sulle questioni economiche del partito. E quando in un talk show si parlava di tagli sulla sanità e spese discutibili imputabili al governo Renzi, ecco che spuntava il bel Luigi con la sua cartellina piena di numeri e, va detto con onestà, grande competenza. Un autentico frontman, che, a forza di comparsate e di autentica tigna, si è saputo ritagliare un quadratino di celebrità. Ora ha deciso di fare il triplo salto in lungo, cercando di accreditarsi come possibile leader, dettando strategie e ponendo condizioni.

«Stiamo assistendo a uno spettacolo che la nostra comunità non merita, Renzi ha spaccato il partito. Io non faccio politica così» ha affermato, in una lunga intervista rilasciata al quotidiano Il Foglio. Parole tagliate con l'accetta, con l'evidente tentativo di aprire ad un possibile (e alternativo) futuro centrista. «Posso dire che il metodo scelto da Renzi è assolutamente sbagliato. Non si può decidere di stare col centrosinistra a prescindere. E senza nemmeno discuterne prima nel partito».

La presa di posizione è evidentemente rivolta al tentativo (giudicato da molti una sorta di suicidio politico) del fondatore di Iv di farsi accettare nel campo largo. E di candidarsi in Liguria con Pd, Cinque Stelle e Avs. «Orlando è una persona perbene e intelligente, lo stimo - ha aggiunto Marattin - Però la pensa diversamente da me praticamente su tutto, dalla giustizia al lavoro passando per il fisco. L'idea che per battere un avversario, ieri Berlusconi, poi Salvini e ora Meloni, occorra costruire coalizioni che hanno al loro interno posizioni opposte su tutto è un'idea che non mi appartiene più».

Sul leader di Iv
«Stiamo assistendo a uno spettacolo che la nostra comunità non merita. Renzi ha spaccato il partito»

Quale miglior occasione di confronto di una bella assemblea pubblica? «Sabato 28 settembre Assemblea Nazionale a Roma. Come sapete nelle settimane scorse quattordici membri dell'assemblea nazionale e un parlamentare hanno firmato un documento per chiedere di posticipare il tesseramento al 30 novembre e di effettuare un nuovo congresso da indire entro l'anno», ha scritto Matteo Renzi nella sua ultima enews. E indovinate un po' chi è il parlamentare che ha chiesto di posticipare il tesseramento? Ma ovviamente il bel Luigi. Le malelingue sostengono che tale richiesta sia indispensabile per evitare che il progetto nasca già zoppo. Il tentativo di creare un nuovo soggetto politico e "prendersi l'otto per cento" (la chimera di chi, ancora, crede al centro alternativo ai due poli capeggiati da FdI e Pd) ha bisogno, evidentemente, di una fase embrionale che non può essere bypassata. Nell'indifferenza pressoché totale di Renzi, Marattin appare come un uomo solo. E non al comando. La solitudine dei numeri (che si convincono di essere) primi.

Su Orlando candidato in Liguria
«È una persona intelligente, lo stimo ma la pensa diversamente da me su tutto: dalla giustizia al lavoro passando dal fisco»

Due uomini per una poltrona Luigi Marattin (a destra) vorrebbe prendere il posto di Matteo Renzi (a sinistra)

SCISSIONE A CINQUESTELLE

Al comico simbolo e principi fondativi, all'ex premier l'alleanza con la sinistra

Grillo spinge Conte a farsi un partito E Schlein ora ha una grana in più

MIRA BRUNELLO

••• Di certo sarà impossibile rivederli sotto lo stesso tetto. La rivoluzione di Giuseppe Conte alla fine ha fatto esplodere la diffidenza che covava da mesi tra l'avvocato con la pochette, ed il fondatore dalle camicie a fiori, Beppe Grillo. I summit occasionali all'hotel Forum, residenza romana del comico, solo un tampone per tracciare fragili armistizi, che alla svolta annunciata con la Costituente, non hanno retto. E dire che il leader del M5S aveva stabilito il prezzo della «pace»: i 300 mila euro concessi dai gruppi parlamentari all'Elevato, che per due anni infatti si è limitato a mugugnare.

La sintonia però non c'è mai stata, troppo diversi i due, l'azzimato ex Presidente del Consiglio e l'immaginifico creatore del simbolo e delle «sacre» regole del M5S. Ora volano i piatti, con accuse e contro accuse, «è sorprendente che Beppe Grillo invece di appoggiarci in tutti questi anni, perché non è la prima volta, purtroppo invece ha ostacolato la missione della sua stessa creatura», dice ad esempio la senatrice Alessandra Maiorino.

La guerra delle stelle è stata una mossa studiata a tavolino, l'attuale leader del movimento era consapevole che per stanare Beppe, bastava toccargli la creatura e metterre in discussione il primo comandamento, ovvero il tetto alle due legislature, il limite entro il quale gli eletti 5 stelle a qualsiasi livello devono sottostare. E che già nel passato aveva provocato non pochi malumori a Campo Marzio. In pratica la messa in discussione del dogma, ha consentito a Giuseppe Conte, di avere dalla sua gran parte del gruppo dirigente che aveva esaurito il «bonus». Un caso di scuola quello di Paola Taverna, l'ex senatrice romana che ha incarnato la prima ora, passata poi armi e bagagli con il fu avvocato del popolo, che ora le fa curare i rapporti con gli alleati. Così si studiano le carte del divorzio.

«Conte potrebbe fondare il suo partito, magari alleandosi stabilmente con il centrosinistra, mentre Grillo terrebbe il simbolo e i principi fondativi come il limite dei due mandati, il taglio degli stipendi e la democrazia diretta», è la proposta del non indimenticabile ex ministro ai trasporti Danilo Toninelli, schierato apertamente con il comico. Insomma ognuno per la sua strada, e tanti saluti. Una soluzione che il fondatore potrebbe caldeggiare, anche pensando ad un probabile riavvicinamento di due mostri sacri delle origini: il barricadiero Alessandro Di Battista e l'ex prima cittadina di Roma Virginia Raggi (già molto vicina al comico).

Ex amici Beppe Grillo e Giuseppe Conte *(LaPresse)*

La probabile scissione del M5S è comunque una bella grana per Elly Schlein, per una serie di ragioni. La prima e più evidente è la progressiva radicalizzazione del quasi amico Giuseppe Conte, peraltro già in atto da settimane, che dovrà guardarsi da una concorrenza «valoriale», poi il minor peso elettorale. Bisognerà capire se piacerà di più il partito che in Europa aderisce al gruppo di estrema sinistra The Left, o la creatura fedele al programma di Gianroberto Casaleggio, con cui peraltro sarà impossibile fare alleanze? Nel frattempo l'ex presidente del Consiglio dovrà evitare di fare altri regali al burbero genovese e ciò lo costringerà a fare la voce grossa con il campo largo. Contro l'ingresso di Matteo Renzi, ad esempio, «la sua presenza ci toglie il 2, 3%». L'ex presidente del Consiglio di Volturara Appula non può permettersi di aprire le porte al leader di Italia Viva, detestato da grillini di ieri e di oggi. Da qui l'insistenza ligure: «non vogliamo l'ex sindaco di Firenze, neanche mascherato in una lista civica senza nome».

Come affronterà il Nazareno un ritorno in scena della politica dei veti? Perché, dall'altra parte, lo stesso Matteo Renzi ha posto la questione ad Elly Schlein: «nel campo largo decidi tu o Conte in compagnia di Marco Travaglio?».

Un bel dilemma per la segretaria.

IL TEMPO di Feltri

La prova immane dei nonni Tenere insieme l'amore e la rabbia

Nel dramma di Paderno Dugnano il ruolo difficile di due anziani con il cuore schiantato

DI VITTORIO FELTRI

Continuo a pensare ai nonni di Riccardo, il ragazzo di Paderno Dugnano che per smania di libertà, o perché si sentiva estraneo al mondo cui apparteneva, ha massacrato in due minuti netti la famiglia. Toccherà a loro prendere in mano le redini. E ricomporre quello che resta di quattro vite a brandelli: un nipote amatissimo e lo scempio che ha fatto del suo fratellino e dei suoi genitori. Lui ha già chiesto di vederli attraverso i legali. E loro da bravi nonni hanno già accettato. Quanto amore si è palesato sotto questo primo scambio di scartoffie e pratiche burocratiche. Ma il compito è ingrato, a tratti sovrumano. Entreranno nella stanza del Beccaria col cuore sgomento. Vedranno un ragazzino straziato e stremato, le mani nervose, gli occhi che fremono in attesa del pianto. Poi si metteranno a sedere sulla seggiola scomoda del parlatoio, pregando dio che non sia quello il finire lieve della loro vita. E quando si saranno resi conto di non aver via d'uscita, riconosceranno il nipote amato, accudito, curato. Ma non potranno fare a meno di vedere in faccia il carnefice, l'assassino spietato che con le stesse mani con cui giocava a pallone nel cortile di casa o pasticciava la torta appena sfornata dalla nonna ha brandito un coltello di 20 centimetri e ha fatto tabula rasa di tutto. Il bivio si porrà allora a quel tavolo disadorno del carcere minorile. E la scelta sarà molto semplice: continuare ad amare. Oppure raccogliere il vuoto della loro disperazione e andarsene via.

Per quel che so dei nonni e di chi resta dopo una tragedia immane, continueranno ad amare e cercheranno di portare al di qua del guado il nipote che si è perso. Gli vorranno bene un po' di più. Proveranno a capire un po' di più. Ricucire gli strappi. Colmare i silenzi. Svuotare gli eccessi. Perché è l'unica strada che hanno per vivere e dare un senso alla loro esistenza. E lo faranno con il rispetto e l'intelligenza che usano i saggi, scrutando nei suoi occhi quello che può essere avanzato di una famiglia perbene (non perfetta si badi perché nessuna lo è, anche se tutte lo credono): i pensieri di una madre amorevole, i sorrisi di un papà giusto che lo portava in barca a vela, i sogni di un dodicenne ansioso di assomigliare al fratellone grande che giocava con lui sul prato e non faceva paura.

Ogni delitto è uno strazio e va analizzato. Ma questo lo è ancora di più perché non ha un movente. Non si capisce una, figurarsi trenta coltellate inferte a chi ci ha generato, e 38 al fratello amatissimo. Allora in assenza di spiegazioni si va per tentativi. Sociologi e commentatori sono già entrati nelle case di tutti noi e hanno squadernato la crisi della famiglia tradizionale, componendo un quadro a dir poco allarmante. Non ho titolo per dire se ci fossero pressioni o incomprensioni in quella famiglia straziata. Ma so per esperienza che l'essere genitori è una delle incombenze più difficili della vita. Oggi più di un tempo. I genitori hanno perso l'autorità e la voglia, sono ansiogeni a tratti ammorbanti, scambiano l'amicizia con l'empatia e non sanno come intercettare il cuore dei figli, figurarsi le parole, impegnati come sono ad accumulare lavoro e impegni o a intossicarsi la vita di stronzate. Intanto i figli, anche i più capaci e affettuosi, si stordiscono davanti alla playstation, non hanno sogni d'amore e d'amicizia, le relazioni le vivono filtrate dallo smartphone che si portano appresso come una protesi irrinunciabile, e quando si sentono in difficoltà esplodono. In tutto questo non si pensa mai ai nonni. A quello che potrebbero e possono fare. A ciò che sono stati e a quello che rappresentano. Portano sulle spalle il peso di famiglie poderose. E sono misteriosamente precipitati in fondo alla classifica delle priorità esistenziali, resi macchiette di una società in cui solo il concetto di vecchio fa accapponare la pelle.

Risalire la china
Chissà se Riccardo ci riuscirà. I giovani scordano il male e tornano a galla

Saranno loro la salvezza di questo ragazzo. Come finiscono per l'esserlo in ogni delitto consumato in famiglia. Muore lei, o muore lui, e i bimbi sprofondano nel nulla o vengono raccolti dai nonni. Anche quando la giovane mamma di Martinengo a gennaio uccise il marito a coltellate, senza pensare alla figlia che era di là che dormiva e sognava, la nonna si fece subito avanti: «Penserò io alla mia nipotina e le farò scudo da ogni male del mondo». E a Samarate furono due nonni amorevoli a raccogliere i cocci di Nicolò, il 24enne sopravvissuto alla strage familiare compiuta in una notte di follia da un padre diventato orco. Pensate soltanto alla prova immane che è richiesta a questi nonni di Paderno Dugnano. Tenere insieme l'amore e la rabbia. L'abbraccio del conforto e la reprimenda per il male compiuto. Non parlo da nonno. Ma per esperienza dei nonni, colonne portanti della società ridotte a nulla.

C'era un tempo in cui gli anziani sedevano al posto più importante della tavola come in cima all'albero genealogico, e impartivano consigli e direttive. Non c'era decisione che non passasse da loro. E non c'era figlio o nipote che non ne subisse l'autorevolezza. Oggi sono spremuti fino al midollo per fare da supporto a genitori evanescenti. E quando arriva l'età in cui i pargoli non hanno più bisogno, vengono presi e buttati via. Lasciati su uno sgabello in fondo alla cucina o nella stanzetta più buia e polverosa della casa a contare i malanni, con le mani giunte sulle ginocchia e il cuore pieno di ricordi. Le rughe che attraversano i pensieri e non sono più d'aiuto a nessuno.

Dolore e fallimento
E ora dovranno portare un fardello pesantissimo con il sorriso

Solo il 18% dei giovani della generazione zeta ha un buon rapporto col nonno. E buono significa che gli telefona, o gli manda un messaggino sul telefono. Niente altro. Divago lo so, ma è per dire che forse certi mali i nonni li potrebbero contenere e prevedere. Capirebbero gli errori, le paure, i silenzi. E darebbero quei consigli intrisi di saggezza e buonsenso che oggi sembrano parole regalate al vento. Sono stati ragazzi in un'epoca in cui non c'era nulla. E il loro nulla valeva molto più del pieno di adesso.

Non so se Riccardo risalirà la china. Ci sono riusciti altri prima di lui, i giovani scordano il male e tornano facilmente a galla. Ma so che quei due nonni lo aiuteranno e sosterranno finché avranno fiato, col loro fardello pesantissimo da portare. Sorrisi e parole d'amore mentre il cuore si schianta in un dolore indicibile, mischiato al senso di fallimento. Non è giusto. Non è umano. A loro va il mio abbraccio e il mio conforto infinito.

L'INTERVENTO

L'eccesso di libertà produce mostri

DI RUGGERO MARINO

Mentre dal fondo più buio dell'animo umano si riaccendono le guerre con tutti i corollari delle più oscene nefandezze (da ultimo le esecuzioni di otto ostaggi con un colpo alla nuca, oltre la sequela delle vittime innocenti sia in Ucraina che nella striscia di Gaza) continuiamo ad assistere attoniti e raccapricciati alla quotidianità delle cronache. Ma mentre le guerre hanno pur sempre una motivazione, anche se perversa, oltre ad essere sempre esistite, ma a volte così lontane da noi e dagli interessi delle potenze mondiali, da mantenersi praticamente invisibili, quello che accade ormai, come una rubrica necrofora, giorno dopo giorno, non appartiene più alle nostre capacità di comprensione. Come se la morte provocata senza scopo, come se l'assassinio (tralasciando per una volta la tragica sequenza dei femminicidi), fossero diventati una sorte di sport aberrante. Ha ucciso, chiedendo addirittura scusa alla vittima, il nero migrante inutilmente denunciato dalla sorella e che si sarebbe dovuto cacciare da subito. Ha sterminato, dopo aver festeggiato il compleanno del padre, l'intera famiglia, con una agghiacciante lucidità, il ragazzo di 17 anni, che si sentiva «estraneo».

Vittime e carnefici Da sinistra Moussa Sangare, l'assassino reo confesso di Sharon Verzeni e la famiglia di Paderno Dugnano

Lame brandite come ghigliottine, in una rivoluzione al contrario dell'essere umano (ma umano lo è mai stato?), in un mondo alla rovescia, che non è quello di Vannacci e in un titolo che avevo usato molto tempo fa in un mio blog. È questo il Duemila che la «new age» pronosticava come la nuova era paradisiaca prossima ventura? Forse la sconfessione delle tradizioni, dei valori più consolidati nei secoli e la libertà con il buonismo che ne sono conseguiti ci sono sfuggite di mano. E a quanto pare l'eccesso di libertà produce mostri. Forse viviamo il ritorno di Caino.

IL TEMPO
sabato 7 settembre 2024

VERTICE A CERNOBBIO

La richiesta lanciata al Forum Ambrosetti. «Vogliamo porre fine alla guerra senza restrizioni»

Zelensky vede Meloni Faccia a faccia per le armi

Il presidente ucraino incontrerà oggi il premier italiano
Kiev: «L'Europa deve essere unita. Gli alleati non devono temere»

ANDREA RICCARDI

••• Volodymyr Zelensky sbarca a Cernobbio e cerca sostegno da Giorgia Meloni. Vuole più armi, più aerei «per colpire la Russia sul suo territorio». Lo ha ribadito ieri al vertice Nato di Ramstein, in Germania. Lo ha ripetuto ancora appena arrivato a Villa d'Este, sul lago di Como, invitato speciale al Forum Ambrosetti: «Quando si parla del fatto che l'Italia o altri abbiano paura del fatto che potremmo attaccare il Cremlino è un peccato non si possa fare, perché queste armi a lungo raggio non possono raggiungere le distanze che vorremmo. Ogni mese quattromila bombe colpiscono dalla Russia il territorio ucraino e non abbiamo una soluzione per risolvere questo problema». «È importante che l'Europa sia unita e che l'Ucraina possa giocare il proprio ruolo», ha incalzato. «Un'Europa unita ci dà l'idea di un continente forte dal punto di vista economico e potrebbe essere più forte di tanti altri Paesi. E invece, attraverso le minacce, la Russia ha sempre cercato di dividere l'Europa». «Non parlo del conflitto di adesso, parlo anche di guerre economiche, altrettanto pericolose con l'aumento dei prezzi di gas e petrolio. Mentre un'Europa unita potrebbe essere più forte e attraente non solo per i Paesi vicini, ma anche per l'Africa, per l'Asia e per tutto il mondo», ha aggiunto per ringraziare poi per il sostegno il ministro degli Esteri Antonio Tajani: «Abbiamo ottimi rapporti; sono grato per i sistemi di difesa messi a disposizione dall'Italia e dalla Francia».

La questione dell'invio di nuove armi è stato al centro del colloquio con l'ambasciatore degli Stati Uniti d'America in Italia Jack Markell. E, molto probabilmente, il presidente ucraino tornerà a spingere su questo tasto nell'incontro in programma con il premier Giorgia Meloni. L'arrivo a Cernobbio è previsto per le 9.35, per partecipare alla discussione sulla presidenza italiana del G7 e sul ruolo del nostro Paese nello scenario globale. Dopo pranzo il meeting con Zelensky che si è detto «molto impressionato» dal Forum Ambrosetti. E ha ribadito: «L'Ucraina vuole porre fine a questa guerra, non però attraverso la distruzione di una cultura e di una nazion. Ma cosa vuole raggiungere Putin? Gli ucraini non volevano portare via niente alla Russia, ma è stato Putin che voleva prendere la nostra terra». Di qui la richiesta di Zelensky agli alleati dell'Occidente riuniti a Ramstein: più armi, più velocemente e senza le restrizioni imposte sul loro uso contro il territorio russo, esortando i sostenitori di Kiev a rispettare gli impegni presi. Quindi la «ramanzina»: «Il numero di sistemi di difesa aerea che non sono stati ancora consegnati è significativo». L'incontro nella base aerea di Ramstein è stato ospitato dal Segretario alla difesa statunitense Lloyd Austin, che ha annunciato l'invio da parte di Washington di altri 250 milioni di dollari in aiuti militari all'Ucraina. Nel pacchetto dovrebbero essere incluse munizioni per lanciarazzi Himars e armi anticarro. Al vertice in Germania, con i rappresentanti di cinquanta nazioni, si è parlato pure del rafforzamento delle difese aeree dell'Ucraina e l'incoraggiamento degli alleati a potenziare le industrie di difesa. L'incontro avviene mentre l'esercito di Mosca avanza nel Donbass e Vladimir Putin dichiara che conquistare l'area è «obiettivo primario» nel conflitto. Parlando a Oslo, il Segretario generale della Nato Jens Stoltenberg ha affermato che l'Ucraina ha bisogno di un maggiore supporto militare per «porre fine a questa guerra». «Putin deve rendersi conto che non può vincere sul campo di battaglia, ma deve accettare una pace giusta e duratura in cui l'Ucraina prevalga come nazione sovrana e indipendente», ha chiarito. Intanto il cancelliere tedesco Olaf Scholz deve affrontare le pressioni politiche interne per ridurre gli aiuti a Kiev. La Gran Bretagna ha invece promesso l'invio in Ucraina di 650 missili. E il ministro della Difesa tedesco Boris Pistorius ha annunciato che la Germania fornirà dodici pezzi di artiglieria per un valore di 150 milioni di euro.

PAPUA

Papa Francesco incontra i vescovi dell'Oceania

••• Seconda tappa del viaggio apostolico di Papa Francesco. Il Pontefice dall'Asia si è spostato in Oceania, nel Paese più povero del Continente: Papua Nuova Guinea. Oggi incontrerà il Governatore Generale Bob Bofeng Dadae, le autorità locali e il Corpo diplomatico. Poi vedrà le bambine della Caritas Technical Secondary School, istituto scolastico femminile fondato dalle Suore della Carità di Gesù, e infine l'incontro con i vescovi della Papua Nuova Guinea e delle Isole Salomone, i sacerdoti, i diaconi, i consacrati, i seminaristi e i catechisti nel Santuario di Maria Ausiliatrice. Tra i temi che Francesco affronterà in questa parte del viaggio il cambiamento climatico e lo sfruttamento selvaggio delle risorse naturali. Papua è esposta a disastri naturali, tsunami, eruzioni vulcaniche, alluvioni a causa dell'innalzamento degli oceani. È quindi sensibile all'emergenza climatica. Bergoglio probabilmente tornerà a parlare della cultura dello scarto: per quanto dotata di un ricco patrimonio minerario e di ingenti risorse idriche, energetiche agricole e forestali, Papua Nuova Guinea è uno dei Paesi più poveri dell'Oceania ed è ancora molto condizionato da influenze esterne, soprattutto dalla vicina Australia. Un terzo della popolazione vive sotto la soglia di povertà, con una speranza di vita che raggiunge appena i 67 anni, mentre resta alto il tasso di malati di Aids. Parla con un filo di voce, quella di un uomo che sa di avere un tumore al colon, ma senza nessuno che lo operi Carlo D'Attanasio, 55 anni. È bloccato in Papua Nuova Guinea dall'agosto del 2020 e ora si appella a Papa Francesco: «Santità mi aiuti, mi faccia operare, voglio vivere e dimostrare la mia innocenza. Non voglio sfruttare la mia malattia per tornare solamente in Italia, voglio tornarci da uomo libero. Chiedo al Pontefice di portare nuova luce sul mio caso». Carlo, arrivato nel Paese nel marzo 2020 per fare il giro del mondo con in barca a vela, è rimasto bloccato fino all'agosto di quell'anno per le restrizioni dovute al Covid-19. «Due ore prima della partenza - racconta - sono stato arrestato con l'accusa di contrabbando di stupefacenti per aver portato 611 chili di cocaina nel Paese. Sembra una barzelletta, ma non lo è». L'italiano infatti sarebbe stato arbitrariamente collegato a un aereo diretto in Australia con oltre sei quintali di droga. «Eppure, quella causa io l'ho vinta», afferma l'italiano. Poco dopo però, un'altra accusa: quella di riciclaggio di denaro finalizzato al finanziamento del terrorismo, attraverso quel carico di stupefacenti. Carlo è stato dichiarato colpevole il 31 dicembre 2023, «ma ancora oggi non mi è stata comunicata la condanna, non so quanti anni dovrò scontare».

ELISEO NELLA BUFERA

In un sondaggio il 74% degli elettori accusa il presidente di non aver tenuto conto del voto

La Francia in piazza contro il «golpe» di Macron Barnier «pompiere»: nel governo pure la Sinistra

••• Prime consultazioni «piene di energia» per Michel Barnier, al lavoro per formare il nuovo governo. Il premier incaricato ha incontrato il presidente francese Emmanuel Macron e i leader di Ensemble e della Destra repubblicana, che hanno aperto a una partecipazione al governo, mentre la Sinistra l'ha esclusa con forza e ha chiamato alla mobilitazione per oggi contro «il colpo di mano» dell'Eliseo. I macronisti di Ensemble, come detto dal leader del gruppo parlamentare ed ex premier Gabriel Attal, «non hanno la volontà né di bloccare né di dare un appoggio incondizionato» a Barnier. Apertura anche dalla Destra repubblicana di Laurent Wauquiez, secondo cui «quello che conta è il programma». Nulla di deciso anche da parte di «A Droite», il partito di Eric Ciotti nato dalla scissione dei Repubblicani dopo la decisione di allearsi con l'estrema destra del Rassemblement national: «Valuteremo in funzione del programma». Proprio il Rassemblement di Marine Le Pen potrebbe invece garantire l'appoggio esterno per far nascere il Governo Barnier. Il segretario del Partito socialista Olivier Faure, che ha denunciato «il tradimento democratico», assicura che «nessuno» entrerà al governo del Fronte Popolare, l'alleanza «di sinistra» che ha vinto le parlamentari ma è stato ignorato da Macron. Il 74% degli elettori francesi ritiene che il presidente non abbia tenuto conto dei risultati del voto nell'incaricare Michel Barnier di formare il nuovo esecutivo. È il risultato del sondaggio effettuato da Elabe per BfmTv. Il 55% è d'accordo Jean-Luc Mélenchon, leader di France Insoumise, che ha affermato: «Le elezioni sono state rubate al popolo francese». Per calmare le acque Barnier ha assicurato che «non sarà solo un governo di destra. Ci saranno persone della mia famiglia politica (forse anche ministri uscenti) e ci sarà anche gente di sinistra». E promette pure di rivedere la riforma delle pensioni «ma senza stravolgerla».

PROCESSO DANIELS

Il giudice rinvia la sentenza e «salva» Trump

••• Il giudice di Manhattan Juan Merchan ha accettato di rimandare al 26 novembre prossimo, quindi a dopo le elezioni presidenziali, l'emissione della sentenza nella vicenda che riguarda Donald Trump per i soldi versati per comperare il silenzio della pornostar Stormy Daniels. Accogliendo così la richiesta dei legali del candidato repubblicano alla Casa Bianca. La sentenza era attesa per il 18 settembre. La decisione è stata presa «per evitare che possa sembrare che il procedimento cerchi di influenzare le presidenziali del 5 novembre in cui l'accusato è un candidato. La Corte è un'istituzione apolitica, imparziale», ha scritto il giudice. A maggio Trump era stato condannato per 34 capi di accusa relativi ai versamenti alla pornostar con cui aveva avuto, a dire di lei, una relazione. Fissata a dopo le elezioni, cioè al 12 novembre, anche la decisione del giudice sull'istanza di annullamento della sentenza sulla base del pronunciamento sull'immunità della Corte suprema.

TRAGEDIA A MILANO

Rogo in carcere Detenuto diciottenne muore a San Vittore

Con il compagno di cella da' fuoco ai materassi
Lo straniero ritenuto incapace di intendere e volere

ANGELA BRUNI

••• Una protesta degenerata, una rivolta finita male. È questa l'ipotesi dietro il decesso di un 18enne egiziano, Joussef Baron, detenuto nel carcere milanese di San Vittore, morto carbonizzato ieri notte. Da quanto stanno ricostruendo la polizia Scientifica e gli agenti della Penitenziaria, lui e l'altro detenuto con cui divideva la cella avrebbero iniziato a dar fuoco ad alcuni oggetti. Fiamme appiccate con un accendino, ma che poi sarebbero divampate. Mentre l'altro iniziava a gridare per attirare l'attenzione e far arrivare i soccorsi, il 18enne avrebbe trascinato il materasso in fiamme in bagno, forse nel tentativo di spegnere il fuoco, ma sarebbe rimasto bloccato morendo carbonizzato. Una dinamica tutta da verificare e che ora costa al sopravvissuto, illeso, l'iscrizione nel registro degli indagati per omicidio colposo. Un atto dovuto per l'unico testimone oculare di questa storia. Proprio lui, che viene ascoltato dalle forze dell'ordine, potrebbe chiarire - anche in attesa dell'autopsia - come sono andati i fatti. Resta da chiarire anche lo stato psichico dei due compagni di cella e se le loro condizioni erano compatibili con la detenzione nel carcere più affollato d'Italia. «Non era a rischio suicidario né aveva compiuto gesti autolesivi», Joussef Baron. Il ragazzo non sapeva né leggere né scrivere», ed era arrivato in Italia dall'Egitto con mani e piedi legati nella cucina di un barcone. Per due volte da minorenne era stato assolto per vizio totale di mente perché una perizia psichiatrica aveva certificato che non era in grado di intendere e di volere e, quindi, non poteva stare in una prigione. Per questo i giudici del Tribunale dei Minori avevano disposto l'applicazione della misura di sicurezza della comunità terapeutica ritenendolo «socialmente pericoloso». Nello studio degli esperti datato 9 ottobre 2023 si legge che i dati clinici acquisiti «permettono di concludere per la necessità di cura di un contesto altamente protetto che assicuri condizioni di cura integrate in cui è da ritenersi essenziale un'adeguata terapia farmacologica». La presidente del Tribunale di sorveglianza di Milano, Giovanna Di Rosa, nel corso di una visita ieri nel carcere di San Vittore, ha «constatato la prontezza e la tempestività degli interventi del personale di polizia penitenziaria, nonché la pregressa attenzione e presa in carico della persona deceduta da parte degli operatori durante la carcerazione». A seguito della tragedia, anche la senatrice Licia Ronzulli, in qualità di vicepresidente del Senato, ieri pomeriggio si è recata al penitenziario per una visita istituzionale.

BOLOGNA

«Mi hanno chiamato alle 22 e mi hanno detto di correre perché Fallou era stato ferito»

La mamma dell'adolescente accoltellato «È intervenuto per difendere il suo amico»

••• «Mio figlio è intervenuto per difendere il suo amico ed è stato ammazzato». Così la mamma di Fallou Sall, l'adolescente ucciso mercoledì sera a Bologna in via Piave da un 16enne che è stato fermato dalla polizia. La madre Daniela, fin dall'inizio, ha respinto la tesi di un'ostilità pregressa tra il figlio e l'aggressore. «Era un ragazzo amato da tutti, ora non tornerà più - dice ancora la donna - Era il nostro sole. Illuminava le nostre giornate». «È uscito intorno alle 21 - ha raccontato ancora la donna - dopo avere mangto una pizza con il nonno. Verso le 22 il suo amico mi ha chiamata al telefono. Mi ha detto di correre perché Fallou era stato ferito: quando io e il padre siamo arrivati in via Piave lo abbiamo visto sull'ambulanza». Insieme a Fallou Sall è stato accoltellato anche un 17enne di origini bengalesi, che, però, se l'è cavata con 10 giorni di prognosi. Secondo indiscrezioni, l'accoltellatore - incensurato - non conosceva direttamente Fallou Sall e non avrebbe nutrito alcun rancore nei suoi confronti. Un gruppo di amici della vittima, però, lo avrebbe preso di mira in passato, rendendogli la vita impossibile. Ed è forse questo il motivo che ha spinto il sedicenne a impugnare il coltello e colpire con una furia cieca. Ieri, intanto, davanti al tribunale per i minorenni di Bologna si è tenuta l'udienza di convalida per il sedicenne italiano accusato dell'omicidio del 17enne, del tentato omicidio dell'altro ragazzo, oltre che del possesso illegale del coltello utilizzato per l'aggressione. Gli amici di Fallou si sono radunati ieri in via Piave per deporre fiori in ricordo della giovane vittima.

AN. BR.

Ricordo Un nutrito gruppo di giovani si è ritrovato ieri in via Piave per deporre un fiore

L'INTERVENTO

Istituti sovraffollati «Rivedere e ridurre i reati ostativi»

DI CARLO TAORMINA *

Se non vogliamo aspettare il prossimo suicidio o la prossima rivolta nelle carceri italiane per ricominciare a batterci il petto per la condizione incivile e violatrice dei diritti umani in cui vengono costretti a vivere i nostri detenuti in attesa di giudizio o condannati, occorre intervenire presto e bene, studiando provvidenze che si inseriscano in un armonico piano di più profonde riforme.

Noi abbiamo un sistema penale in cui il carcere è sostanzialmente la sola sanzione; non solo, ma la risposta sanzionatoria del nostro paese è la più pesante in Europa: il codice penale è quello fascista del 1930 ed èrimasto invariato, salvo ad essere peggiorato in termini di gravità delle pene.

A questa situazione si è aggiunta nel tempo una autentica aberrazione: l'ordinamento penitenziario, nato per attuare ilprincipio costituzionale della rieducazione del condannato, si è trasformato in una fonte di aggravamento della mano punitiva dello Stato. Da una parte furono introdotte le misure alternative al carcere con riferimento a pene non elevate, ma da un'altra parte fu inventata la categoria dei reati ostativi, cioè quelli per i quali fu istituito il divieto di applicazione delle misure alternative, giustificati, entro certi limiti, per i gravi reati di violenza, mafia e terrorismo, ma non comprensibili per altri. Non solo, ma questa categoria dei reati ostativi si è progressivamente ampliata riguardando certe pene modeste fino a divenire la regola: questa la vera ragione del sovraffollamento cui deve aggiungersi una contrarietà ideologica dei magistrati alla applicazione delle misure alternative in generale.

Io penso che il futuro del diritto penale, sotto il profilo sanzionatorio, debba essere interessato da un'inversione di sistema: pena detentiva ordinaria sia la detenzione domiciliare, quando la risposta non sia possibile affidarla a misure non detentive; pena eccezionale sia il carcere, curando nell'uno e nell'altro caso la possibilità di assicurare lavoro.

Per uscire dalla situazione attuale, senza un'amnistia o indulto, occorre, con un non complicato intervento legislativo, rivedere profondamente il catalogo dei reati ostativi, ridurli al minimo indispensabile e ampliare così la sfera di applicazione delle misure alternative, come l'affidamento in prova e la detenzione domiciliare con possibilità di lavoro.

Nella situazione odierna, una normativa anche con decretazione di urgenza, previo ridimensionamento del numero dei reati ostativi, deve prevedere come ordinaria, a seconda dei reati, la concessione dell'affidamento in prova o della detenzione domiciliare in modo da non permettere ai Tribunali di Sorveglianza di persistere nel continuo sopruso m cui giornalmente si producono. Non solo, ma la nuova normativa, da non considerare come eccezionale, dovendo essere invece a regime, può ben prevedere che sia lo stesso giudice che condanni l'imputato, sul quale deve a tal fine formulare una prognosi di pericolosità, a stabilire se, in luogo del carcere, debba o possa ab origine fruire di una misura altemativa, fermo restando l'intervento del Tribunale di Sorveglianza con riguardo alle condanne definitive. Nessuna rinunzia farebbe lo Stato al suo potere punitivo e non sarebbe inaccettabile una normativa che, provvedendo a rendere eccezionale la ostatività, si premunisca con la previsione della revoca della misura, in caso di commissione di reati durante la sua applicazione, rimedio interessante anche per sconfiggere la recidiva.

* ORDINARIO DI PROCEDURA PENALE ALL'UNIVERSITÀ TOR VERGATA DI ROMA

LOTTO

ESTRAZIONE 06/09/2024

BARI	79	53	54	83	26
CAGLIARI	15	6	7	30	71
FIRENZE	8	46	1	2	39
GENOVA	48	8	10	4	55
MILANO	79	85	63	30	47
NAPOLI	9	10	64	63	17
PALERMO	64	86	80	61	6
ROMA	44	30	42	27	17
TORINO	17	88	13	58	28
VENEZIA	82	10	73	55	28
NAZIONALE	10	35	43	63	81

10 E LOTTO

1	6	7	8	9
10	15	17	30	44
46	48	53	54	64
79	82	85	86	88

Numero Oro 79 Doppio Oro 53

SUPERENALOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

2 - 26 - 37 - 38 - 69 - 85

66 NUMERO JOLLY

10 NUMERO SUPERSTAR

Jackpot euro 71.342.991,33

QUOTE

Punti		euro
6	Nessun Vincitore	-
5+1	Nessun Vincitore	-
5	ai 2 Vincitori	63.073,23
4	ai 294 Vincitori	440,39
3	ai 12.477 Vincitori	31,07
2	ai 213.479 Vincitori	5,62
Vincite Immediate 25 euro		1.521

QUOTE SUPERSTAR

Stella		euro
5	Nessun Vincitore	-
4	ai 2 Vincitori	44.039,00
3	ai 93 Vincitori	3.107,00
2	ai 1.479 Vincitori	100,00
1	ai 9.872 Vincitori	10,00
0	ai 22.767 Vincitori	5,00

IL TEMPO
sabato 7 settembre 2024

DA LONDRA A ROMA I QUADRI RIMOSSI

Basta uno sguardo per spaventare la sinistra

DI ALESSANDRO USAI

Come è possibile rimuovere un pezzo di storia del proprio Paese? Semplice, basta spostare un quadro e il gioco è fatto. Deve averlo pensato il premier britannico Keir Starmer, uno dei nuovi idoli della sinistra. Non appena si è insediato al numero 10 di Downing Street gli è balenata in testa la malsana idea di far staccare dalla parete il ritratto di Margaret Thatcher. Ma come è possibile? Sembra che Starmer lo trovasse abbastanza inquietante per quello sguardo che lo fissava dall'alto in basso. Certo, farsi intimorire da un quadro non è esattamente il massimo ma ognuno ha le sue sensibilità. Così il premier laburista Starmer ha rotto gli indugi e ha deciso di sbarazzarsi di quel quadro, appeso nell'ex studio della Thatcher, in quella che era ufficiosamente nota come la «Thatcher Room». A spifferare il fattaccio è stato Tom Baldwin, autore della biografia di Starmer ed ex consigliere senior del partito laburista britannico. Vatti a fidare degli amici. Ma come si può relegare in uno sgabuzzino una statista come la Thatcher? Siamo di fronte a una «Cancel culture» in salsa laburista che prevede di cancellare la memoria dei leader politici che non ci piacciono?

Il ritratto della Thatcher, dipinto da Richard Stone, era stato commissionato da Gordon Brown e svelato durante un ricevimento privato nel 2009. Un'opera d'arte costata 100 mila sterline e finanziata da un donatore anonimo. La Thatcher era entusiasta e anche un po' preoccupata per quella sua immagine austera ma se il tuo soprannome è «Lady di ferro» quella sensazione non può che restarti appiccicata addosso. Del resto lei ha segnato un'epoca. In un Paese paralizzato dagli scioperi dei lavoratori dei servizi pubblici e dei trasporti, arriva al potere nel 1979. Uno dei suoi primi passi verso un'economia più favorevole alle imprese fu la riduzione al 30 per cento delle aliquote fiscali con diverse manovre in successione per abbassare le tasse. Ha adottato misure per ridurre la burocrazia, accelerando i permessi di costruzione per gli sviluppi industriali. La Thatcher considerava la privatizzazione come uno dei mezzi principali per invertire gli effetti «corrosivi e corruttori del socialismo». Meno Stato e più privato. Era convinta che la proprietà pubblica era semplicemente sotto controllo da parte di politici e funzionari pubblici. L'antidoto era nelle privatizzazioni, grazie alle quali «il potere dello Stato si riduce e il potere del popolo si rafforza».

Forse più che lo sguardo nel quadro, il premier Starmer si è sentito intimidito dalla grandezza e dallo spessore politico della Thatcher. Lo si può capire. Anche in Italia è sparito un ritratto dai muri di Palazzo Chigi dove sono esposti i quadri con la foto di tutti i presidenti del Consiglio. Era quello di Matteo Renzi. I fatti risalgono al 2018, si era appena insediato il governo Conte. Chi sarà stato a rimuoverlo? I più cattivi puntano il dito sui 5 stelle. Quelli più spiritosi sullo stesso Renzi. Una cosa è certa: stavolta Starmer non c'entra nulla. E dalla Thatcher siamo veramente lontani.

Primo ministro Keir Starmer (*LaPresse*)

IL CONTE MAX

PRESIDENZIALI USA

Se la Casa Bianca si decide in tv

Finita la Convention democratica di Chicago l'entusiasmo per Kamala Harris, negli Stati Uniti, è in calo e i sondaggi riguardo agli Stati in bilico, che saranno decisivi per la vittoria, vanno verso un possibile testa a testa fra Donald Trump e Kamala, che resta in leggero (ma calante) vantaggio. Senza prender per oro colato i sondaggi una cosa è sempre più evidente: a spostare voti sarà il duello televisivo sull'Abc del 10 settembre. Durerà 90 minuti, come una partita di calcio, il tempo perfetto di uno spettacolo che dovrà dire all'America incerta di chi fidarsi. In questi giorni l'Abc News ha rese pubbliche le regole del duello fra Trump e la Harris. A parte la durata di cui abbiamo detto, la sfida andrà in scena dal National Constitution Center di Philadelphia e sarà moderata dai giornalisti David Muir e Lunsey Davis. Ma vediamo nel dettaglio le regole del duello tv che potrebbe cambiare la storia di queste presidenziali americane e pure del Mondo. 1. I microfoni dei candidati saranno accesi soltanto quando sarà il loro turno di parola (la stessa cosa è avvenuta nel duello sulla Cnn fra Trump e Biden). 2. All'interno della sfida ci saranno due interruzioni pubblicitarie. 3. Durante i due break i due candidati non potranno consultarsi con i rispettivi staff della loro campagna elettorale. 4. Donald Trump avrà la parola per ultimo, alla fine del confronto, mentre riguardo alla sistemazione nello studio Kamala Harris si troverà a destra del teleschermo. 5. I minuti per rispondere a ogni domanda saranno due. Sempre due i limiti per una replica e soltanto un minuto per eventuali altre spiegazioni che i due candidati volessero fornire. 6. Non saranno consentiti testi e appunti preparati prima della diretta. 7. I due potranno invece contare su dei fogli e una penna in caso volessero prender nota, durante la sfida, di qualcosa o appuntarsi argomenti e critiche. Quanto al resto, toccherà ai due mettercelo.

Il punto di Annalisa Chirico

Draghi e il sogno europeo che rischia di infrangersi

Dopo anni di eurodogmatismo, in cui valeva solo la massima «guai a criticare l'Europa, l'Europa è una cosa bellissima», qualcosa è cambiato. Di colpo, l'euro-genuflessione dell'establishment mostra crepe profonde. In questi giorni, a Bruxelles, l'ex presidente Bce Mario Draghi ha illustrato ai capigruppo del Parlamento europeo le linee guida del suo rapporto sulla competitività europea che presto presenterà alla Commissione Ue. E le parole che ha usato, tra critiche e bocciature degli attuali assetti, sono state tranchant: «Se non si fanno queste riforme - ha scandito l'ex premier - se non si interviene seguendo questa direzione, l'Europa è finita. Lo ripeto: è finita. Ve lo dico perché è il mio incubo più frequente». Draghi invoca «riforme rapide e senza precedenti», dice che questa non sarà una legislatura ordinaria, che per l'Ue non è una fase di normalità ma di eccezione, che richiede perciò «una grande corresponsabilità» e «una grande cooperazione». I toni somigliano a quelli che da qualche tempo, a proposito di Europa, usa un altro italiano turboeuropeista, Enrico Letta. Verrebbe da dire che le carenze strutturali e strategiche dell'Unione europea non sono sorte ieri, che forse ci si poteva svegliare prima dal sonno eurodogmatico, che forse su alcune questioni sollevate dai cosiddetti «sovranisti» si poteva ragionare con un filo di pragmatismo in più e non per partito preso.

In questi anni l'ideologia euroconformista ha acuito i problemi anziché risolverli. Il deficit democratico delle istituzioni (il Parlamento unica istituzione eletta, privo di potere di iniziativa legislativa; un esecutivo prigioniero degli accordi tra partiti, con «larghe intese» che di fatto bypassano il voto popolare); l'assenza di una politica estera e di difesa comune; l'assenza di una politica industriale vera, non ostaggio degli ambientalisti duri e puri, che consenta al Vecchio Continente di non finire come un vaso di coccio tra Cina e Stati uniti. La debolezza dell'Europa e la sua impopolarità tra i cittadini hanno gonfiato le vele dei partiti di destra ed euroscettici, senza riuscire a scardinare, ad oggi, gli equilibri che mantengono lo status quo. C'è da augurarsi che qualcosa cambi nei prossimi mesi perché, come ha detto Draghi, di questo passo del sogno europeo non resterà nulla.

LE STELLE DI BRANKO

ARIETE
Luna è diventata profonda, lucida e misurata. Cominciate a sondare la possibilità di nuove mosse nel lavoro. Battetevi per i vostri diritti anche in famiglia, che non sembra un rifugio in cui rilassarsi. Tuttavia le nuvole che si sono presentate nel cielo dell'amore da quando avete Venere e Marte in aspetto contrario, non sono così significative, ma conoscendo il vostro carattere immaginiamo che farete delle storie. Per i nuovi incontri e iniziative aspettate Luna primo quarto.

TORO
Due giorni con Luna in opposizione, irrequieta perché si incrocia con Mercurio ancora in Leone, oggi in quadratura diretta con il vostro Urano, ogni vostra manifestazione un po' spettacolare è del tutto comprensiva perché gli influssi sono davvero nervosi e instabili. Dovete essere più elastici in famiglia perché questo sabato può essere un giorno esasperante. Altri aspetti sono positivi, impongono calma nelle collaborazioni e cautela nella salute. Relax.

GEMELLI
Attività mentale e concentrazione ai massimi livelli, equilibrio fra bisogni personali e doveri professionali, non ci sono tensioni con chi siete in rapporto stretto e questo produce gratifiche. Luna in Scorpione non è quella di ieri, leggera come una farfalla, ma risulta più utile per ogni attività. Mercurio ancora ambizioso in Leone diventa infallibile calcolatore, indovina all'istante chi e cosa può portare vantaggio. Non trascurate l'amore. Giove produce lampi che conquistano.

CANCRO
Nella previsione generale, Luna Scorpionica va trattata con riserva. Troppo forte risulta lo scontro con l'esplosivo Urano in Toro, disturbato anche da Mercurio. Essendo entrambi i pianeti a vostro favore non è difficile prevedere un giorno di successo in affari, cercate almeno di impostare iniziative ambiziose per la prossima settimana quando il favore di Mercurio sarà ancora più pronunciato. Siete attraenti, innamorati, dediti ai piaceri dei sensi. Marte, un vulcano di sensualità.

LEONE
Aspettate in silenzio, meglio non parlare troppo sotto questa invadente e per voi ambigua Luna in Scorpione, molto presente in famiglia e nel rapporto con i figli. Prudenza è imposta anche nelle questioni scritte, durante i viaggi, attenti quando guidate. Mercurio, ultimi due giorni nel segno, si trova oggi in conflitto con Urano in Toro, l'atmosfera nel campo lavorativo non è delle migliori, vi prenderà un attimo di sgomento... L'amore c'è!

VERGINE
Giorno ottimo per i viaggi, questioni scritte, occasioni per l'attività e le finanze, toccate anche da un veloce ma significativo apporto di fortuna. I transiti che incidono sull'attività professionale e affaristica sono in aumento, Mercurio ritornerà nel segno e l'aspetto che nasce oggi con Urano è tutto a vostro favore, avanti se avete interessi lontano oppure all'estero, meglio ancora se c'è di mezzo qualche segreto rapporto d'amore. Questo compleanno è diverso da quelli passati? Sì.

BILANCIA
Siamo vicini a un cambio nel quadro astrale, forse per questo oggi accuserete qualche malessere, che potrebbe essere causato da una situazione psicologica particolare. Ansia per un progetto, un nuovo inizio, un intervento nella salute? Le stelle sono buone e utili per la preparazione di nuovi piani e per inventare nuove strategie. Più che per i soldi, dovete battervi per la libertà di azione, non fatevi condizionare nemmeno dagli affetti. Sera molto sexy.

SCORPIONE
Il vostro ego sarà soddisfatto. Nel segno avete una potente Luna, ultima estiva, in sospetto passionale e complice con il vostro pianeta Marte che in Cancro butta giù tutte le barriere che vi dividono dai progetti e dalle persone che vi interessano. Fate tutto senza ansia, Mercurio e Urano sono invasivi. Ricordate Ferragosto? Quell'amore c'è ancora o è stato un'effimera avventura? Ma quella notte avete amato davvero e anche i baci ricevuti dicevano la stessa cosa.

SAGITTARIO
Un incontro può trasformare il vostro modo di vedere, pensare, agire. Un colpo di fulmine oppure un colpo di fortuna, si avvicina la vostra Luna più bella di questa estate: primo quarto nel vostro segno il giorno 11. Liberatevi prima delle idee ossessive, a proposito di altri che magari vedete come nemici. Tutte le persone di successo hanno dei nemici, voi non siete da meno. Però quando un nemico è di valore, esalta. Ancora un valzer con te, questa sera, amore.

CAPRICORNO
Luna in Scorpione - particolarmente fortunata per chi ha ascendente Scorpione - stimola la vostra mente critica, analitica, correttezza, serietà, profondità. Con le sole vostre doti potete superare gli ostacoli presenti nel settore del successo, creati non dalle stelle ma dagli esseri umani. Dobbiamo dirvi anche nome e cognome di costoro? Pensate piuttosto all'amore, rinfrescate un vecchio meraviglioso legame, preparate le carte per il vostro secondo o terzo matrimonio, dovete rinnovarvi anche nel lavoro.

ACQUARIO
Qualche vecchio fastidio può farsi sentire, ma il Sole viaggia in postazione amica, darà nuova energia. Quando vi sentite meglio spuntano le vostre idee vincenti, riuscite ad affascinare chiunque. Per molti, l'attesa in amore è finita. Altri dovranno aspettare fino al primo quarto di Luna in Sagittario, martedì-mercoledì. Luna in Scorpione invita a prestare attenzione agli aspetti burocratici, legali.

PESCI
Oggi avete una splendida Luna in Scorpione, segno che riesce a smuovere anche le acque della fortuna. Concluderete l'estate con la bella promessa di Saturno - futuro professionale di successo - cosa che dovrebbe rendervi più tranquilli in famiglia e più sicuri nell'ambiente di lavoro. Ci sarà un altro esame da superare, per le persone di una certa età, domani Saturno sarà in opposizione al Sole in Vergine, transito che metterà in evidenza tutti i rapporti stretti. Salute.

Economia

ISTAT

Bene grande distribuzione, piccole superfici e commercio elettronico

La crisi non frena la spesa degli italiani

A luglio vendite al dettaglio su (+1%). Confesercenti: «Molti soffrono»

GIANLUCA ZAPPONINI

••• Gli italiani continuano a consumare. Non come i bei tempi d'oro, sia chiaro. Però il segnale di una certa tenuta della spesa delle famiglie, c'è. Tre settimane fa l'Ocse aveva certificato la buona risposta del potere di acquisto delle famiglie dinanzi ai morsi dell'inflazione. E ora anche l'Istat sembra ribadire tale trend.

A luglio secondo l'Istituto di statistica, si stima per le vendite al dettaglio una variazione congiunturale positiva sia in valore (+0,5%) sia in volume (+0,3%). Su base tendenziale le vendite al dettaglio sono aumentate dell'1% in valore e dello 0,1% in volume. Nel dettaglio, rispetto a luglio 2023, il valore delle vendite al dettaglio è in aumento per la grande distribuzione (+0,8%), le imprese operanti su piccole superfici (+1%) e il commercio elettronico (+4,1%), mentre calano le vendite al di fuori dei negozi (-0,3%). Ancora, rispetto a luglio 2023 le vendite dei beni alimentari sono in crescita dello 0,3% in valore e in calo dello 0,7% in volume, mentre quelle dei beni non alimentari crescono sia in valore sia in volume (rispettivamente +1,4% e +0,6%). Ma c'è chi ci va cauto.

I dati sulle vendite al dettaglio, per esempio, sono per il Codacons «ancora insoddisfacenti, e continuano a risentire dell'onda lunga del caro-prezzi che ha investito alcuni comparti nel nostro Paese».

Mentre per Confesercenti, «la spesa delle famiglie è ancora in affanno: il dato Istat sulle vendite al dettaglio del mese di luglio ci consegna un quadro di debole miglioramento, con una variazione media delle vendite anno su anno positiva in valore, dell'1%, e leggermente sopra lo zero in volume, ad indicare che la spesa in termini reali arranca e non riesce a superare la dinamica dei prezzi, seppur in forte contrazione. Inoltre, nel periodo gennaio-luglio le vendite in volume sono ancora ampiamente in campo negativo, -1%, ed in particolare mostrano segnali di forte criticità le piccole imprese con una variazione negativa che raggiunge l'1,8%».

I beni alimentari
Salgono dello 0,3% in valore, mentre calano dello 0,7% in volume

0,8%
La grande distribuzione
La percentuale dell'aumento del valore delle vendite al dettaglio

4,1%
Il commercio elettronico
Segnale positivo per quanto riguarda i beni digitali

ALIMENTARE

Bevanda Boem fa +400% in sei mesi

••• Boem, la bevanda frizzante in lattina leggermente alcolica al gusto di zenzero, chiude la sua prima estate con risultati molto soddisfacenti. Dopo l'approvazione del bilancio dei sei mesi di test del 2023, in linea con il piano industriale, il prodotto ha conquistato le principali località turistiche italiane. La recente collaborazione con Carrefour, che ha portato Boem sugli scaffali di 1.500 supermercati in tutta Italia, ha poi rafforzato ulteriormente la distribuzione.

Nei primi sei mesi del 2024 le vendite hanno registrato un +400% rispetto al periodo di prova del 2023, a cui si aggiungono 200mila persone che hanno apprezzato Boem durante l'estate, gustandola dalla lattina ghiacciata o mixata in cocktail.

Lo sviluppo di Boem proseguirà anche durante l'inverno, puntando sulle località sciistiche italiane grazie a partnership strategiche come quella con il Super G di Courmayeur, Cervinia e Madonna di Campiglio, mentre il lancio internazionale è previsto per l'inizio del 2025.

BANCA MEDIOLANUM

Agosto mese record Raccolta di 753 milioni

••• Banca Mediolanum ha comunicato i risultati commerciali del mese di agosto 2024: 665 milioni, di cui, raccolta netta totale 486 milioni. Raccolta netta in risparmio gestito 753 milioni. Nuovi finanziamenti erogati 166 milioni. Massimo Doris, ad di Banca Mediolanum ha commentato: «Prosegue in maniera eccellente l'andamento commerciale, con flussi per 753 milioni di euro in risparmio gestito che attestano il nostro miglior agosto di sempre. È un risultato di cui sono estremamente soddisfatto, considerati anche i minori volumi che solitamente caratterizzano i mesi estivi e la marcata volatilità verificatasi proprio in agosto».

LA CRISI DELL'EDITORIA

La Fieg incontrerà partiti e gruppi parlamentari

••• La Fieg (Federazione Italiana Editori Giornali) incontrerà partiti e gruppi parlamentari per contrastare la crisi dell'editoria. L'obiettivo è quello di prevedere una serie di misure nella manovra di Bilancio e in particolare nuova legge in grado di risolvere i problemi del settore. «L'aggravarsi della crisi dell'editoria - appare in una nota - rende indispensabili interventi urgenti. A tal fine la Federazione Italiana Editori Giornali chiederà di incontrare le forze politiche e i Gruppi parlamentari per illustrare la situazione dell'editoria quotidiana e periodica. Il valore dell'informazione per il funzionamento della democrazia esige attenzione e sostegno da parte del Governo, del Parlamento e dei partiti politici».

AGEA

Pronta ai pagamenti delle anticipazioni Pac

••• Agea è pronta ad erogare i primi importanti pagamenti delle anticipazioni Pac, rispettando la data perentoria del 16 ottobre 2024 prevista dalla normativa comunitaria. La novità per la campagna 2024 si chiama domanda unificata, ovvero un solo atto amministrativo che consente agli agricoltori di ricevere più aiuti di interventi della nuova programmazione Pac. Sono oltre 400 mila le domande unificate presentate per un totale di 6.190.925 ettari a cui si aggiungono circa 600mila domande di sviluppo rurale della vecchia programmazione. Dal 16 ottobre e fino al 30 novembre Agea immetterà nel circuito produttivo agricolo oltre 1 miliardo e 700 milioni di euro.

BORSA ITALIANA IL MERCATO AZIONARIO

IL TEMPO
Roma
Scrivi al Tempo con WhatsApp 3498862906

PRESENTATO IL PROGETTO VINCITORE

Addio all'ex Fiera Ruspe entro il 2024 per la «Città della gioia»

Palazzine e uffici al posto dei capannoni
Il 50% dell'area destinata a verde e servizi con due nuove piazze aperte al quartiere
Gualtieri vuole posare la prima pietra

MARTINA ZANCHI
m.zanchi@iltempo.it

••• La «città della gioia» al posto della desolazione in cui versa la ex Fiera di Roma, dismessa ormai quasi vent'anni fa, da quando è stata aperta la «nuova» fiera sulla Portuense. Altra struttura, questa, che presenta grosse problematiche di varia natura. Ma ora al centro del progetto vincitore del concorso indetto dal Comune (che si chiama proprio «Città della gioia» ed è stato sviluppato da Acpv Architects, Arup, Asset e Parcnouveau) ci sono i capannoni fatiscenti del complesso di via dell'Arcadia, a ridosso di via Cristoforo Colombo, dove tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo inizieranno le demolizioni per lasciare spazio a un nuovo spazio urbano, finalmente ricucito con il quartiere Tor Marancia. A illustrare il masterplan, insieme al sindaco Roberto Gualtieri e all'assessore all'Urbanistica, Maurizio Veloccia, anche rappresentanti della società Orchidea srl, proprietaria dell'area. L'obiettivo è sfidante: posare la prima pietra del cantiere nel 2026 (ultimo anno di mandato del sindaco), poi però ci vorranno almeno tre anni per vedere realizzato il progetto, che su una superficie utile di 44 mila metri quadrati ne prevede oltre 35 mila a uso abitativo, di cui settemila destinati a social housing (in sostanza 12 palazzine di cui due per l'edilizia sociale). Circa 6800 metri quadrati sono destinati a servizi direzionali e duemila a uso commeciale. Ci saranno poi due piazze aperte alla vita del quartiere (piazza del Sole su viale Tor Marancia e piazza degli Eventi a sud, su via Georgofili). Il nuovo masterplan prevede poi che il 50% delle superfici sia destinato a verde e servizi, recuperando 36 mila metri quadrati di suolo oggi completamente pavimentato. «Tutto il quadrante è in trasformazione - ha sottolineato l'assessore Veloccia - sono partiti i lavori per piazza dei Navigatori, con una serie di opere pubbliche. C'è poi la riqualificazione del cosiddetto «bidet» di via Giustiniano Imperatore, che diventerà un hotel, e all'Eur Cassa depositi e prestiti sta trasformando le Torri di Ligini». Ma quella dell'ex Fiera per il Campidoglio è una sfida particolare. «Abbiamo sbloccato una ferita urbana profonda - ha detto il sindaco Gualtieri - Ora riusciremo a partire rapidamente con le demolizioni, per passare alla progettazione più analitica e poi aprire i cantieri». Mentre la demolizione andrà avanti, infatti, «porteremo in giunta il progetto esecutivo - ha spiegato Veloccia - e così spero si possa posare la prima pietra per inizio 2026».

Capannoni Strutture fatiscenti nel complesso dell'ex Fiera. In alto a sinistra il sindaco Gualtieri con l'assessore Veloccia

Il caso

Si vende online la casa popolare Abusivo «sfrattato»

Il post pubblicato sui social fa scattare i controlli dell'Ater
Ma l'azienda sapeva da anni

a pagina 19

QUARTICCIOLO

Giro di vite sulle occupazioni dopo gli insulti a don Coluccia

a pagina 18

VI MUNICIPIO

Sul caso dei benefit rifiuti manca solo l'ok del Comune

Gobbi a pagina 20

MONTE MARIO

Nuova sede della Forestale dentro Casale Strozzi

Ottaviani a pagina 20

Rider picchiato e rapinato da una baby gang

Arrestati due 18enni e due minori
Volevano scooter e smartphone

••• L'hanno picchiato per rapinarlo dello scooter e dello smartphone mentre faceva una consegna a domicilio. Brutta avventura per un rider aggredito al Mandrione da una banda di quattro giovani. L'uomo è riuscito però a difendersi e ad avvisare il 112. Due diciottenni e due minorenni sono stati arrestati. Lui è finito al Pronto soccorso.

Sereni a pagina 21

IL TEMPO
sabato 7 settembre 2024

NODO PERIFERIE

Le commissioni regionali Politiche abitative e Legalità hanno invitato il parroco per un'audizione

Sos sicurezza al Quarticciolo Stretta contro le occupazioni

Dopo l'aggressione in strada a don Coluccia pronti 22 decreti di rilascio

MARTINA ZANCHI
m.zanchi@iltempo.it

••• Ater accende un faro sulle occupazioni abusive nel complesso di case popolari del Quarticciolo, dove qualche giorno fa don Antonio Coluccia, il prete noto per il suo impegno contro la criminalità, che da anni vive sotto scorta, è stato insultato e aggredito con lanci di sassi e bottiglie durante una visita pastorale. Secondo quanto apprende *Il Tempo* infatti l'azienda delle case popolari, proprietaria dei lotti di via Cerignola, ha pronti 17 decreti di rilascio di altrettanti appartamenti occupati abusivamente e altri cinque che devono essere perfezionati, ma sarebbero in dirittura d'arrivo. Un'azione forte che ha anche il sapore della risposta alla spudoratezza di chi ha aggredito don Coluccia e che inoltre arriva mentre la commissione regionale Politiche abitative, presieduta dalla consigliera Laura Corrotti, e la commissione Sicurezza e antimafia, guidata dal consigliere Flavio Cera, hanno convocato il religioso per un'audizione che si terrà nei prossimi giorni e che sarà incentrata proprio sulla situazione di Quarticciolo. Invitati anche i vertici di Ater Roma e a Marco Perissa, deputato di Fratelli d'Italia e vicepresidente della commissione parlamentare d'inchiesta sulla Sicurezza. Non è la prima volta che don Coluccia visita il Quarticciolo, soprattutto per testimoniare la vicinanza della comunità e delle istituzioni ai residenti che non hanno nulla a che fare con la criminalità. E dopo il lancio di oggetti e gli insulti dell'altra sera (tra gli altri qualcuno gli ha gridato «Sei un Buscetta!», riferendosi al pentito di mafia che contribuì a svelare i segreti di Cosa Nostra) il parroco ha assicurato che il suo impegno per la legalità nel quartiere andrà avanti. «Abbiamo sempre sostenuto la lotta alla criminalità di don Coluccia, che da anni lotta affinché nelle periferie romane non sia lasciato più alcuno spazio all'illegalità e siamo indignati dinanzi all'intimidazione da lui subita qualche giorno fa nel quartiere Quarticciolo», dicono i consiglieri Corrotti e Cera. Quella del Quarticciolo è una zona costantemente monitorata dalle forze dell'ordine e di polizia, soprattutto per quanto riguarda lo spaccio di sostanze stupefacenti. Dinamiche criminali che secondo gli investigatori, ad esempio, ad aprile scorso hanno portato al tentato omicidio di un 19enne tunisino accoltellato in strada. Fatti per cui è stato arrestato un romano di poco più grande.

17
Notifiche
I decreti di rilascio già firmati da Ater Roma per case occupate in via Cerignola. Altre cinque saranno firmate a breve

35
Dosi di crack
Quelle sequestrate dai carabinieri nell'ultimo blitz in cui sono stati arrestati due tunisini. Trovata anche cocaina

Il rebus della casa

Don Colaccia Il parroco al Quarticciolo
Sotto, controlli di polizia e carabinieri nel quartiere

IL CASO

L'appartamento a Fonte Nuova ora dovrà essere liberato entro 30 giorni

E l'abusivo si vende l'alloggio Ater per 50 mila euro

Un post sui social fa scattare i controlli e parte lo «sfratto»
L'azienda sapeva dell'occupazione da ben otto anni

••• «No gente paurosa. No perditempo. Poi vi regolarizzate come hanno fatto tutti, noi compresi a suo tempo». Un'inserzione inequivocabile, quella pubblicata sui social da un utente che ha cercato vendere la casa Ater a Fonte Nuova. Un illecito bello e buono. Eppure il post prosegue: «Pagamento chiavi in mano. Uno entra e noi usciamo». E a scanso di equivoci aggiunge: «Buona uscita casa Ater. No perditempo. No persone diffidenti». Peccato che, come si dice alla Pisana, prima di sparire dal sito l'inserzione sia finita sotto gli occhi del presidente della Regione, Francesco Rocca, anche perché è stato pubblicato dal canale di denuncia «Welcome to favelas». Una volta partiti i controlli interni l'Ater della Provincia di Roma ha "scoperto" che quell'appartamento è occupato abusivamente almeno dal 2017, anno in cui è stata notificata all'inquilino 68enne la diffida per la regolarizzazione. Due giorni fa il direttore generale dell'azienda, Remo Pisani, ha disposto il rilascio dell'alloggio.
«Mi congratulo per il tempestivo intervento da parte di Ater Provincia di Roma, che, attraverso un decreto di rilascio per un immobile di Fonte Nuova messo illegalmente in vendita sulle piattaforme social, ha permesso il ripristino della legalità e della giustizia», ha commentato la presidente della commissione regionale Politiche abitative, Laura Corrotti (FdI). Ma per l'incauto venditore non è finita qui. «Il Comune competente, laddove non avesse già provveduto - si legge nel decreto di rilascio che dà tempo all'occupante trenta giorni per fare i bagagli - dovrà anche procedere all'applicazione della sanzione amministrativa (...) calcolata nella misura minima di 45 mila euro fino a un massimo di 65 mila». Il rischio quindi è di vedersi recapitare una sanzione più alta del prezzo di vendita proposto online: appena 50 mila euro per l'appartamento in questione in zona Tor Lupara, a nord est del Grande raccordo anulare. «L'occupante senza titolo - conclude il documento - sarà inoltre escluso da ogni futura assegnazione di alloggio Erp destinata all'assistenza abitativa». Esigenza che comunque non dovrebbe esserci, visto che l'inserzionista era pronto a sbarazzarsi dell'alloggio lasciando dentro persino gli elettrodomestici.
Un episodio sui generis, quello di Fonte Nuova, che però è utile a riportare l'attenzione sul far west delle occupazioni abusive non solo nella Capitale ma anche nell'hinterland. Perché stando ai documenti l'Ater provinciale sapeva da otto anni che quell'alloggio era occupato ma solo ora l'inquilino abusivo è stato messo alla porta. E chissà se si tratta o meno della stessa persona che ha pubblicato il post, facendo scoppiare il caso.

MAR. ZAN.

Inserzione Pubblicata da un utente che ha cercato di vendere la casa per 50 mila euro «No gente paurosa Vi regolarizzate come hanno fatto tutti» Ora il post non si trova più

CASAL GIUDEO

L'Ater di Roma porta il Comune in tribunale per far valere i diritti edificatori su 72 ettari. «Ci spettano dal 2013»

Abitazioni mai costruite, parte il ricorso al Tar

••• C'è un lotto di oltre 72 ettari alla periferia sud della Capitale su cui l'Ater di Roma, dal 2013 ad oggi, avrebbe potuto costruire nuove case popolari ma non lo ha fatto perché - scrive il direttore generale Marco Rocchi - Roma Capitale «non ha provveduto all'individuazione delle aree di atterraggio dei diritti edificatori, come riconosciuti con deliberazione 20/2013 dell'Assemblea capitolina». In sostanza il Comune non avrebbe mai detto ad Ater dove può costruire e quella delibera, approvata durante l'amministrazione Alemanno, è rimasta lettera morta. Ma ora l'azienda ha deciso di far valere quei diritti promuovendo un ricorso al Tar contro il Comune. L'area in questione si trova nella zona di Casal Giudeo, all'altezza del cimitero Laurentino, vicino alla strada provinciale, e a stabilire che l'Ater di Roma avrebbe dovuto costruire «alloggi di edilizia residenziale pubblica, in coerenza con la missione istituzionale dell'azienda» su quegli oltre 724 mila metri quadrati di terreni è stata proprio l'Assemblea capitolina, che nel 2013 ha riconosciuto all'ente diritti edificatori in compensazione. Questo perché dieci anni prima, con le modifiche al Piano regolatore comunale, la destinazione d'uso di altrettante aree era stata modificata da zona di espansione a «sistema ambientale agricolo, agro romano» (quindi verde) sopprimendo le cubature previste. La stessa delibera approvata in Aula riconosceva anche ad altri soggetti penalizzati, però privati, il diritto di edificare nella stessa area arrivando complessivamente ad assegnarne 131 ettari. Nel caso dell'Ater però la questione è ancora più delicata, perché le case popolari a Roma sono poche a fronte delle oltre 18 mila persone iscritte in graduatoria. E l'elenco, anche per la scarsità di alloggi pubblici disponibili, scorre a rilento. «La media delle assegnazioni è sui 350 alloggi, quest'anno 450, mentre le domande che pervengono solo più di mille - riporta uno studio che l'Osservatorio Casa Roma ha pubblicato a febbraio - In questo stato di cose l'emergenza abitativa è destinata a una crescita costante». Il commissario di Ater Roma, Orazio Campo, apre comunque le porte al Campidoglio: «Abbiamo già avuto un confronto con l'Urbanistica capitolina - rivela - Siamo disponibili a decidere sull'area insieme al Comune».

MAR. ZAN.

18 Mila
Gli iscritti alla graduatoria per l'assegnazione di case popolari nella Capitale

Ater Roma La sede di lungotevere Tor di Nona

LA BATTAGLIA DEL VI MUNICIPIO

Il presidente chiede al Campidoglio anche gli arretrati: «Ci deve 40 milioni di euro»

Niente benefit rifiuti senza l'ok del Comune

L'impianto tmb Porcarelli risponde al minisindaco Franco «Pronti a versare direttamente alle Torri ma serve il nulla osta»

Minisindaco Il presidente del VI Municipio Torri, Nicola Franco secondo il quale quei benefit dovrebbero essere reinvestiti sul territorio che ospita gli impianti di trattamento dei rifiuti

MASSIMILIANO GOBBI

••• Il presidente Nicola Franco non molla sul caso dei benefit ambientali che dovrebbero essere destinati al VI Municipio per la presenza sul territorio di impianti di trattamento rifiuti. Il minisindaco, dopo l'incontro del 3 settembre con associazioni e comitati, ha chiesto di essere ascoltato in Campidoglio, ma invano.
Unico a rispondergli, per ora, il gestore dell'impianto "Porcarelli", il quale si è detto disponibile a versare direttamente al municipio "Torri" i benefit, previo ok del Comune, rispendendo alla lettera inviata da Franco il 28 agosto a tutti gli attori di questa intricata vicenda.
Franco ha quantificato una cifra di 40 milioni di euro che il Campidoglio avrebbe incassato dal 2013 ad oggi dai gestori degli impianti senza mai re-investirli nel Municipio VI, quadrante nevralgico di Roma Capitale che continua a registrare miasmi, inquinamenti dei terreni agricoli, interramento di sostanze tossiche e, soprattutto, mancate bonifiche.

L'assessore Sabrina Alfonsi
«I destinatari di quelle somme sono i Comuni e non le loro articolazioni territoriali e amministrative»

«Quei benefit dovrebbero finire nel Municipio per migliorare le condizioni ambientali dell'area che ospita gli impianti e non a tutto il Comune di Roma - tuona Nicola Franco - Insieme a comitati e associazioni il 3 settembre abbiamo chiesto al Campidoglio l'intero importo in opere per il territorio. In caso contrario avvieremo una causa legale. Fino ad ora, però, nessuno si è fatto vivo. Unici a rispondere la Regione Lazio, i membri della Commissione Ecomafie Lavinia Mennuni e Andrea De Priamo - e il gestore dell'impianto "Porcarelli Gino & Co Srl"».
Secondo il minisindaco Franco quei fondi dovrebbero essere utilizzati per migliorare le condizioni ambientali dell'area che ospita gli impianti. Tuttavia, sembra che questi importi, dal 2013 ad oggi, non siano mai stati impiegati per migliorare la qualità della vita del quadrante, ma di tutta la città.
Dal 2022 il VI Municipio ha beneficiato di appena 400mila euro per interventi di rimozione dei rifiuti (165mila euro per via Aspertini; 150mila euro via della Fontana Corvia, via di Valle Bagnata, Asse viario Modolo-Borutta e altri 40 mila euro). Lo ha ricordato la stessa assessore al ciclo dei rifiuti, Sabrina Alfonsi: «Nessuna norma, a livello nazionale e regionale, stabilisce che i suddetti ristori debbano essere assegnati ad un singolo Municipio.
La Legge Regionale n.27 del 1998 e il Decreto Commissariale n.15 /2005, oltre che la Legge Regionale n.760/2008, individuano come soggetti destinatari dei benefit ambientali i Comuni, e non le loro articolazioni territoriali e/o amministrative».

TERMOVALORIZZATORE

Schlein apre ai comitati del No L'assessore: «Alternativa all'impianto è la discarica»

Assessore Sabrina Alfonsi delegata all'Ambiente di Roma Capitale

••• Sale la temperatura in Campidoglio dopo che, come raccontato ieri da *Il Tempo*, il segretario del Pd Elly Schlein ha accettato un confronto con i comitati contrari alla realizzazione del termovalorizzatore a Santa Palomba. A esporsi ribadendo la posizione della giunta Gualtieri è stata l'assessore all'Ambiente, Sabrina Alfonsi, con una lettera inviata a Fanpage. «L'alternativa proposta (da chi non vuole il termovalorizzatore, ndr) è una discarica da più di 300 mila tonnellate annue di rifiuti - afferma Alfonsi, che prosegue - Ad oggi Roma produce circa un milione e 700 mila tonnellate di rifiuti l'anno, più della metà del totale prodotto nella Regione Lazio, quasi il 6% dell'intero volume nazionale. Gli obiettivi fissati dal Piano per la Gestione dei Rifiuti di Roma, approvato da questa amministrazione e costruito nel pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale, sono molto sfidanti». L'assessore quindi rivendica la strategia dell'amministrazione, che «ha deciso di chiudere i Tmb (impianti di trattamento meccanico biologico, ndr), impianti che riducono in parte il volume e il peso, ma che comunque lasciano circa il 50% del volume originariamente trattato da conferire in discarica. Senza dimenticare che con questo tipo di impianti il recupero di materia è assolutamente trascurabile. E questo significa che dovremmo conferire in discarica più di 300 mila tonnellate annue di rifiuti - argomenta Alfonsi - Una discarica da 1,5 milioni di tonnellate ogni 5 anni, riaprendo il dibattito senza fine sulla sua eventuale collocazione. Il termovalorizzatore che vogliamo realizzare - puntualizza comunque l'assessore - non è la sola soluzione che stiamo portando avanti». E chissà se il messaggio è arrivato alla segreteria dem.

PIAZZALE CLODIO

Il quattrocentesco Casale Strozzi che ospiterà il Nucleo «Roma Natura» sarà pronto in estate

Nuova sede dei Carabinieri Forestali alle pendici di Monte Mario

GIUSTINA OTTAVIANI

Visita Sopralluogo del Generale Andrea Rispoli al cantiere a pochi passi dalla cittadella giudiziaria

••• Il Generale C.A. Andrea Rispoli, Comandante del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari dell'Arma dei Carabinieri, ha visitato il cantiere dei lavori di restauro e rifunzionalizzazione del quattrocentesco Casale Strozzi Inferiore, che ospiterà la futura sede del Gruppo Carabinieri Forestale di Roma e il Nucleo dei Carabinieri Forestale di "Roma Natura". Ad accoglierlo il Direttore della Direzione Territoriale Roma Capitale dell'Agenzia del Demanio, Dario di Girolamo, il quale, con l'intero gruppo degli addetti ai lavori, ha illustrato il progetto e lo stato di avanzamento dell'opera.

Tutelato dalla Soprintendenza
La struttura principale realizzata tra il XV e XVI secolo da maestri come Giacomo del Duca e l'artista fiorentino Bartolomeo Sogliani

Ad accompagnare il Generale Rispoli c'erano il Comandante del Comando Regione Carabinieri Forestale Lazio, Gen. B. Simonetta De Guz, il Comandante del Gruppo Carabinieri Forestale di Roma, Col. Giuseppe Lopez, il Comandante Provinciale di Roma Gen.B. Marco Pecci e il comandante del Gruppo Roma Col. Luca Palmieri.
L'edificio, la cui struttura principale è stata realizzata a più riprese tra il XV e il XVI secolo, è frutto di alcuni importanti architetti, tra cui Giacomo del Duca, allievo e continuatore dell'opera di Michelangelo, e l'artista fiorentino Bartolomeo Sogliani. L'esecuzione dell'intervento, supervisionato dalla Soprintendenza speciale archeologia, belle arti e paesaggio di Roma, consentirà, tra l'altro, di recuperare i resti di affreschi realizzati sulla facciata principale nonché il particolarissimo graffito bicromo con bugne a punta di diamante, riportandolo all'antico splendore.
L'intervento, progettato secondo i più attuali standard energetici ed ambientali, garantirà al Gruppo e al Nucleo Forestale un'adeguata sede operativa all'interno della riserva naturale di Monte Mario, moderna e funzionale, rendendo più efficace il presidio sul territorio con evidenti ricadute positive sulla definitiva riqualificazione di un'area urbana di particolare pregio, anche dal punto di vista naturalistico. I lavori termineranno entro il primo semestre del 2025.

MANDRIONE

Il fattorino medicato al Pronto soccorso. Una settimana di prognosi

Botte al rider per rapinarlo Fermata baby gang

Arrestati due 18enni e due minori. Volevano il suo scooter

PINA SERENI

••• È stato aggredito a calci e pugni durante una consegna a domicilio da quattro ragazzi che hanno tentato di rubargli lo scooter, ma lui ha resistito riuscendo a chiamare il 112 e a far accorrere sul posto i carabinieri. Una disavventura a lieto fine quella vissuta l'altro ieri notte da un rider pachistano di 28 anni in via del Mandrione. L'uomo è stato costretto a ricorrere alle cure dell'ospedale San Giovanni Addolorata, dove è stato medicato e dimesso con una settimana di prognosi.

Il rider è stato accerchiato e gettato a terra dai suoi aggressori, tutti giovanissimi, ma ha avuto la prontezza di reagire: i quattro, sorpresi dalla sua reazione, hanno rinunciato al loro obiettivo principale, quello di sottrargli lo scooter, accontentandosi di togliergli il cellulare e le chiavi del mezzo, prima di fuggire a piedi. Il rider, dopo aver contattato il numero unico per le emergenze, ha fornito una preliminare descrizione di alcuni componenti della gang alla pattuglia dei militari. E le immediate ricerche nella zona hanno portato nel giro di pochi minuti all'identificazione dell'intero gruppo: i carabinieri della Stazione Tuscolana e quelli della Stazione San Giovanni hanno arrestato in flagranza due romani 18enni, indiziati del reato di rapina aggravata in concorso, e hanno denunciato a piede libero per il medesimo reato altri due minori.

Una volta condotti in caserma, i quattro sono stati trovati in possesso della refurtiva, riconsegnata al legittimo proprietario. I due maggiorenni sono stati condotti nelle aule di piazzale Clodio dove il Tribunale ha convalidato l'arresto e disposto per entrambi l'obbligo di dimora nel comune di Roma, mentre i due minorenni sono stati rimessi in libertà.

SELVA CANDIDA

Scambio di hashish e marijuana tra due automobilisti in strada Recuperati oltre dodici chili

••• Sono otto le persone arrestate dalla polizia di Stato con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di droga dopo una serie di controlli su tutto il territorio capitolino. Colpaccio dei poliziotti del III Distretto Fidene-Serpentara, che hanno sequestrato circa 12 chili tra marijuana e hashish dopo aver fermato due persone in via Andrea Arditi. Gli agenti hanno notato una donna che, scesa dalla sua autovettura, ha prelevato dal bagagliaio una borsa per poi consegnarla a un uomo a bordo di un altro veicolo, il quale l'ha immediatamente riposta sui sedili posteriori della sua auto. Gli agenti, li hanno raggiunti e bloccati rinvenendo, nell'auto dell'uomo, una confezione contenente circa 1,2 chili di marijuana, 75 panetti di hashish del peso complessivo di oltre 7,5 chili. Mentre nell'autovettura della donna hanno trovato circa 275 grammi di marijuana e 45 panetti di hashish del peso di 4,5 chili occultati in una borsa frigo. I due, un 48enne e una 33enne, entrambi italiani, sono stati arrestati per spaccio di sostanze stupefacenti.

TOR BELLA MONACA

Controlli nel quartiere Nella rete centinaia di dosi

••• **I carabinieri della Compagnia Frascati, con il supporto del Nucleo Cinofili di Santa Maria di Galeria, hanno effettuato un servizio straordinario di controllo del territorio di "Alto Impatto" a Tor Bella Monaca con particolare attenzione nell'area di via dell'Archeologia, mirato al contrasto di ogni forma di illegalità e degrado e in particolare allo spaccio di droga. Il bilancio dell'attività è stato di una persona arrestata, due denunciate, mentre sono state sequestrate oltre quattrocento dosi tra cocaina e hashish.**

IL TEMPO d'estate

INTRAMONTABILE SORDI

Il cugino Igor Righetti svela l'inedito lato intimo e familiare del grande attore romano

I segreti di Albertone

Dall'infanzia alle prime esperienze professionali
Un racconto tra docufilm e inchiesta giornalistica

DI **GIORGIO CIRILLO**

Contrariamente a quanto si insegna a scuola i re di Roma sono stati più di sette. Nel corso della sua più che bimillenaria vicenda l'Urbe ha concesso infatti tale titolo, sia pure idealmente, ad alcuni tra i suoi cittadini più meritevoli, ricordandoli peraltro nella sua toponomastica: se c'è una piazza intitolata appunto ai Re di Roma in ricordo degli antichi primi monarchi della Città Eterna, c'è anche una piazza Vittorio Emanuele, dedicata al primo sovrano d'Italia. E c'è infine una Galleria Alberto Sordi, a cui il titolo di ottavo Re di Roma è stato ampiamente riconosciuto da diverse generazioni di frequentatori di teatri di varietà prima e di sale cinematografiche poi. Scomparso da anni il suo ricordo resta ben saldo in chi ha la ventura di continuare ad incontrarlo, magari sul piccolo schermo, senza tuttavia che tale incontro si riveli come una scoperta, poiché in realtà è solo un rinnovare felicemente una vecchia e salda amicizia. Ogni volta che si rivede un suo film, magari già visto e rivisto, si ha dunque la fortuna di imbattersi in qualcuno che già si conosce a fondo e le cui battute, alcune diventate proverbiali, ci sono già ben note, ma che è comunque un piacere riascoltare.
In realtà, tuttavia, quello che ben si conosce è il personaggio, ma, come spesso accade, dietro la maschera c'è il volto. L'uomo Alberto Sordi non è così noto come i tanti caratteri che ha impersonato. Ben venga, dunque, il film realizzato da Igor Righetti, il cui significativo titolo è «Alberto Sordi secret», tratto peraltro da un suo libro dallo stesso titolo, che si prefigge il non facile compito di raccontare l'uomo piuttosto che il personaggio, di «fotografare» il volto piuttosto che la maschera. Operazione come s'è detto non troppo agevole, poiché, come ci ricorda lo stesso Righetti, l'attore era riservatissimo e certamente non amava l'ostentazione: contrariamente a molti suoi colleghi, alcuni più interessati al divismo che al mestiere, era raro, se non impossibile, incontrarlo a via Veneto o in uno dei bar alla moda di piazza del Popolo. Da qui, forse, la leggenda metropolitana di un Sordi quanto mai parsimonioso, se non addirittura avaro. E tuttavia, dopo la sua morte, si è finalmente appreso quanto prodigo fosse e quanta beneficenza elargisse. Dopo la sua scomparsa dunque, perché prima, proprio per quella sua riservatezza e proprio per quella caratteristica che contraddistingue chi soccorre i più bisognosi con sincera generosità e senza voler dare spettacolo, di questa sua attitudine si sapeva, per sua ferma volontà, ben poco.
Nel sottotitolo del libro e nella locandina del film in questione, si legge «la storia inedita della sua vita privata», e questa lettura, come questa visione, sì che saranno, con tutta evidenza, delle esperienze nuove, interessanti e appunto inedite.

Mattatore Ai lati due istantanee di Sordi nato a Roma il 15 giugno 1920 e morto il 24 febbraio 2003 È stato uno dei più grandi interpreti di vizi e virtù degli italiani

Un incontro non con il personaggio ma con l'uomo, e tuttavia un incontro altrettanto interessante e gradevole quanto il primo. «Alberto Sordi secret», già in distribuzione non solo in Italia, racconta la vita appunto privata dell'ottavo re di Roma, adottando gli stilemi del docufilm e dell'inchiesta giornalistica, anche se si avvale della partecipazione di nomi di primo piano del mondo dello spettacolo. La vicenda narrata non manca di esplorare l'infanzia, l'adolescenza, le prime esperienze professionali del nostro, peraltro avversate dal padre, e poi quel traguardo che l'ha reso uno dei più apprezzati attori, non solo comici, in Italia come nel resto del mondo, dove il suo nome e il suo ricordo sono ancora ben noti e apprezzati. Nessuno meglio di Igor Righetti avrebbe potuto raccontare la storia intima di quell'Alberto Sordi, di cui era cugino, attingendo a piene mani da ricordi intimi e personali quanto possono esserlo le memorie di famiglia.
Nessuno meglio di Igor Righetti meriterà di ricevere, il prossimo novembre, il premio Caravella Tricolore che il Centro Iniziative Sociali, l'attivo circolo culturale della romana via Etruria, riserva periodicamente alle eccellenze italiane nel campo dell'arte, della cultura, della scienza e dell'informazione. L'unico problema sarà costituito dal fatto che chi consegnerà quel premio avrà l'impressione di tributarlo non tanto allo scrittore e regista in questione, senza sminuirne minimamente i meriti, quanto piuttosto al suo illustre, indimenticato e indimenticabile cugino.

L'INTERVISTA

«Il mio ritorno in Rai con un nuovo talk show»

Maria Latella parla del programma che debutterà martedì 10 settembre in seconda serata

DI **MARIDA CATERINI**

Giornalista, scrittrice, conduttrice tv e radio, Maria Latella torna in Rai dopo 20 anni trascorsi a Sky. È stata uno dei volti più noti della tv satellitare ma da martedì 10 settembre, in seconda serata su Rai3, sarà al timone di «A casa di Maria Latella» il cui fine è di innovare il tradizionale talk.

Ritorna sulla stessa rete da dove aveva iniziato, Rai3...
«Era il 1996 quando ho esordito sulla terza rete con il programma di informazione politica Dalle venti alle venti. Due anni dopo, sempre su Rai3, ho condotto Salomone in prima serata, appuntamento dedicato alla giustizia. Ho rivisto alcuni frammenti di quelle trasmissioni e mi sono fatta tanta tenerezza. Ed ora rieccomi, ben felice di riprendere il mio posto nella tv pubblica».

Ha trovato cambiata l'azienda di viale Mazzini?
«È cambiato il modo di fare televisione ma ho notato la medesima professionalità e una qualità migliorata rispetto al mio passato, caratteristiche che fanno del servizio pubblico un punto di riferimento imprescindibile».

Lei torna quando molti se ne sono andati. Come mai?
«Nella mia carriera ho fatto sempre scelte controtendenza che sono sempre andate bene. Quando andai a Sky mi dissero che non mi avrebbe guardato neppure mia madre. Invece sono stati anni di successo. Adesso ho voluto tornare in Rai».

Che devono aspettarsi i telespettatori da «A casa di Maria Latella»?
«Noi invitiamo il pubblico a stare con noi a tavola. Il programma si svolge in un vero appartamento situato nel palazzo in cui vivo. Qui viene imbandita la tavola con ospiti che conversano sui vari argomenti di cui conoscono le tematiche. Il pranzo consiste in un piatto e in un dessert. Non si tratta di una cena, dato l'orario in cui il programma va in onda ma in una sorta di dopo teatro, o di dopo cinema».

Quali altre sorprese riserva «A casa di Maria Latella»?
«Prima del pranzo accolgo gli ospiti a casa mia per l'aperitivo. Poi un'attrice legge il menù della serata. La prima è Paola Minaccioni. A fine pasto ci sarà un altro ospite con il quale avrò un faccia a faccia. In questo spazio avremo martedì prossimo Virginia Raggi che parla del caro casa e del caro affitti per gli studenti nelle grandi città».

Chi sono i commensali della prima puntata?
«Ci saranno Edoardo Ferrario e Ferruccio De Bortoli. Avremo un confronto generazionale e ci occuperemo delle mutazioni avvenute nel mondo immobiliare che non riesce più a soddisfare le esigenze dei ragazzi che vivono fuori casa. Racconteremo una storia molto significativa di un giovane che vive a Milano in una casa dove ci piove dentro. E non solo».

AVEVA 83 ANNI

Addio Sérgio Mendes il re della bossa nova con «Mas que nada»

Sérgio Mendes, che è stato uno dei primi artisti crossover del Brasile, figura originalissima della Bossa Nova che ha reso popolare negli Usa, è morto in un ospedale di Los Angeles, a 83 anni. Sua moglie e partner musicale da 54 anni, Gracinha Leporace Mendes, era al suo fianco, così come i suoi figli. Mendes si è esibito per l'ultima volta nel novembre 2023 a Parigi, Londra e Barcellona. Negli ultimi mesi la sua salute era stata messa a dura prova dagli effetti di un lungo periodo di Covid. Con 35 album e 3 Grammy, Mendes ha contribuito a rendere popolare la Bossa Nova negli anni '60 andando in tournée con Herb Alpert e Frank Sinatra. Dopo aver pubblicato due album come «Sérgio Mendes» e «Brasil '65» con il suo gruppo Brasil 65 reclutò due cantanti americane, Lani Hall e Bibi Vogel, per cantare in inglese, e ribattezzò la band Brasil '66, con la quale registrò «Sergio Mendes and Brasil '66»: prodotto da Herb Alpert, l'album divenne disco di platino grazie anche al successo del singolo «Mas que Nada», che Mendes avrebbe nuovamente registrato nel 2006 con i Black Eyed Peas.

MOSTRA DEL CINEMA DI VENEZIA

Francesca Comencini presenta «Il tempo che ci vuole» dedicato al papà Luigi

«Ho svelato al pubblico i ricordi di mio padre»

Protagonisti Fabrizio Gifuni e Romana Maggiora Vergano

GIULIA BIANCONI
LIDO DI VENEZIA

••• Una lettera d'amore al padre. Un film che parla della vita, che viene prima del cinema. Ma anche una riflessione sul fallimento e su quanto sia importante oggi «fallire sempre, fallire meglio». Ci sono voluti degli anni, ma alla fine Francesca Comencini è riuscita a fare la pellicola che desiderava realizzare. «Il tempo che ci vuole» racconta il rapporto tra la regista e il padre Luigi, che sul grande schermo hanno l'intensità di Fabrizio Gifuni e Romana Maggiora Vergano. Un racconto privato che sa essere universale, in cui Comencini ha svelato, «senza vergogna e a testa alta», anche la sua dipendenza giovanile dalle droghe.
«Il film si basa su ricordi con i quali ho convissuto tutta la vita e che sono riemersi in un momento particolare della mia vita - ha raccontato al Lido la regista, presentando fuori concorso la pellicola, che uscirà il 26 settembre nelle sale con 01 - Come un teatro sempre aperto nella mia testa, ho messo insieme elementi reali e altri sfocati e immaginati. Ho scritto il film rispettando questo teatro della memoria».
Sul rapporto padre-figlia, sì intimo, ma al tempo stesso universale, Comencini ha spiegato: «È fondante per qualunque bambina, qualcosa che ti forma. Ho passato la vita cercando di non essere percepita come "la figlia di", trovando una mia autonomia ma lasciandomi comunque guidare da quell'uomo per tutta la vita. Mio padre non avrebbe voluto che raccontassi il nostro legame, e con questo film gli ho pienamente disubbidito, ma sono felice di averlo fatto». La regista 63enne ha deciso di sigillare il racconto, scegliendo di non ritrarre le sorelle (Cristina, Paola e Eleonora), né la madre.
Il film si apre con una Francesca bambina, tra scuola, casa e set della miniserie «Le avventure di Pinocchio». La ritroviamo una giovane donna, dipendente dalla droga, pervasa da «un senso di fallimento e schifo» con un padre che abbandona il suo lavoro e per starle vicino trascorre del tempo con lei a Parigi. «Mio padre era un regista di successo che si è destreggiato tutta la vita nel senso di fallimento. Ma vivere il fallimento fa bene nella vita, bisogna trarne lezione e insegnarlo ai giovani. Soprattutto in un momento in cui gli si chiede di essere sempre performanti e di guardare a modelli apparentemente perfetti».
«"Fallire sempre, fallire meglio", è una frase di Samuel Beckett che andrebbe tatuata - ha aggiunto al riguardo Gifuni - Sbagliamo continuamente, è qualcosa che dobbiamo introiettare. Nel linguaggio corrente si usano troppo spesso le parole perdenti e vincenti. Liberiamocene». Maggiora Vergano, che per il ruolo ha conquistato il premio Francesco Pasinetti, assegnato dal Sindacato dei giornalisti cinematografici, ha chiosato: «Prima di essere un'attrice sono una ragazza che sperimenta sulla sua pelle questo senso di assoluta inadeguatezza e paura di non raggiungere i risultati in tempi consoni. Ma il fallimento può essere un'occasione di crescita, un viaggio alla ricerca di noi stessi».

CANALE5

Riflettori accesi su «Verissimo»

Silvia Toffanin torna al timone di «Verissimo» a partire da oggi e domani, alle 16.30 su Canale 5. Tanti ospiti, storie ed emozioni per il primo doppio appuntamento del weekend del talk. La padrona di casa inaugura un nuovo ciclo di interviste con Heater Parisi, un ritratto di Giuseppe Fiorello, che dall'11 settembre torna, dopo molti anni su Canale 5, con l'attesa serie «I Fratelli Corsaro». Tra i volti amati del piccolo schermo, sarà in studio Cesara Buonamici, che il pubblico rivedrà a breve nella veste di opinionista nella nuova edizione di «Grande Fratello». Paolo Ciavarro e Clizia Incorvaia rivedranno per la prima volta le emozionanti immagini del loro matrimonio, celebrato lo scorso luglio. E ancora, a «Verissimo» i sogni e i progetti di Giulia Salemi, in dolce attesa del suo primo bebè dal compagno Pierpaolo Pretelli. Infine, per la prima volta a «Verissimo» Çağla Demir, l'attrice che veste i panni di Banu, nella nuova serie, già molto amata dal pubblico di Canale 5, «Endless Love».

CAR. GUA.

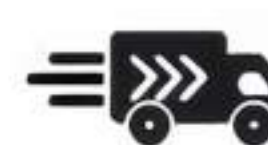
POLE POSITION

Leone d'Oro, ecco i super favoriti

Stasera la cerimonia di premiazione. In giuria Isabelle Huppert e Giuseppe Tornatore

LIDO DI VENEZIA

••• Chi conquisterà il Leone d'oro all'81esima Mostra del cinema? Si saprà alle 19 quando in Sala Grande la presidente di giuria, l'attrice francese Isabelle Huppert, insieme agli altri giurati, tra cui l'italiano Giuseppe Tornatore, decreterà i vincitori. Stando ai giudizi della critica, la lotta per il premio più ambito sarebbe tra «Ainda Estou Aqui (I'm Still Here)» di Walter Salles, storia di una famiglia brasiliana distrutta dalla dittatura militare negli anni '70, «The Room Next Door» di Pedro Almodovar, il primo film in lingua inglese del regista spagnolo che ha affidato a Julianne Moore e Tilda Swinton un racconto su vita, morte e eutanasia. Ma tra i papabili anche «Harvest», western diretto da Athina Rachel Tsangari su una comunità traumatizzata dalla modernità e dalla rivoluzione industriale, e «The Brutalist» del britannico Brady Corbet, epopea post-bellica di quasi 4 ore con Adrien Brody nel ruolo di un architetto ebreo emigrato dall'Ungheria negli Usa nel 1947. Tra i 5 titoli italiani, spicca «Vermiglio» di Maura Delpero, su una famiglia di un paesino della Val di Sole, in Trentino, che, alla fine della seconda guerra mondiale, perde la pace quando il mondo la ritrova. Tra gli attori che potrebbero conquistare la Coppa Volpi ci sono Daniel Craig, tormentato omosessuale in «Queer» di Guadagnino, Brody o Vincent Lindon nei panni di un padre dolente nel film francese «Jouer avec le feu» di Delphine e Muriel Coulin. Tra le attrici, invece, le favorite sono Fernanda Torres di «Ainda Estou Aqui», le stesse protagoniste del film di Almodovar. Ma anche Nicole Kidman, donna di potere che si abbandona al sesso extraconiugale in «Babygirl» di Halina Reijn, e Angelina Jolie, la «Maria» Callas di Pablo Larraín. A chiudere il festival sarà stasera il film fuori concorso di Pupi Avati «L'orto americano». Al Lido anche Kevin Costner con «Horizon: An American Saga», primo e secondo inedito capitolo dell'affresco storico sulla conquista del West.

GIU. BIA.

FONTANONE DEL GIANICOLO

I testi di Nicolini tornano in scena sull'onda di Camus

Stasera alle 21 l'Associazione Renato Nicolini Meraviglioso Urbano porta in scena, all'interno degli appuntamenti della rassegna «Eventi a Fontana», organizzata da Gabriele Manili ai Giardini dell'Acqua Paola (Fontanone del Gianicolo), «Prove di liberazione», ovvero una selezione da «La Caduta della Città» e da «Lo stato di Assedio» (1948) di Albert Camus nell'adattamento teatrale di Renato Nicolini, con protagonisti i giovani allievi del Laboratorio Teatrale Universitario dei Meravigliosi diretti da Marilù Prati e con le musiche originali di Marco Testoni. Nel corso della serata, con l'emblematico titolo di Maratona Meraviglioso Urbano, verrà dato spazio anche alla lettura di alcuni brani dagli scritti di Renato Nicolini. A chiudere la proiezione di «Ciao Renato», il docufilm (2012, 65') che ripercorre le tappe principali della vita e delle opere di Nicolini, curato da Paolo Luciani, Cristina Torelli e Roberto Torelli con il montaggio di Jacopo Quadri.

T.D.M.

Il giorno di Carmen Consoli

La cantautrice in concerto al Teatro romano di Ostia antica

DI FABRIZIO FINAMORE

«Sono moltissimi anni che porto avanti una mia ricerca personale e un progetto artistico intorno alla musica tradizionale siciliana e dallo scorso anno questo percorso si è sintetizzato e concretizzato in "Terra ca nun senti", un progetto che ho particolarmente a cuore». Con queste parole Carmen Consoli ha descritto il suo sentito e originale progetto dedicato «Terra ca nun senti» con il quale la cantautrice catanese ha voluto omaggiare la tradizione musicale siciliana e che stasera propone sul palco di Ostia Antica Festival. Dopo aver debuttato lo scorso anno al Teatro Greco di Siracusa ed esser diventato un tour mondiale partito da New York il 22 maggio, e poi approdato in tutti gli Usa, in Europa e in Italia (prima tappa è stata il Teatro Romano di Pompei), si chiude così, proprio nello scenario del Teatro Romano di Ostia Antica, questo tour che ha regalato alla Consoli grandi soddisfazioni. Nella scaletta i suoi successi più amati incontrano brani della tradizione siciliana e le canzoni di grandi artisti nati in questa straordinaria terra, tra cui Franco Battiato e Rosa Balistreri. Ne nasce così un live che è stato definito una grande narrazione in note della Sicilia con i suoi paesaggi, storie e personaggi, filtrata dallo sguardo e dalla sensibilità di Carmen. «La musica popolare - ha dichiarato la cantautrice siciliana che è anche reduce dello speciale evento "Terra ca nun senti - Viaggio a Sud tra Modugno e Buttitta" concerto da lei ideato e diretto a Polignano a Mare - è un elemento fondamentale della nostra storia collettiva, ma in ognuno di noi con essa si intrecciano una storia personale e familiare altrettanto importanti». Catanese, cinquant'anni compiuti proprio lo scorso 4 settembre, prima artista femminile italiana a calcare il palco dello stadio Olimpico di Roma, Carmen Consoli nei suoi live per il pubblico romano ha sempre dato il meglio di sé coinvolgendolo in affascinanti viaggi nel suo universo musicale che molti suoi fan, a distanza di anni, ancora ricordano. «Il concerto di Carmen Consoli a Ostia Antica - dichiarano gli organizzatori del Festival - ha registrato il sold out, un'ulteriore conferma del legame speciale che la "Cantantessa" ha con il suo pubblico». Ad aprire il concerto sarà la giovane Anna Castiglia.

STAZIONE 4 VENTI

Arte, musica e spettacolo vincono al Circo Sciarra

DI TIBERIA DE MATTEIS

Da oggi al 29 settembre l'Associazione Culturale Zip Zone d'Intersezione Positiva presenta «Circo Sciarra a Quattro Venti»: itinerari di arte, musica e spettacolo per tutta la famiglia. Questa seconda edizione di «Circo Sciarra» si svolge nella piazza adiacente alla Stazione di Quattro Venti, in largo Federico Caffè. In programma ci sono quattro weekend ricchi di tanti appuntamenti: letture sceniche, circo e arte di strada, musica, sessioni di calcio free-style, break dance e skateboard, laboratori per bambini, giochi e animazione per tutti, reading teatrali di nuove drammaturgie e testi classici. Si inizia alle 11.30 con le letture animate di Francesco Picciotti «Fiabe in stazione». Raccontare, come hanno sempre fatto gli esseri umani: storie di bambine, di principi, di lupi e di asini. Un aedo contemporaneo usa la sua voce e la tecnologia per passare attraverso le orecchie del pubblico. Storie da ascoltare a occhi chiusi per immaginare, più che per vedere, davanti a un teatro di figura sonoro. Alle 16.30 c'è «Big Babol Circus», uno spettacolo di circo-teatro di e con Daniele Antonini. Magie comiche, un libro che si infuoca, l'acqua che si trasforma in ghiaccio, giocolerie con sfere che sembrano bolle di sapone, clownerie e l'immancabile esibizione delle bolle di sapone manipolate con le mani e con gli attrezzi. In scena c'è un clown, un sognatore o forse un poeta. Lo spettacolo stesso è una grande bolla di sapone, tutto è magico e tutto può accadere. Si prosegue alle 17.30 con Daniele Antonini e la sua animazione itinerante «Luna Park»: come per magia la piazza si trasforma in un grande luna park con giochi di circo, di abilità, di bolle di sapone e di pittura, con spettacoli e attività ludico pedagogiche. Domani alle 11.30 si replica con «Big Babol Circus» e alle 16.30 con «Luna Park» a cura di Daniele Antonini.

SANTA MARINELLA

L'orchestra delle cento città suona per Guglielmo Marconi

In occasione del 150° anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, stasera alle 21, nel piazzale del Municipio a Santa Marinella, l'«Orchestra delle Cento Città», l'Istituzione Orchestrale del Lazio, propone il concerto «Sulle onde di Marconi - Il mondo oltre le frontiere». La serata, organizzata dal Comune di Santa Marinella con il sostegno della Fondazione Ca.Ri.Civ., prevede l'esecuzione della «Sinfonia dal Nuovo Mondo» di Antonin Dvorak e delle due musiche che hanno aperto e chiuso ogni giorno, dal 1954 al 1986, i programmi della Radio Televisione Italiana, in una trascrizione realizzata da Francesco Traversi: il finale del «Guglielmo Tell» di Gioachino Rossini e «Armonie del pianeta Saturno» di Roberto Lupi. Il direttore d'orchestra è Sergio La Stella. L'inventore di Bologna, che ha rivoluzionato il mondo delle comunicazioni abbattendo le frontiere degli spazi grazie alle onde radio, proprio a Santa Marinella, dalla vetta di Torre Chiaruccia, sperimentò, tra il 1930 e il 1937, le trasmissioni radio verso Castel Gandolfo, intuendo che le microonde potevano essere usate come radar.

T.D.M.

VILLA DI MASSENZIO

La danza e i giochi di luce invadono l'area archeologica

Riparte a settembre «Luci su Massenzio» con aperture serali straordinarie ogni sabato e la prima domenica del mese: un ricco programma di eventi per la Villa di Massenzio con la suggestiva illuminazione del nuovo impianto. Ad aprire il cartellone oggi (orario repliche 19.30; 20.30; 21.15, durata singola replica 15 minuti, ingresso libero senza limitazioni di posti) la performance di danza «Vite diverse e un unico cammino»: a partire dal tramonto, quando la Villa di Massenzio è catturata dall'illuminazione artistica, la Sovrintendenza Capitolina e l'associazione Donna Vita e Libertà offrono ai visitatori una performance di danza con musiche tradizionali persiane di e con Noushin Masoumi, danzatrice e performer iraniana. Il 14 settembre sarà la volta di «L'ultimo viaggio», evento di rievocazione storica dedicato alla valorizzazione della cultura e della civiltà tardo antica, nello specifico degli aspetti culturali e religiosi romani del IV secolo (orario 18.30 - 20, durata 90 minuti, ingresso libero senza limitazioni di posti). Per il 15 settembre arriva «Giselle Geometry - Esercizi di stile», proposto da Uscite di Emergenza Dance Company e Associazione Atacama onlus: una performance itinerante in site specific sulle superfici della storia di Giselle, nella quale ogni danzatore è impegnato nei suoi punti di vista offrendosi in un progetto circolare. Giselle è la bisettrice di una rabbia che brama la pace, congruente con la storia di Annia Regilla, padrona di questi luoghi (dalle ore 18.30 alle ore 21.50 - gruppi di 15 persone ogni 15 minuti).

T.D.M.

MUSEO ETRUSCO

Beethoven sale in cattedra con «Le creature di Prometeo»

DI PAOLA PARISET

Nella rassegna concertistica presso il Museo Etrusco di Villa Giulia a Roma - villa già edificata nel '500 da Papa Giulio III, e aperta da quattro anni a brevi e raffinate stagioni di concerti - nel 2024 il nome di Beethoven ha permeato di sé le serate musicali. Oggi alle 20,15 l'ultimo concerto sarà tenuto dalla Orchestra Sinfonica Rossini di Pesaro: diretta dal giovane Sieva Borzak, stabile nell'ensemble RomaTre, interpreterà l'ouverture del «Barbiere di Siviglia» in onore di Rossini, indi quella de «Le creature di Prometeo op.43», l'unico balletto creato dall'austero Beethoven per il coreografo italiano S. Viganò nel 1801: un'opera di rara esecuzione, che in questo caso viene a saldarsi alla successiva splendida Settima Sinfonia di Beethoven op. 92 del 1812 che, per la forza travolgente del ritmo, fu da Richard Wagner definita «Apoteosi della danza». Teniamo conto che ogni concerto è presentato dal musicologo Francesco Antonioni, e che tutta la rassegna ha il sostegno della Banca del Fucino.

Sport

NATIONS LEAGUE

Di Lorenzo sbaglia, azzurri in svantaggio dopo 14 secondi poi tris a Parigi

Bentornata Italia

Pari Di Marco, bis di Frattesi, sigillo di Raspadori: Francia ko
Tonali al rientro domina, prova super di tutta la squadra

SPALLETTI

«Dimostrata la forza mentale dei ragazzi»

••• Una sorprendente Italia batte per 3-1 la Francia al Parco dei Principi e guadagna i primi tre punti nel gruppo 2 di Nations League. E proprio sulla prestazione dei suoi giocatori Spalletti ha voluto calcare la mano: «C'è sempre la possibilità di fare qualcosa di meglio, l'importante è stare in campo da squadra al di là dell'errore a inizio partita - ha affermato il CT ai microfoni della RAI - in questo tipo di partite c'è talmente tanta pressione che può portare alla follia, però poi è subentrata la forza mentale». Spalletti ha poi sottolineato la qualità di tutti i convocati: «Abbiamo scelto un gruppo di giocatori che sono sempre in campo, sicuramente la condizione fisica non è quella del finale di campionato, sono tutti freschi e stanno lavorando correttamente. Siamo fortunati a trovare ragazzi giovani che hanno voglia di mettersi in mostra, come Tonali, ha fatto un partita magnifica. Avevamo paura che non potesse fare 90 minuti, invece ha corso fino al triplice fischio».

Non ci sarà però tempo per riposare: questa mattina (alle 10.45) è infatti previsto il trasferimento a Budapest per preparare la seconda giornata della Nations League, che vedrà gli Azzurri affrontare l'Israele (che ieri ha perso con il Belgio per 3-1) lunedì sera al Boszik Stadion, campo neutro. Alle 18 ci sarà il primo allenamento, che si svolgerà a porte chiuse nello Stadio MTK. Domani il programma prevede la conferenza stampa alle 17.15 e subito dopo, alle 18, l'ultimo allenamento, aperto per 15 minuti alla stampa.

M.C.

SIMONE PIERETTI

••• Ricomincio da tre. L'Italia schianta la Francia a Parigi e inizia nel migliore dei modi il nuovo corso della Nazionale di Spalletti. Era iniziata malissimo, con i transalpini avanti dopo quattordici secondi con Barcola dopo un errore monumentale di Di Lorenzo che lasciava campo aperto al transalpino: cavalcata in solitaria verso Donnarumma e palla sotto la traversa. L'Italia, s'è desta? Non proprio. L'orgoglio patrio produce una traversa con Frattesi, ma è più un tentativo errato che un agguato del Fato. E Resegui non fa meglio, fallendo il bersaglio con un altro colpo di testa immediatamente successivo al tentativo del mediano. Il gol non è il pezzo forte degli Azzurri, semmai è il portiere; Donnarumma ci salva sul minaccioso sinistro di Mbappé, poi Calafiori sbroglia una situazione potenzialmente minacciosa nel cuore della difesa italiana. Lo sviluppo della partita vive della contaminazione del peccato originale di Di Lorenzo; la Francia lascia giocare l'Italia con la consapevolezza di una superiorità apparente e di un vantaggio - seppur minimo - che fa giocare sul velluto gli uomini di Deschamps. Ma la Grande Bellezza si manifesta tutta - e tutta insieme - alla mezz'ora; Cambiaso apre il campo per Dimarco con un lancio di trenta metri, l'esterno tocca al volo per Tonali che gli rende il pallone con un colpo di tacco, poi il sinistro al volo del compagno che si incastra all'incrocio dei pali. Gol di rara bellezza, Maignan sgrana gli occhi quasi incredulo, ma è tutto vero. Ora l'Italia gioca in maniera aggressiva, il baricentro della squadra è molto alto, gli Azzurri (in bianco, con la maglia da trasferta) recuperano frequentemente il pallone sulla trequarti inducendo l'avversario all'errore; dall'altra parte la squadra di Deschamps in fase di possesso è braccata dal pressing italiano mentre in fase di non possesso appare quasi svogliata, non porta una tempestiva pressione sugli antagonisti.

Nell'intervallo Spalletti inserisce Raspadori per Pellegrini, l'attaccante ignora Bastoni vanificando una potenziale occasione da gol, ma poco dopo innesca al meglio Retegui, il centravanti crossa di prima intenzione in mezzo all'area trovando l'inserimento vincente di Frattesi: il tocco davanti alla porta è elementare, Maignan non può nulla per evitare il raddoppio italiano.

La Francia non morde, serve un miracolo di Maignan sul colpo di testa di Frattesi per evitare il terzo gol italiano. Dall'altra parte Dembele spara a salve dopo un assist pregevole di Griezmann, ma a un quarto d'ora dal termine l'Italia chiude la partita grazie al terzo gol di Raspadori che si inserisce tempestivamente in area e infila Maignan. Fu vera gloria? Regalare un gol dopo quattordici secondi è qualcosa di grottesco, Di Lorenzo in altri tempi sarebbe stato mandato al confino, ma la forza mentale degli Azzurri è stata impressionante, mentre lo sviluppo del gioco - considerando la cifra tecnica dell'avversario - è stato decisamente apprezzabile. Italia, buona la prima.

FRANCIA	1
ITALIA	3

RETI 1' Barcola, 30' Dimarco, 6' st Frattesi, 29' st Raspadori

FRANCIA (4-2-3-1): Maignan 6.5; Clauss 5 (32' st Koundè sv), Konaté 5.5, Saliba 6, Theo Hernandez 5; Fofana 5 (13' st Kone 5), Kanté 5.5 (32' st Zaire-Emery sv); Griezmann 5.5 (32' st Thuram sv), Olise 5 (13' st Dembele 5), Barcola 5.5; Mbappé 5. Ct: Deschamps 5

ITALIA (3-5-1-1): Donnarumma 7; Di Lorenzo 5, Bastoni 7, Calafiori 8 (25' st Buongiorno 6.5); Cambiaso 7, Frattesi 7.5 (17' st Udogie 6.5), Ricci 8, Tonali 8, Dimarco 7.5 (35' st Bresciani sv); Pellegrini 5.5 (1' st Raspadori 7); Retegui 6.5 (36' st Kean sv). Ct: Spalletti 7.5

ARBITRO: Schärer 6.5

NOTE Ammoniti Retegui e Kone. Recupero 2' pt - 5' st. Spettatori 50.000, presenti almeno 1000 tifosi azzurri.

QUALIFICAZIONI MONDIALI

Dybala trascina l'Argentina con la «10» di Messi

A segno contro il Cile: «Ho rifiutato l'Arabia per la nazionale». Esordio nel finale di Castellanos

••• Roma divide, l'Argentina unisce. Il derby della capitale tra Dybala e Castellanos resta, ma tra i due scorre buon sangue e adesso c'è anche una notte che li unirà per sempre. Nella sfida valida per le qualificazioni al Campionato del Mondo 2026 contro il Cile (terminata 3-0 per la Nazionale di Scaloni), infatti, entrambi hanno provato emozioni forti. Il giallorosso, entrato in campo nell'ultimo quarto d'ora, complice l'assenza di Lionel Messi ha avuto l'onere e l'onore di indossare la mitica maglia numero 10 che fu di Maradona. Un'investitura importante che la Joya ha ripagato con un gol dei suoi, festeggiato con l'ormai celebre Dybala-musk. Notte magica anche per il laziale Taty Castellanos, che ha coronato il sogno di esordire con la casacca albiceleste e ha ricevuto il gradimento sui social del giocatore della Roma. Ora, per entrambi, prossimo appuntamento martedì, quando l'Argentina affronterà la Colombia (in Italia saranno le 22.30). Intanto, a fine match, arrivano le parole di Dybala, che sottolinea come il desiderio di tornare a vestire la casacca albiceleste abbia influenzato non poco la scelta di restare a Roma. «Uno dei motivi per cui ho rifiutato l'Arabia Saudita è sicuramente quello di voler giocare in Nazionale. Sono consapevole della concorrenza, però quando gioco do il 100%. Ultimo passaggio sull'emozione della numero 10 addosso. «Una decisione presa dall'alto, non è stata né mia né dei miei compagni. Ma la 10 l'ho avuta solo in prestito, è di Leo, non scherziamo».

MAS. VIT.

Lutto
Morto il tecnico Salvemini

••• Lutto nel mondo del calcio italiano. È morto all'età di 82 anni Gaetano Salvemini, ex allenatore con un brevissimo passato da attaccante nell'Inter con la cui maglia nel 1968 giocò una sola partita, in Coppa Italia, pareggiata 1-1 in casa del Lecco. Tante le squadre allenate tra cui Empoli, Bari e Genoa che hanno tutte mandato messaggi di cordoglio per la sua prematura scomparsa.

ATLETICA
Un impianto per la Cheptegei

••• La città di Parigi onorerà la maratoneta ugandese Rebecca Cheptegei, scomparsa il 27 luglio, intitolandole un impianto sportivo. Lo ha annunciato venerdì il sindaco della capitale francese Anne Hidalgo. Cheptegei, che aveva gareggiato nella maratona femminile alle Olimpiadi di Parigi, è morta giovedì per gravi ustioni dopo essere stata cosparsa di benzina e data alle fiamme dal suo fidanzato nella sua casa in Kenya.

ROMA

Il tecnico a Trigoria senza tanti nazionali

De Rossi studia la difesa

Possibile moduli a tre e quattro con Hermoso e Hummels

MATTEO CIRULLI

••• La sosta per le nazionali è il momento perfetto per gli allenatori per provare nuove tattiche o consolidare il lavoro svolto durante la preparazione estiva. Non è da meno De Rossi che, nonostante le numerose assenze, può sicuramente lavorare sul reparto arretrato, vista anche la presenza dei tanti papabili titolari come Mancini e i due nuovi arrivati Hermoso e Hummels. Alla vigilia della partita con la Juve il tecnico ha spiegato la possibilità di alternare una difesa a 4 a un modulo che prevede 3 centrali di ruolo, sempre tuttavia impostando con tre giocatori: l'acquisto del tedesco e dell'ex Atletico Madrid in questo contesto aumentano le combinazioni a disposizione dell'allenatore, vista anche la duttilità di Hermoso (che in carriera ha giocato anche da terzino sinistro) e l'esperienza di Hummels. Tatticismi che De Rossi potrà intensificate al ritorno del resto dell'organico dalla sosta a metà della prossima settimana, ma nel frattempo non si perde tempo: ieri c'è stata un'altra seduta mattutina dove si è lavorato con il pallone, mentre oggi si svolgerà una seduta personalizzata che vedrà protagonisti solo alcuni calciatori (Hummels prenderà parte alla partita d'addio al calcio dei suoi ex compagni al Borussia Piszczek e Blaszczykowski al Signal Iduna Park, in programma alle ore 17). Successivamente il tecnico concederà un paio di giorni di riposo, con la ripresa degli allenamenti martedì.

Nel frattempo arrivano buone notizie dall'infermeria: dopo il trauma contusivo nella zona lombo- sacrale riportato con il San Marino, Baldanzi continuerà ad allenarsi nel ritiro dell'Italia Under 21. Proseguono invece i recuperi di Le Fée e Dovbyk. Il francese dovrebbe tornare a disposizione di De Rossi per la trasferta di Genova, ma potrebbe saltare la quarta giornata di Serie A così da poter tornare al 100% della condizione fisica e evitare possibili ricadute. L'ex Girona, dopo aver abbandonato il ritiro dell'Ucraina, ha iniziato il percorso di terapie per curare il problema all'adduttore accusato con la Juventus, ma la sua presenza al Marassi è ancora in dubbio.

Lato finanziario, con una nota pubblicata sul loro sito ufficiale, la UEFA ha punito la Roma per aver superato leggermente l'obiettivo intermedio fissato dal settlement agreement per l'esercizio finanziario chiuso al 30 giugno 2023 (e quindi relativo alla stagione 2022-23). La multa di 2 milioni di euro, che verrà sottratta dai guadagni delle competizioni europee disputate dal club, era stata già preventivata dai giallorossi che aveva stanziato tale importo specificandolo nella documentazione ufficiale.

Sanzione
Due milioni di multa dalla Uefa per aver sforato il bilancio 2023

LAZIO

Castrovilli sull'esclusione dalla lista Uefa

«Sto bene Sarò pronto alla ripresa»

«Decisione condivisa col club Non c'è alcuna complicazione»

LUIGI SALOMONE
l.salomone@iltempo.it

••• I soliti veleni sui social, i sospetti su una condizione fisica ancora precaria poi ieri, in serata, il chiarimento. Gaetano Castrovilli sta faticosamente ritrovando la forma migliore dopo due anni tormentati da gravi infortuni, eppure l'esclusione dalla lista per la coppa ha alimentato i dubbi sulla sua ripresa. Perché il club biancoceleste ha preferito Pedro quando lui rappresenta l'acquisto di qualità per il centrocampo? La domanda più gettonata nel mondo Lazio. La risposta da Formello ha una sua logica anche se poi sarà il campo a decretare la bontà della scelta: si è preferito puntare sull'esperienza internazionale dello spagnolo, il più titolato in rosa, rispetto a Castrovilli che, sta bene, ma che difficilmente potrà giocare tre gare in una settimana almeno in questi primi mesi biancocelesti. Ha sofferto in silenzio per queste voci, tra l'altro negli ultimi giorni sta svolgendo un duro lavoro in palestra per rinforzare la gamba, alla fine ha preferito dare la sua versione dopo aver chiesto al ds Fabiani di poter pubblicare una sua dichiarazione sul suo profilo social: «La scelta di non disputare la prima fase di Europa League è frutto di una programmazione condivisa da me e dalla società: non c'è stata alcuna esclusione e non c'è alcuna complicazione fisica. La stagione sarà lunga e l'obiettivo è dare il massimo lungo tutto l'arco dell'anno. Sto bene e lavoro ogni giorno con entusiasmo, per aiutare i miei compagni alla ripresa. Forza Lazio!», firmato Gaetano Castrovilli. Che si candida per tornare in campo lunedì 16 settembre alla ripresa del campionato contro il Verona dopo gli ultimi minuti giocati col Venezia nella prima giornata. Magari farà solo uno spezzone per continuare a crescere di condizione ma vuole esserci a tutti i costi. Le tappe del recupero procedono senza intoppi per il centrocampista che ha firmato un contratto annuale proprio per scommettere sulla sua totale ripresa. A Formello regna l'ottimismo, Castrovilli c'è.

Intanto, al termine dell'allenamento dove molti giocatori hanno svolto lavoro differenziato, Pedro ha parlato ai microfoni ufficiali del club: «In tutte e tre le partite che abbiamo giocato avevamo fatto una bella prestazione che ha portato benefici, ma dobbiamo essere concentrati perché non possiamo permetterci di fare errori nei minuti iniziali. Il calcio non ti permette di sbagliare. Dobbiamo essere concentrati sempre perché ogni sfida è difficile». Oggi ultimi allenamento, domenica libera: da lunedì Baroni comincerà a pensare alla sfida contro la sua ex squadra. Infine abbonamenti a quota 28.300, resta qualche decina di distinti poi tutto il settore Nord sarà esaurito.

La stagione è lunga e il mio obiettivo è dare il massimo per tutto l'anno

CORSA TRIS

[illegible] – ore 18.05

[illegible]

n.	cavallo	peso	fantino	steccato
1	[illegible]	56.5	D. Vargiu	5
2	[illegible]	58	[illegible]	12 (P)
3	[illegible]	58	S. Gessa	4
4	[illegible]	55.5	[illegible]	9 (P)
5	[illegible]	58	[illegible]	3 (P)
6	[illegible]	57.5	[illegible]	1
7	[illegible]	58	[illegible]	10 (P)
8	[illegible]	57.5	[illegible]	16
9	[illegible]	56.5	[illegible]	12
10	[illegible]	58	[illegible]	16
11	[illegible]	58	[illegible]	11
12	[illegible]	58	A. Fele	7
13	[illegible]	55	A. Fiori	14
14	[illegible]	54.5	[illegible]	8
15	Full Power	56	[illegible]	6
16	[illegible]	56.5	[illegible]	2
17	[illegible]	53	[illegible]	7
18	[illegible]	53.5	[illegible]	2

PRONOSTICO

Favoriti: [illegible] (5), [illegible] (1), [illegible] (4)
Possibili: [illegible] (4), [illegible] (7), [illegible]
Sorprese: Full Power (15), [illegible] (12)

I SISTEMI CONSIGLIATI

4 cavalli a girare (12 euro)
5-3-9-4

1 vincente + 5 (10 euro)
5/3-9-4-7-11

Accoppiata + 6 cavalli (6 euro)
5-3/9-4-7-11-15-12

1 Piazzato + 6 cavalli (15 euro)
3/5-9-4-7-11-15

MOTONAUTICA
Addio a Molinari 3 volte mondiale

••• Addio a Renato Molinari, leggenda dello sport italiano. Si è distinto anche nel campionato mondiale formula 1 motonautica, trionfando nel 1981, 1983 e 1984. La sua straordinaria carriera è stata premiata anche dal CONI con il Collare d'Oro: gli era stata dedicata una piastrella tra i grandi dello Sport nel Walk of Fame al Foro Italico.

SUPERBIKE
Oggi superpole del Gp di Francia

••• Van der Mark, in sella alla Bmw, termina al comando del Gp di Francia del Mondiale Superbike a Magny-Cours davanti a Razgatlioglu che cade e oggi rischia di stare fuori. Bulega con la Ducati chiude secondo, sesto Petrucci sempre con la rossa che si mette dietro Alvaro Bautista. Diciassettesimo Iannone. Oggi superpole, domani le gare.

Misto

Sara Errani a 37 anni riscrive la storia
In coppia con Vavassori vince gli Us Open nel doppio misto: prima volta per l'Italia
Dopo gli Internazionali di Roma e l'oro Olimpico a Parigi arriva uno Slam
«Mai creduto fosse possibile, è un sogno»

FRANCESCA SCHITO

••• Sono passati più di dieci anni da quando Sara Errani e Roberta Vinci imperversavano per i campi di tutto il mondo. Cinque Slam all'attivo e un paio d'anni in cui per batterle serviva un miracolo. In quel periodo "Sarita" era anche numero cinque del mondo nel singolare, con una finale al Roland Garros e una semifinale degli Us Open all'attivo. L'anno di gloria è stato il 2012 e la carta d'identità era quella di una venticinquenne.

Oggi la romagnola di anni ne ha 37 e, nella carriera di uno sportivo, quel numero è sinonimo di declino, di resa, di ambizioni ormai riposte nel cassetto con la racchetta che non è più il prolungamento del braccio, ma un peso che crea più problemi che gioie. E invece un'anno fa Errani ha provato a regalarsi una seconda vita tennistica.

Lo ha fatto prima chiedendo a Jasmine Paolini di giocare insieme il doppio per provare a guadagnare il pass per il doppio olimpico e poi, già che c'era, ha fatto lo stesso con Andrea Vavassori per il doppio misto. Era un chiodo fisso nella testa: voleva una medaglia a cinque cerchi. Una sorta di fissazione che ha trasmesso anche ai suoi compagni, diventanti poi anche amici, perché se non c'è sintonia nella coppia fuori dal campo, è veramente difficile che possa esserci all'interno. La pressione dei tornei, la stanchezza degli allenamenti vanno gestiti insieme. Giocatrice dall'esperienza incredibile e dotata di una visione di gioco fuori dal comune, Sara si è messa al servizio prima di Jasmine, accompagnandola praticamente in tutti i suoi tornei, nella speranza di riuscire a infilarci dentro anche il doppio, e poi di Andrea. Quello che ne è uscito fuori è stato qualcosa di incredibile, qualcosa che se gli avessero detto prima difficilmente ci avrebbe creduto. Agli Internazionali è arrivato il primo Masters 1000 in coppia con la toscana, poi quell'oro olimpico che è stato la realizzazione di un sogno e adesso ancora uno Slam, il sesto, agli Us Open con Vavassori.

«Non ho parole – l'emozionante commento dell'azzurra – non l'avevo neanche mai sognato... è più di un sogno. È stato un anno straordinario per me, Roma, la finale del Roland Garros, l'oro olimpico e ora questo. Veramente non so cosa dire, questo proprio non me lo aspettavo».

Un trofeo inaspettato nato da una scommessa: «Nella mia carriera - ha proseguito - non avevo mai giocato un doppio misto. È stato bello per me avere l'opportunità di giocarlo con Andrea, con il quale ho un legame speciale. Siamo ottimi amici e questo mi aiuta molto quando sono in campo, ho bisogno di avere una certa confidenza con il mio compagno, ho bisogno di sentire la libertà di dire tutto quello che penso. Ci siamo divertiti moltissimo fuori e dentro il campo e credo che giocare insieme e allenarsi insieme ci abbia anche aiutato a migliorare il nostro gioco».

Sulla stessa linea anche il compagno di squadra: «Vincere uno Slam è sempre stato il mio sogno – ha detto Vavassori – in doppio, in doppio misto... qualsiasi specialità, perché scrivere il tuo nome su quei trofei ed entrare nella storia di questi tornei è speciale. Esserci riuscito per la prima volta, al fianco di una persona come Sara, rende tutto ancor più bello. È importante, nello sport come nella vita, avere degli esempi, avere accanto delle persone che lavorano con umiltà e che possono insegnarti molto. Per me Sara è l'esempio».

3
Fed Cup
Vinte in carriera da Sara Errani che ha nel suo palmares anche molti tornei conquistati in doppio

5
Titoli
Vinti dal torinese Vavassori da quando gioca in doppio. Da singolarista è stato numero 128 al mondo

Vavassori
«Vincere un torneo come questo è stata sempre l'ambizione della mia carriera. Sara è unica»

VUELTA
Roglic vince tappa e torna leader

••• Vittoria di tappa e primato in classifica generale per Primoz Roglic alla Vuelta a Espana 2024. Nella diciannovesima frazione lo sloveno ha vinto in solitaria grazie al lavoro straordinario del suo team. Niente da fare per Ben ÒConnor; a due giorni dal termine Roglic conquista di nuovo il primato. Oggi la penultima frazione della corsa.

MOTO D'ACQUA
Nel weekend il round pugliese

••• Si sta disputando a Santa Cesarea Terme (Lecce) fino a domani la quarta tappa del Campionato Italiano Moto d'Acqua 2024–Gran Premio di Puglia. Presenti i migliori piloti tricolori, che si confronteranno in sfide spettacolari e dagli alti contenuti tecnici. Diciannove le categorie in gara. Quinta ed ultima tappa a Fiumicino il 21-22 settembre.

Show

MOTOGP A MISANO
Bagnaia più forte del dolore «Niente scuse, posso vincere»

FABRIZIO CICCIARELLI

••• Avviso ai naviganti: Pecco Bagnaia ha tanto dolore quanto gas. Il conto della caduta di Aragon si fa sentire tra collo, spalle e schiena, eppure il campione del mondo chiude il venerdì del Gp di San Marino con il giro più veloce in 1'30"685. Un colpo di coda a fine sessione che suona come un avvertimento nei confronti di Martín e Marquez, che sia nella Sprint race (ore 15, diretta su Sky, Now e Tv8) che in gara (domani alle ore 14, in esclusiva su Sky e Now) dovranno faticare per avere la meglio sul pilota con il numero 1 sul cupolino. Il torinese rifila quasi due decimi a Marc e un altro in più al leader iridato, spazzando via i dubbi emersi dopo la sessione del mattino, ottavo posto a quasi mezzo secondo da entrambi gli spagnoli. Un antidolorifico e via, per dimostrare che funzionano sia il manico che la sua Ducati. «Senza antidolorifici, in mattinata, è stata veramente dura - rivela - mentre nel pomeriggio è andata un po' meglio, riuscivo ad essere veloce da subito. Il problema è all'inizio del turno, magari sono più freddo nonostante mi scaldi abbastanza, ma non riuscivo a mettermi in carena per il dolore alle spalle. Ogni volta che riparto dai box fa male, ma alla fine siamo riusciti a trovare la quadra per guidare focalizzandoci solo sulla guida e non sul dolore».

All'atto pratico, il problema si presenta dei cambi di direzione più veloci. «Ho molti edemi, non solo sulla clavicola. Mi fa molto male il costato nei cambi di direzione, non riesco a mettercì la giusta forza che ci vorrebbe perché ho delle fitte e quello è il problema principale. Il collo, invece, mi dà fastidio al curvone quando mi tiro su, devo cercare di stare in carena il più possibile nonostante sia una curva in cui arrivi ai 300, perché poi quando mi tiro fuori dalla moto e vado a destra mi arriva una botta d'aria e mi tira tutto. Ma abbiamo trovato la quadra, non ci sono scuse».
Oltre a fornire l'accesso diretto alla lotta per la pole position nella Q2, il lavoro de venerdì ha restituito indicazioni riguardo la scelta della gomma da montare al posteriore per le due gare, anche se solo questa mattina dopo le qualifiche (ore 10.50) si avrà un quadro definitivo. «Ho visto Martín fare tanti giri con la morbida, una mescola che conosciamo bene e che su questa pista è molto performante, ma nonostante abbia più grip tende a fare molto graining sul lato sinistro. La media invece è più stabile e mi sono concentrato su quella, riuscendo ad essere molto veloce».
Dietro Marquez e Martín, il foglio dei tempi vede pure Morbidelli sotto il muro di 1'31" e l'altra Ducati di Bastianini appena sopra, davanti ad Acosta e un ritrovato Bezzecchi. Bagnaia, però, non ha dubbi sul fatto che i due concorrenti più agguerriti saranno gli spagnoli. «Marquez e Martín - sottolinea - sono i due più forti. Hanno due stili di guida che sono abbastanza diversi, anche rispetto al mio, ma è una pista molto completa e i valori si compattano, siamo più o meno tutti lì». Jorge sembra anche aver superato i problemi intestinali accusati giovedì. «Credo saremo sempre noi tre per la vittoria - concorda Martín - nonostante anche Acosta abbia fatto vedere un buon passo, però la costante è sempre la stessa. Sto meglio, nonostante un po' di fatica a fine turno, spero di essere al 100% per la qualifica».

LOUIS VUITTON CUP
Le regate di oggi per chiudere in testa e poter scegliere l'avversaria
Luna Rossa cerca conferme

MASSIMILIANO VITELLI

••• Dopo la giornata di riposo di ieri, oggi torna la Louis Vuitton Cup, con Luna Rossa in vetta alla classifica a punteggio pieno. Lo scafo italiano è già qualificato alle semifinali, ma chiudere in testa vorrebbe dire poter scegliere l'avversaria con la quale giocarsi il posto per la finale. Una chance enorme, soprattutto considerando che nella vela le variabili sono tante, a partire dal vento. Proprio in considerazione delle previsioni meteo, infatti, potrebbe essere meglio optare per una rivale o un'altra, in quanto ci sono scafi che hanno dimostrato di fornire prestazioni migliori con molto vento ed altri più performanti con poco. Ciò che è sicuro, intanto, è che Team Prada Pirelli sta facendo un lavoro straordinario e che Luna Rossa si è espressa finora al suo massimo. Tutto questo ha portato l'AC75 italiano a vincere tutte le regate a punti alle quali ha partecipato (cinque), riuscendo anche nell'impresa di arrivare per primo tra le boe del traguardo davanti a Emirates New Zealand in una delle due sfide senza punti in palio (l'altra è terminata poco dopo la partenza a causa di un guasto che ha costretto Luna Rossa al ritiro). Oggi, come scritto, si torna in acqua e sarà grande spettacolo. L'imbarcazione italiana ha un doppio impegno, alle 14 si parte contro American Magic, che ha leggermente deluso le aspettative, ma resta un'avversaria tosta e probabilmente ancora quella alla quale Luna Rossa deve guardare con maggiore attenzione.
Poi, intorno alle 16.30, altra regata da non perdere, stavolta contro INEO Britannia, che al momento occupa la seconda posizione in classifica. Qualora Team Prada Pirelli riuscisse a portare a casa entrambe le sfide, sarebbe festa grande con il primo posto nella classifica dei round robin assicurato. Sempre oggi, INEOS Britannia contro Alinghi, American Magic contro Orient Express e Emirates New Zealand contro Alinghi (questa, come tutte lke regate che vedono impegnati i Kiwi detentori dell'America's Cup, non assegna punti). Le regate di Luna Rossa saranno visibili in chiaro sia su Canale 20 Mediaset sia su Italia Uno, mentre chi ama vuole vedere tutte le sfide potrà farlo sempre su Canale 20 Mediaset oppure su Sky (che ha anche un canale interamente dedicato alla competizione).
In attesa di volare sui foil, il Team italiano guidato da Max Sirena continua a restare concentrato. «Il successo contro Emirates New Zealand, arrivato anche in condizioni meteo difficili, ci ha riempito d'orgoglio e ha dimostrato a tutti che quest'anno siamo altamente competitivi. Nella vela non si è mai certi di nulla, però siamo consapevoli di poter fare davvero qualcosa di speciale», le parole dello skipper Checco Bruni.
Proprio durante la sfida ai Kiwi, Luna Rossa è stata «sfiorata» da un fulmine. L'altro skipper di Luna Rossa, Jimmy Spithill, parla di disastro evitato per un soffio. «Nella mia carriera mi è capitato due volte di trovarmi su un'imbarcazione colpita da un fulmine, in entrambe le occasioni lo scafo è finito in mille pezzi». Per fortuna, stavolta le cose sono andate diversamente. Il pericolo è passato, adesso c'è da scrivere una pagina di storia della vela mondiale.

Lo skipper Bruni
«Nella vela non si è mai certi di nulla ma abbiamo la consapevolezza di poter fare qualcosa di speciale»

Scatti In alto le vele spiegate di Luna Rossa e qui a fianco l'equipaggio della barca azzurra che vuole raggiungere la finale della Coppa America

ICINEMA

● ADMIRAL EURO 5,50-7,50
Piazza Verbano 5 - Tel. 06.8541195

● ADRIANO MULTISALA EURO 6,00-8,50
Piazza Cavour, 22 - Tel. 06.36004988

● ALCAZAR EURO 6,00-8,00
Via Merry del Val, 14 - Tel. 06.5880099

● ALHAMBRA
Via Pier delle Vigne, 4 - Tel. 06.66012154

● AMBASSADE EURO 5,50-7,50
Via Acc. degli Agiati, 57-59 - Tel. 065408901

● ANDROMEDA EURO 4,00-6,00
Via Mattia Battistini, 191 - Tel. 06.614Ω609

● ANTARES
Viale Adriatico, 15/21 - Tel. 06.8186655

● ATLANTIC EURO 5,00-6,00
Via Tuscolana, 745 - Tel. 06.7610656

● AUDITORIUM DEL MAXXI
Via Guido Reni 4/A - Tel. 06.3201954

● BARBERINI EURO 6,00-8,50
P. Barberini, 24-25-26 - Tel. 0686391361

● BROADWAY EURO 5,00-5,50
Via dei Narcisi, 26 - Tel. 06.2310108

● CASA DEL CINEMA
L.go M. Mastroianni, 1 - Tel. 06.423601

● CIAK
Via Cassia, 692 - Tel. 06.33269410

● CINELAND EURO 3,90-10,00
Via dei Romagnoli, 515 Ostia Lido - Tel. 06.561811

● DEI PICCOLI EURO 5,00
Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485

● DEI PICCOLI SERA EURO 5,00
Viale della Pineta, 15 - Tel. 06.8553485

● DORIA EURO 5,50-7,00
Via Andrea Doria, 52-60 - Tel. 06.39721446

● EDEN FILM CENTER EURO 5,50-8,00
Piazza Cola di Rienzo, 74/76 - Tel. 06.3612449

● EURCINE EURO 6,00-8,00
Via Liszt, 32 - Tel. 06.45472089

● EUROPA EURO 5,50-7,00
Corso d'Italia, 107/a - Tel. 06.44292378

● FARNESE EURO 10,00
Piazza Campo de' Fiori, 56 - Tel. 066864395

● FIAMMA EURO 6,00-8,00
Via Bissolati, 47 - Tel. 06.485526

● FILMSTUDIO
Via degli Orti d'Alibert, 1/c - Tel. 331.1780632

● FLAVIO EURO 4,00
Via G.M. Crescimbeni n. 19 - Tel. 06.70497905

● GIULIO CESARE
Viale Giulio Cesare, 229 - Tel. 06.45472084

● GREENWICH
Via G. Bodoni, 59 - Tel. 06.5745825

● GREGORY
Via Gregorio VII, 180 - Tel. 06.6380600

● INTRASTEVERE EURO 6,00-8,00
Vicolo Moroni, 3/a - Tel. 06.86391361

● JOLLY EURO 6,00-8,00
Via Giano della Bella, 4/6 - Tel. 06154572092

● KING EURO 3,00-8,00
Via Fogliano, 37 - Tel. 06.86321730

● LUX EURO 5,50-7,50
Via Massaciuccoli, 31 - Tel. 06.86391361

● MADISON EURO 5,50-7,50
Via G. Chiabrera, 121 - Tel. 06.5417926

● MAESTOSO EURO 6,00-8,00
Via Appia Nuova, 416-418 - Tel. 06.4547219

● MIGNON EURO 6,00-8,00
Via Viterbo, 11 - Tel. 06.8559493

● NUOVO CINEMA AQUILA EURO 5,00-6,00
Via L'Aquila, 66/74 - Tel. 06.71399408

● NUOVO OLIMPIA EURO 6,00-8,00
Via In Lucina, 16/g - Tel. 06.6861068

● NUOVO SACHER EURO 6,00-8,00
Largo Ascianghi, 1 - Tel. 06.5818116

● ODEON MULTISCREEN EURO 6,00-8,00
Piazza S. Jacini, 22 - Tel. 06.86391361

● QUATTRO FONTANE EURO 6,00-8,00
Via Quattro Fontane, 23 - Tel. 06.4741515

● REALE EURO 5,00-7,00
Piazza Sonnino, 7 - Tel. 06.5810234

● ROXYPARIOLI EURO 6,00-8,00
Via Luigi Luciani, 54 - Tel. 06.3242679

● ROYAL EURO 5,00-7,00
Via E. Filiberto, 175 - Tel. 06.70474549

● SAVOY EURO 5,50-7,00
Via Bergamo, 25 - Tel. 06.8541498

● SPAZIO ETOILE-MAISON LOUIS VUITTON
Piazza in Lucina, 41 - Tel. 06.68809520

● STARDUST VILLAGE(EUR) EURO 6-10,50
Via di Decima, 72 - Tel. 899.380273

● STARPLEX EURO 4,50
Via della Lucchina, 90 - Tel. 06.30819887

● THE SPACE MODERNO EURO 6,90-8,80
Piazza della Repubblica, 44 - Tel. 892111

● THE S. CINEMA P. DE' MEDICI EURO 10,00
Viale Salvatore Rebecchini, 3-5 - Tel. 892111

● TIBUR EURO 5,00-6,50
Via degli Etruschi, 36 - Tel. 0686391361

● TRIANON EURO 5,50-7,00
Via Muzio Scevola, 29 - Tel. 06.7858158

● UCI LUXE MAXIMO EURO 7,70-8,00
Via Laurentina, 865 - Tel. 892960

● UCI MARCONI EURO 7,70-8,00
Via Enrico Fermi, 161 - Tel. 892960

● UCI PORTA DI ROMA
Via Alberto Lionello, 201 - Tel. 892960

● UCI ROMA EST EURO 6,20-8,20
Via Collatina, 858 - Tel. 892960

Alien: Romulus
ADRIANO MULTISALA 15.20-17.50-20.30-22.50
ATLANTIC 15.20-21.30
BARBERINI 19.00-21.15
BROADWAY 22.00
LUX 22.00
MADISON 17.15-19.25-21.35
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 00.30
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 00.10-15.15-17.45-19.10-21.35
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 19.55-22.40
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 16.10-22.30
UCI CINEMAS ROMA EST 20.10-22.40
UCI LUXE MAXIMO 00.25-22.45

Beetlejuice Beetlejuice
ADRIANO MULTISALA 15.30-17.50-20.30-21.30-22.45
ANDROMEDA 17.15-19.20-21.15-21.30
ATLANTIC 15.30-17.50-20.20-22.30
BARBERINI 15.30-17.30-19.30-20.15-21.30-21.40
BROADWAY 16.00-18.00-20.00-22.00
DORIA 16.00-18.10-20.20-22.30
EURCINE 16.15-16.15-18.30-18.30-20.45
GIULIO CESARE 16.30-18.45-18.45-20.30-20.30-21.00
GREENWICH 17.30-19.30-21.30
INTRASTEVERE 17.00-19.15-21.30
LUX 16.00-17.00-18.10-19.15-20.20-21.30-22.30
NUOVO OLIMPIA 16.30-18.30-20.45
ODEON MULTISCREEN 16.00-18.10-20.20-22.30
SAVOY 17.00-19.00-21.30
STARDUST VILLAGE (EUR) 16.30-17.30-18.30-19.30-21.30
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 14.10-15.50-17.00-18.20-19.40-21.00-22.15-23.50
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 00.30-14.50-15.45-16.35-17.25-18.25-19.05-19.30-20.20-21.05-22.10-23.05-23.50
TRIANON 16.00-18.10-20.20-22.30
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 14.30-16.00-17.00-17.40-18.30-19.30-20.30-21.00-22.00-23.00
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 14.30-16.00-16.30-17.00-18.30-19.00-19.15-19.30-21.00-21.30-22.00-23.50
UCI CINEMAS ROMA EST 00.20-11.00-12.00-13.30-14.30-16.00-17.00-18.30-19.30-20.30-21.00-22.00-23.00-23.30
UCI LUXE MAXIMO 00.30-12.50-14.30-17.00-17.50-19.30-20.20-22.00-23.00

Blink twice
BARBERINI 17.00
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 00.10
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 00.25-14.15-22.00
UCI CINEMAS ROMA EST 23.20

Campo di battaglia
ANDROMEDA 16.45-18.45-21.10
ANTARES 16.00-18.00-20.00-22.00
BARBERINI 15.30-17.30-19.30-21.20
EDEN FILM CENTER 14.40-16.45-18.45-20.50
GIULIO CESARE 20.45
GREENWICH 16.00-18.00-20.00
INTRASTEVERE 17.00-19.15-21.30
LUX 16.00-18.10-20.20-22.30
MADISON 15.30-17.30-19.30-21.30
ODEON MULTISCREEN 16.00-18.10-20.20-22.30
SAVOY 16.30-18.30-21.00
STARDUST VILLAGE (EUR) 16.30-18.45-21.15
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 16.20-17.10-19.45-21.40
TIBUR 16.30-18.30-20.30-22.30
TRIANON 16.30-18.30-21.00
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 14.20-16.40-19.15-21.40
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 14.20-19.00-21.10
UCI CINEMAS ROMA EST 11.40-14.10-16.30-18.50-21.10
UCI LUXE MAXIMO 16.10-18.40-21.00

Cattiverie a domicilio
MADISON 19.40

Cattivissimo Me 4
ADRIANO MULTISALA 15.00-15.30-16.00-16.30-17.00-18.00-18.40-19.20-20.30-21.30-22.30
ANDROMEDA 17.20-18.00-18.30-19.20-21.20
ANTARES 16.30-18.30-20.30
ATLANTIC 15.00-16.00-17.00-17.50-19.00-19.40-21.00-22.50
BARBERINI 15.00-16.45-18.30
BROADWAY 15.10-16.00-16.50-17.50-18.40-20.20
DORIA 16.30-17.45-18.30-20.30
INTRASTEVERE 17.00
LUX 16.30-17.30-18.30-19.30-20.30-21.30-22.30
MADISON 15.45-17.35-19.25-21.20
NUOVO CINEMA AQUILA 15.40-17.00-18.30-21.00
ODEON MULTISCREEN 16.30-18.30-20.30
SAVOY 16.30-18.30-20.30
STARDUST VILLAGE (EUR) 16.15-17.15-18.15-19.15-21.15
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 14.30-16.20-18.50-21.20
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 00.45-14.35-15.30-16.20-17.00-17.30-18.00-18.50-19.20-19.50-20.30-21.20-21.55-22.35
TRIANON 16.30-17.30-18.30-20.30
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 14.10-14.50-15.40-16.10-16.50-17.10-18.00-18.30-19.10-20.20-20.50-21.30-22.10
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 14.00-14.20-14.30-15.00-16.00-16.45-17.15-18.00-18.15-19.00-19.30-20.30-21.15-21.45
UCI CINEMAS ROMA EST 10.50-11.50-13.10-14.20-15.00-15.30-16.50-17.45-18.10-19.10-20.20-21.20
UCI LUXE MAXIMO 12.00-14.00-15.00-15.30-16.40-17.30-19.00-19.15-21.20

Coppia aperta quasi spalancata
ADRIANO MULTISALA 17.20-19.40

Dan da Dan: First Encounter
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 18.30
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 18.00
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 18.00
UCI CINEMAS ROMA EST 18.15

Deadpool & Wolverine
ADRIANO MULTISALA 17.40-21.30-22.50
ANDROMEDA 19.10
ATLANTIC 17.40
BARBERINI 15.15-17.45-21.15
BROADWAY 19.40
LUX 19.30
MADISON 17.05-19.20-21.35
STARDUST VILLAGE (EUR) 21.00
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 15.15-18.10-20.05-21.45-23.45
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 19.35-22.30
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 19.30-22.20
UCI CINEMAS ROMA EST 17.15-22.30

Divano di famiglia
EDEN FILM CENTER 15.10-17.00-19.00-21.00

Finche' notte non ci separi
ADRIANO MULTISALA 16.00-18.00-20.40
ANDROMEDA 20.00
ATLANTIC 15.15-19.40
BARBERINI 16.50
DORIA 16.00-21.00
EDEN FILM CENTER 14.50-16.40-18.30-21.00
EURCINE 15.45
LUX 16.30-18.30-20.30-22.30
MADISON 16.00-19.40
ODEON MULTISCREEN 16.00-20.15-22.30
SAVOY 16.30-18.30
STARDUST VILLAGE (EUR) 19.00
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 00.50-14.00
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 00.50-14.00-16.50-19.15-21.10-23.30
TRIANON 16.30-22.30
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 14.05-19.55
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 16.50-19.05
UCI CINEMAS ROMA EST 20.15
UCI LUXE MAXIMO 14.20

Fremont
NUOVO CINEMA AQUILA 19.10-21.10

Il mistero scorre sul fiume
NUOVO CINEMA AQUILA 18.45-21.00

Inside Out 2
LUX 16.00
MADISON 16.00-17.50-19.35-21.35
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 09.35-16.05-17.15
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 15.00-17.30
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 14.40-17.10
UCI CINEMAS ROMA EST 11.40-14.40-17.00
UCI LUXE MAXIMO 11.20-13.50

Invelle
GIULIO CESARE 19.45
GREENWICH 15.45-21.55
QUATTRO FONTANE 18.00-21.45
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 14.00

It ends with us - siamo noi a dire basta
ADRIANO MULTISALA 15.00-17.30-20.20-22.50
ANDROMEDA 16.50-21.40
ATLANTIC 17.50-20.20
BARBERINI 15.00-17.15-18.40-21.00
LUX 22.00
MADISON 17.00-19.20-21.25
ODEON MULTISCREEN 17.45-22.00
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 18.30-21.30
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 00.05-14.45-16.45-20.45-22.25
TRIANON 19.30
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 16.15-22.20
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 16.50-19.40
UCI CINEMAS ROMA EST 11.10-14.10-16.15-19.20-22.20
UCI LUXE MAXIMO 11.00-16.20-21.40

Kung Fu Panda 4
MADISON 15.20

L'innocenza
EDEN FILM CENTER 16.00-18.40-21.00
EURCINE 16.00-21.00
GIULIO CESARE 18.30
GREENWICH 15.45-18.45-21.00
INTRASTEVERE 19.00-21.15
LUX 17.00-19.30
QUATTRO FONTANE 16.00-18.30-21.00

La Bicicletta di Bartali
MADISON 14.30

La chimera
MADISON 21.30

La sala professori
MADISON 15.25

La vita accanto
EDEN FILM CENTER 14.30-16.40-18.45-20.45
GIULIO CESARE 16.00
LUX 18.00
MADISON 15.00

Limonov
ADRIANO MULTISALA 15.00-17.40-20.20-22.50
ANDROMEDA 19.10-21.30
ATLANTIC 17.15-20.10-22.40
EURCINE 18.45
GREENWICH 16.15-18.15-20.45
LUX 17.00-19.30-22.00
ODEON MULTISCREEN 18.30-21.00
QUATTRO FONTANE 16.00-18.30-21.00
STARDUST VILLAGE (EUR) 16.15-20.45
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 17.30-20.50
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 15.55-18.35-20.50
TIBUR 16.45-19.15-21.45
TRIANON 18.30-21.00
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 15.05-21.50
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 16.35-19.40-22.35
UCI CINEMAS ROMA EST 13.15-19.15-22.10
UCI LUXE MAXIMO 11.10-16.30-19.45

Linda e il pollo
ADRIANO MULTISALA 15.00-16.30
ANDROMEDA 17.30
ATLANTIC 16.00
BARBERINI 20.15
LUX 16.00-17.45
ODEON MULTISCREEN 16.45
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 16.05
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 14.15-16.30
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 14.05-16.05
UCI CINEMAS ROMA EST 10.30-12.15-14.00-16.10
UCI LUXE MAXIMO 11.50-14.10

MaXXXine
ADRIANO MULTISALA 18.00-20.30-22.45
ATLANTIC 22.40
LUX 20.15
QUATTRO FONTANE 15.45
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 15.45
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 00.05-14.05
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 23.10
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 22.50-23.35
UCI CINEMAS ROMA EST 23.40
UCI LUXE MAXIMO 23.20

Palazzina Laf
MADISON 15.40

Paradise is burning
QUATTRO FONTANE 16.00-19.45

Perfect days
MADISON 21.35

Quasi a casa
GIULIO CESARE 21.30
NUOVO SACHER 16.00-17.50-19.40-21.30
QUATTRO FONTANE 17.40-19.30-21.15

Rassegna Cinematografica
BARBERINI 15.15-19.30

Sapore di mare
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 15.15

SottoCoperta
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 14.20-20.00-23.30
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 14.40-21.05

Taxi Monamour
QUATTRO FONTANE 16.15-18.30-20.45
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 14.20-17.40
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 14.10-21.15

The Crow - Il Corvo
ADRIANO MULTISALA 15.00-21.50
ANDROMEDA 21.30
ATLANTIC 21.30
BARBERINI 15.00
BROADWAY 22.00
LUX 22.15
STARDUST VILLAGE (EUR) 21.00
THE SPACE CINEMA ROMA MODERNO 23.35
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 00.25-15.00-20.45-22.45
TRIANON 22.00
UCI CINEMAS PARCO LEONARDO 17.20-19.20-22.50
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 20.15-22.45
UCI CINEMAS ROMA EST 22.50
UCI LUXE MAXIMO 12.40-20.00-22.30

Touch
MADISON 17.30
SAVOY 21.00

Trap
THE SPACE CINEMA ROMA PARCO DE' MEDICI 14.20-23.15
UCI CINEMAS PORTA DI ROMA 23.30

Un mondo a parte
MADISON 17.40

LETRAMEDEIFILMINSALA

Beetlejuice Beetlejuice

A 35 anni da "Beetlejuice - spiritello porcello" (1988) Tim Burton dirige il sequel del film. Dopo un'improvvisa tragedia che li ha scossi, la famiglia Deetz torna nella casa a Winter River, con loro c'è anche la figlia di Lydia, Astrid. La dimora è ancora infestata dallo spirito di Beetlejuice e quando Astrid si reca in soffitta apre il portale dell'Aldilà...
REGIA DI Tim Burton
CON Michael Keaton, Winona Ryder

Limonov

Dal best seller di Emmanuel Carrère, la storia scandalosa di Eduard Limonov, il poeta sovietico radicale che divenne un barbone a New York, una figura di spicco in Francia e un antieroe politico in Russia. E' stato militante rivoluzionario, delinquente, scrittore underground e anche il maggiordomo di un miliardario a Manhattan...
REGIA DI Kirill Serebrennikov
CON Ben Whishaw, Viktoria Miroshnichenko

Linda e il pollo

Linda non ha preso l'anello di sua madre! Non meritava di essere punita! Che ingiustizia! E ora Paulette, la mamma di Linda, farà di tutto per farsi perdonare dalla figlia, anche se questo significa preparare il pollo con i peperoni, nonostante non sappia cucinare. Ma come si fa a comprare un pollo durante uno sciopero generale? Paulette e sua figlia si imbarcano alla ricerca del pollo!
REGIA DI Chiara Malta, Sébastien Laudenbach

Quasi a casa

La storia di una giovane musicista che un giorno incontra il suo idolo, una famosa cantante, modella e attrice francese. Caterina ha vent'anni e vuole fare la musicista, ma è paralizzata dalla paura e dall'insicurezza. Un'estate conosce il suo idolo, la cantante francese Mia. È l'inizio di un rapporto complesso, che accompagnerà Caterina negli anni...
REGIA DI Carolina Pavone
CON Lou Doillon, Maria Chiara Arrighini

IL TEMPO

QUOTIDIANO FONDATO DA RENATO ANGIOLILLO NEL 1944 – Il Tempo srl socio unico - Sede legale: Piazza Colonna 366, 00187 Roma – Amministratore unico: [illegible]
Redazione: p.zza Colonna 366, 00187 Roma - Tel 06 675881 – Direttore Responsabile: Tommaso Cerno – Vice Direttore: Alessio Gallicola – Reg. al Tribunale di Roma al n. 325 del 18/11/1948 – [illegible]
Pubblicità nazionale e locale: Sport Network s.r.l., p.zza Indipendenza 11/b, 00185 Roma – [illegible] – Pubblicità legale e finanziaria: Il Sole 24 Ore System 24, [illegible]
Abbonamenti [illegible]
[illegible] - Centro stampa: Litosud s.r.l., via Carlo Pesenti 130, 00156 Roma
Prezzi vendita congiunta obbligatoria: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi € 1,50 - a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi € 1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo € 1,40 - a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti € 1,40
INFORMATIVA ABBONATI (versione "breve"):
[illegible] Ufficio Abbonamenti – Privacy – Il Tempo srl socio unico, Piazza Colonna 366, 00187 ROMA o inviare una mail all'indirizzo privacy@iltempo.it

OGGI IN ITALIA

NORD
Torna il bel bel tempo salvo innocuo annuvolamento in prossimità dei settori alpini e appenninici, in ispessimento serale. Temperature in rialzo, massime tra 26 e 31°C.

CENTRO
Prevalenza di bel tempo su tutte le regioni, per qualche nubi sparse al mattino sulle adriatiche e dalla sera in Toscana. Temperature in rialzo, massime tra 27 e 32°C.

SUD
Tempo stabile e in prevalenza soleggiato, salvo isolati fenomeni in formazione diurna sulle interne sicule. Temperature stabili o in lieve rialzo, massime tra 31 e 36°C.

TEMPERATURE

Città	Min	Max
Ancona	22	30
Aosta	16	23
Bari	23	32
Bologna	18	30
Cagliari	26	33
Campobasso	15	31
Catanzaro	22	30
Firenze	19	32
Genova	22	27
L'Aquila	14	30
Milano	16	27
Napoli	22	33
Palermo	26	33
Perugia	16	31
Potenza	14	30
Roma	20	34
Torino	17	25
Trento	16	27
Trieste	20	28
Venezia	21	27

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE

Città	Min	Max
Ancona	24	32
Aosta	19	23
Bari	21	36
Bologna	21	28
Cagliari	27	33
Campobasso	18	33
Catanzaro	22	31
Firenze	22	29
Genova	23	26
L'Aquila	19	31
Milano	20	24
Napoli	23	34
Palermo	26	35
Perugia	19	30
Potenza	17	32
Roma	23	33
Torino	19	24
Trento	16	28
Trieste	22	31
Venezia	23	28

OGGI IN EUROPA

INTELEVISIONEOGGI

RAIUNO
6.00 **TG1 - TG1 Dialogo** Informazione
8.30 1a parte **UnoMattina Weekly** Att.
10.00 **Cernobbio - Forum Ambrosetti: Incontro del Presidente Zelensky con la stampa italiana** Attualità (Diretta)
11.00 2a parte **UnoMattina Weekly** Att.
11.25 **Linea Verde Discovery** Rubrica
12.00 **Azzurro. Storie di mare** Rubrica
12.30 **Linea Verde Sentieri Estate** Rub.
13.30 **TG1** Informazione
14.00 **Linea Blu** Rubrica
15.10 **Passaggio a Nord Ovest** Doc.
16.15 **A sua immagine** Rubrica religiosa
17.00 **TG1 - Che tempo fa** Informazione
17.15 Prima tv **Le linee dell'amore** - Sentimentale (Can 2022)
18.45 **Reazione a catena** Gioco
20.00 **TG1** Informazione
20.35 **Affari tuoi** Gioco

21.25 Show
Evviva!

0.00 **TG1 Sera** Informazione
0.30 **Cernobbio 2024** Evento
1.40 **Testimoni e protagonisti** Doc.
3.00 **RaiNews24** Informazione

RAIDUE
6.00 **Giochi Paralimpici Parigi 2024 Il meglio di** Evento sportivo
8.30 **O anche no, Stravinco per la vita - Speciale Paralimpiadi** Rubrica
9.00 **Giochi Paralimpici Parigi 2024** In programma oggi altre 75 finali in 13 sport, con 22 titoli distribuiti nell'atletica, 15 nel nuoto, 7 nel tennistavolo, 6 nel judo, 5 nel ciclismo su strada, nell'equitazione e nella canoa velocità, 4 nel sollevamento pesi, 2 nella scherma, ed 1 nel volley, nel basket, nel tennis e nel calcio a 5. Evento sportivo (Diretta)
13.00 **TG2 Giorno** Informazione
13.30 **Giochi Paralimpici Parigi 2024** Evento sportivo (Diretta)
20.30 **TG2** Informazione

21.00 Olimpiadi - Evento sportivo
Giochi Paralimpici Parigi 2024 (Diretta)

23.45 **Sportabilia Speciale Parigi 2024** Rubrica sportiva Rubrica
0.55 **Giochi Paralimpici Parigi 2024 Il meglio di** Evento sportivo

RAITRE
6.00 **RaiNews24** Informazione
8.00 Nuova ed. **Agorà Weekend** Att.
9.10 **Pillole di Mi manda Raitre** Rub.
10.30 **Il cacciatore di sogni** Rubrica
11.10 **Storia delle nostre città** Doc.
12.00 **TG3 - Meteo 3** Informazione
12.25 **Il Settimanale Estate** Rubrica
13.00 Prima tv **Verso l'alto - Pier Giorgio Frassati** - Documentario (Ita 2023). Di Daniela Gentieri
14.00 **TG Regione - Meteo** Informazione
14.30 **TG3** Informazione
14.45 **TG3 Pixel estate** Informazione
15.00 **L'audace colpo dei soliti ignoti** - Commedia (Ita/Fra 1959). Di Nanny Loy, con Nino Manfredi
16.55 **PresaDiretta** Attualità (Replica)
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione - Meteo** Informazione
20.00 **Blob** Varietà

20.30 Film Western
Giù la testa

23.15 **TG3 Mondo** Informazione
23.40 **TG3 Agenda del mondo** Rubrica
23.50 Prima tv **La ragazza ha volato** - Drammatico (Ita/Slovenia 2021)

RETEQUATTRO
6.00 **Festivalbar Story** Musica
6.25 **TG4 L'ultima ora** Informazione
6.45 **4 Di Sera** Attualità
7.45 **Love Is In The Air** Soap
8.45 **Grand Hotel - Intrighi e passioni** Serie Tv
9.50 **Poirot e i quattro** - Giallo (GB/Irl 2013). Di Peter Lydon, con David Suchet
11.55 **TG4 - Meteo** Informazione
12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Real Tv
15.30 **La battaglia dei giganti** - Guerra (Usa 1965). Di Ken Annakin, con Henry Fonda
19.00 **TG4 - Meteo** Informazione
19.40 **Terra Amara** Soap
20.30 **4 Di Sera Weekend** Attualità

21.20 Documentario
Freedom - Oltre il confine

0.10 **King Arthur** - Avventura (Usa/Irl 2004). Di Antoine Fuqua, con Clive Owen
2.15 **TG4 L'ultima ora** Informazione

CANALE 5
6.00 **Prima pagina TG5** Informazione
7.55 **Traffico - Meteo.it** Informazione
8.00 **TG5 Mattina - Meteo.it** Informazione
8.45 **Dynasties - I Diari** Documentario
9.45 **Frozen Planet - Incanto di ghiaccio** Documentario
11.00 **Forum** Real Tv
13.00 **TG5 - Meteo** Informazione
13.40 **Beautiful** Soap
14.00 **Beautiful** Soap
14.20 **Beautiful** Soap
14.45 **Endless Love** Soap
16.30 Nuova edizione **Verissimo - Tutti i colori della cronaca** Talk show
18.45 **La Ruota della fortuna** Gioco
19.55 **TG5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **TG5 - Meteo** Informazione
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà

21.20 Varietà
Ciao Darwin (Replica)

0.55 **TG5 Notte - Meteo** Informazione
1.30 **Paperissima Sprint** Varietà
2.10 **Gak Speciale** Rubrica
2.15 **Le stagioni del cuore** Fiction

ITALIA 1
7.20 **Super Benny in orbita!** - Animazione (Usa 1979)
9.25 **Young Sheldon** Sit com
10.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
11.30 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Informazione
13.00 **Sport Mediaset** Notiziario sportivo
13.50 **Vela, America's Cup 2024 37a edizione** Evento sportivo (Dir)
14.00 **Drive Up** Rubrica sportiva
15.15 **Magnum P.I. 2018** Serie Tv
15.55 **The Big Bang Theory** Serie Tv
16.15 **Vela, America's Cup 2024 37a edizione** Evento sportivo (Dir)
16.55 **Person of Interest** Serie Tv
18.00 **Due uomini e mezzo** Serie Tv
18.20 **Studio Aperto Live** Informazione
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.30 **FBI: Most Wanted** Serie Tv
20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv

21.20 Film Animazione
Minions

23.15 **Beethoven** - Commedia (Usa 1992). Di Brian Levant, con Charles Grodin
1.00 **Studio Aperto** Informazione

LA 7
6.00 **Meteo - Traffico - Oroscopo** Informazione
6.40 **Anticamera con Vista** Attualità
6.50 **Traffico - Oroscopo** Informazione
7.00 **Omnibus News** Attualità
7.40 **TG La7** Informazione
7.55 **Omnibus Meteo** Informazione
8.00 **Omnibus Dibattito** Attualità
9.40 **Coffee Break** Attualità (Replica)
11.00 **Miss Marple** Serie Tv
12.50 **Like - Tutto ciò che Piace** Rubrica
13.30 **TG La7** Informazione
14.00 **Master & Commander - Sfida ai confini del mare** - Avventura (Usa 2003). Di Peter Weir, con Russell Crowe
16.20 **Eden - Un pianeta da salvare** Documentario
20.00 **TG La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità

21.15 Film Fantascienza
Deep Impact -

23.40 **K-19** - Azione (GB/Ger/Usa/Can 2002). Di Kathryn Bigelow, con Harrison Ford
2.05 **Anticamera con Vista** Attualità

RAI 4
6.30 **Fast Forward** Serie Tv
10.25 **Bones** Serie Tv
14.10 **Blind War** - Azione (Cina 2022). Di Suiqiang Hua, con Andy On
16.00 **Lol:-)** Sit com
16.15 **Hawaii Five-0** Serie Tv
17.50 **Castle - Detective tra le righe** Serie Tv
21.20 Prima tv **Skylight** - Thriller (Usa 2022). Di Chris Cullari, Jennifer Raite, con Halle Merman
23.00 **Low Tide** - Drammatico (Usa 2019). Di Kevin McMullin, con Keean Johnson
0.30 **Wrong Turn - The Foundation** - Thriller (Usa/Ger 2021). Di Mike P. Nelson, con Charlotte Vega
2.20 **Let It Snow** - Thriller (Ucraina 2020). Di Stanislav Kapralov, con Ioanna Sakhno

RAI 5
9.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Doc.
10.05 **Il Trovatore** Spettacolo teatrale
12.05 **Cavalleria Rusticana** Teatro
13.20 **Rai 5 Classic** Musica
13.30 **Save the Date** Rubrica
14.00 **Evolve** Documentario
14.55 **La vita segreta dei laghi** Doc.
15.50 **L'ospite segreto** Teatro
16.50 **Woyzeck** Spettacolo teatrale
18.15 **Sciarada - Il circolo delle parole** Rubrica
19.15 **Rai News Giorno** Informazione
19.20 **Classiche Forme 2023 - Concerto inaugurale** Musica
20.20 **Rai 5 Classic** Musica
20.45 **Save the Date** Rubrica
21.15 **Onda Libera** Show
23.10 Prima tv **You - Story and Glory of a Masterpiece** - Documentario (Ita 2021). Di Nicola Abbatangelo

RAI MOVIE
9.25 **Cleopatra** - Storico (Usa 1963). Di Joseph L. Mankiewicz, con Elizabeth Taylor
13.45 **Book Club - Tutto può succedere** - Commedia (Usa 2018). Di Bill Holderman, con Diane Keaton
15.30 **Unico testimone** - Thriller (Usa 2001). Di Harold Becker
17.10 **The Tourist** - Azione (Fra/Ita/Usa 2010). Di Florian Henckel von Donnersmarck, con Johnny Depp
18.45 **Cerimonia di chiusura della 81a edizione della Mostra del Cinema di Venezia** Evento (Dir)
20.35 **Stanlio e Ollio** Comico (Usa 1923)
21.10 **Il sindaco del rione Sanità** - Drammatico (Ita 2019). Di Mario Martone, con Francesco Di Leva
23.15 **The Black Dahlia** - Drammatico (Usa 2006). Di Brian De Palma

IRIS
6.55 **Nonno Felice** Serie Tv
7.45 **Classe di ferro** Serie Tv
9.00 **R.I.S. 3 - Delitti imperfetti** Serie Tv
10.00 **Adele e l'enigma del Faraone** - Avventura (Fra 2010). Di Luc Besson
12.15 **Nikita** - Drammatico (Fra 1990). Di Luc Besson, con Anne Parillaud
14.40 **Ballistic** - Azione (Usa 2002). Di Wych Kaosayananda
16.40 **Third Person** - Drammatico (Bel/Usa 2013). Di Paul Haggis
19.10 **Cellular** - Thriller (Usa 2004). Di David R. Ellis, con Kim Basinger
21.10 **Delitto alla Casa Bianca** - Thriller (Usa 1997). Di Dwight H. Little, con Wesley Snipes
23.25 **Un alibi perfetto** - Thriller (Usa 2009). Di Peter Hyams, con Michael Douglas

LA5
6.00 **Cento Vetrine** Soap
6.50 **Una vita - L'album dei ricordi** Soap
7.35 **Beautiful** Soap
9.35 **La forza della vendetta** Soap
10.40 **La forza della vendetta** Soap
11.50 **Il matrimonio più bello** Real Tv
12.20 **Il padre della sposa** Rubrica
12.55 **La sposa più bella** Real Tv
14.20 **Scene da un matrimonio** Varietà
16.05 **Yoga Radio Bruno Estate** Evento (Replica)
19.35 **Endless Love** Soap
21.10 **La casa tra le montagne - Fratelli** - Drammatico (Ger 2021). Di Marius Imboden, con Matthi Faust
23.05 **Info dell'anima mia** Miniserie
0.25 **Info dell'anima mia** Miniserie

TV8
10.50 **MotoGP 2024 GP San Marino (Qualif.)** Evento sportivo (Diretta)
12.05 **MotoE 2024 GP San Marino** Evento sportivo (Diretta)
12.50 **Moto3 2024 GP San Marino (Qualif.)** Evento sportivo (Diretta)
13.45 **Moto2 2024 GP San Marino (Qualif.)** Evento sportivo (Diretta)
15.00 **MotoGP 2024 GP San Marino (Sprint)** Evento sportivo (Diretta)
16.10 **MotoE 2024 GP San Marino** Evento sportivo (Diretta)
17.00 **WorldSBK 2024 Magny-Cours (Gara 1)** Evento sportivo (Differita)
17.55 **Cucine da incubo Italia** Real Tv
19.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Real Tv
20.35 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Real Tv
23.10 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Real Tv

NOVE
6.00 **Come fanno gli animali** Documentario
6.30 **India selvaggia** Documentario
9.05 **India selvaggia** Documentario
11.25 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
12.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Gioco
14.00 **Unabomber** Documentario
16.30 **Crimini italiani** Attualità
18.15 **Little Big Italy** Real Tv
19.45 **Only Fun - Comico Show** Varietà
21.40 Prima tv **Amore malato - Gli angoli della morte** Documentario
23.15 **Crimini italiani** Attualità
2.10 **30 Coins - Trenta denari** Serie Tv
4.10 **Storie criminali** Real Tv